

INDICE GENERALE

Prefazione	
1. Introduzione	1
1.1 Quadro di riferimento	1
1.1.1 Attività di valutazione	1
1.1.2 Normativa sul controllo di gestione e sulla valutazione	3
1.1.3 Nucleo di Valutazione dell'Università di Camerino	9
1.2 Scopi della Relazione annuale	12
1.3 Struttura della relazione	14
1.4 Considerazione sui dati utilizzati	16
2. Quadro generale di Ateneo	19
2.1 Dati principali	20
2.2. Sistema di governo	28
2.2.1 Organi di governo, strutture, uffici	28
2.2.2 Attività decisionali degli Organi di governo	32
2.2.2.1 Premessa	32
2.2.2.2 Decisioni esaminate	33
2.2.2.3 Organi collegiali	33
2.2.2.4 Consiglio di Amministrazione	40
2.2.2.5 Senato Accademico	48
2.2.2.6 Rettore	52
2.2.2.7 Direttore Amministrativo	57
2.2.3 Organizzazione amministrativa	57
2.2.4 Prospettive e suggerimenti per il sistema di governo	58
2.3 Principali avvenimenti del 1997	60
2.3.1 Profilo istituzionale	60
2.3.2 Offerta didattica	60
2.3.3 Relazioni internazionali dell'Ateneo	60
2.3.4 Organizzazione amministrativa	63
2.3.5 Edilizia universitaria	63
3 Attività didattica	65
3.1 Premessa	65
3.2 Offerta didattica	68
3.3 Domanda didattica	70
3.4 Analisi del processo formativo e dei suoi risultati	84
4. Valutazione della gestione di Ateneo e analisi di bilancio	91
4.1 Premessa	91
4.1.1 Sistema di contabilità	92
4.1.2 Bilancio nelle università (cenni esplicativi)	93
4.2 Contabilità dell'Università di Camerino	95
4.3 Riclassificazione di bilancio	97
4.4 Margini di struttura	102
4.4.1 Avanzo di amministrazione	102
4.4.2 Analisi del fondo di cassa	103
4.4.3. Analisi del risultato di competenza	105
4.4.4 Analisi dei residui	107
4.5. Analisi di bilancio per indici	109
4.5.1 Indicatori di composizione	110
4.5.2 Indicatori di incidenza delle entrate sulle spese	113
4.5.3 Capacità previsionale di Ateneo	114
4.5.4 Indici di gestione finanziaria	116
4.5.5 Indice di solvibilità	118
4.5.6 Indice di autonomia finanziaria	118
4.5.7 Indice di indebitamento	119
4.5.8 Incidenza degli interessi passivi	119
4.6. Analisi della struttura patrimoniale	120
4.7 Confronto temporale di alcune poste di bilancio	122

5. Valutazione della gestione delle Strutture autonome di Ateneo	123
5.1 Legislazione ed organizzazione dei Centri e dei Dipartimenti.....	123
6 Considerazioni conclusive e suggerimenti.....	135
6.1 Definizione degli obiettivi	135
6.2 Struttura organizzativa.....	136
6.3 Gestione economica e finanziaria	137
6.4 Attività didattica	138
6.5 Sistema informativo e valutazione.....	139

INDICE DELLE TABELLE

<i>Tab. 2.1.a. Offerta didattica di Ateneo (Corsi di Laurea, Diplomi e Scuole)</i>	20
<i>Tab. 2.1.b. Dati generali sugli spazi didattici: confronto tra Atenei</i>	21
<i>Tab. 2.1.c. Dati generali sugli spazi didattici: confronto tra anni (Università di Camerino)</i>	21
<i>Tab. 2.1.d. Iscritti per Corso di Laurea (Università di Camerino)</i>	22
<i>Tab. 2.1.e. Iscritti per Diploma (Università di Camerino)</i>	22
<i>Tab. 2.1.f. Iscritti per Scuola (Università di Camerino)</i>	22
<i>Tab. 2.1.g. Dati generali relativi alla didattica: confronto tra Atenei</i>	23
<i>Tab. 2.1.h. Studenti e docenti per Facoltà: confronto tra Università di Camerino e media nazionale</i>	23
<i>Tab. 2.1.i. Dati generali sul personale: confronto tra Atenei</i>	24
<i>Tab. 2.1.l. Dati generali sul personale: confronto nel triennio 1995-1997 (Università di Camerino)</i>	24
<i>Tab. 2.1.m. Dati generali sul personale: confronto nel triennio 1995-1997 (Università di Camerino)</i>	24
<i>Tab. 2.1.n. Schede delle qualifiche del personale tecnico - amministrativo suddiviso per mansioni: confronto relativo al triennio 1995-1997</i>	25
<i>Tab. 2.1.o. Indicatori di contesto: confronto diacronico relativo agli aa. aa. 94/95-96/97</i>	26
<i>Tab. 2.1.p. Indicatori di risorse: confronto relativo agli a.a. 94/95-96/97 tra Università di Camerino e media nazionale</i>	26
<i>Tab. 2.1.q. Indicatori sugli output: confronto diacronico relativo agli aa.aa. 94/95-96/97</i>	27
<i>Tab. 2.2.2.3.a. Attività del Consiglio di Amministrazione</i>	38
<i>Tab. 2.2.2.3.b. Attività del Senato accademico</i>	39
<i>Tab. 2.2.2.3.c. Attività della Commissione ristretta</i>	39
<i>Tab. 2.2.2.4.a. Provvedimenti del Consiglio di Amministrazione e loro valore economico (anno solare 1997)</i>	41
<i>Tab. 2.2.2.4.b. Ratifica decreti rettorali (anno solare 1997)</i>	45
<i>TAB.2.2.2.5.a. Provvedimenti del Senato Accademico e loro valore economico. (anno solare 1997)</i>	50
<i>Tab. 2.2.2.6.a. Classificazione Decreti rettorali per struttura (anno solare 1997)</i>	53
<i>Tab. 3.2.a. Variazione negli anni del corpo docente (triennio 1995-1997)</i>	68
<i>Tab. 3.2.b. Rapporto studenti docenti: analisi per Facoltà</i>	69
<i>Tab. 3.3.a. Variazione del numero di studenti iscritti negli a. a. 94/95-96-97</i>	71
<i>Tab. 3.3.b. Variazione del numero di studenti iscritti negli a.a. 94/95-96/97 con riferimento a 100 nell'a.a. 94/95</i>	72
<i>Tab. 3.3.c. Variazioni del numero di studenti iscritti per Corso di Laurea (incidenza percentuale sul totale)</i>	73
<i>Tab. 3.3.d. Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno (a.a. 96/97 (valori assoluti per Corso di Laurea)</i>	74
<i>Tab. 3.3.e. Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 1996/97 (valori assoluti per Scuola di specializzazione e Diploma Universitario)</i>	75
<i>Tab. 3.3.f. Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 1996/97 (analisi percentuale per Corso di laurea)</i>	76
<i>Tab. 3.3.g. Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 1996/97 (analisi percentuale dei Diplomi universitari e delle Scuole di Specializzazione)</i>	77
<i>Tab. 3.3.h. Provenienza geografica degli immatricolati distinti per Corso di Laurea (confronto negli a.a. 95/96-96/97)</i>	78
<i>Tab. 3.3.i. Provenienza scolastica degli immatricolati nell'a.a. 1996/97 (valori percentuali per Corso di Laurea)</i>	80
<i>Tab. 3.3.l. Provenienza scolastica degli immatricolati (confronto negli gli a.a.95/96-96/97, valori assoluti)</i>	81
<i>Tab. 3.3.m. Provenienza scolastica degli immatricolati (confronto negli a.a.95/96-96/97, valori percentuali)</i>	82
<i>Tab. 3.3.n. Immatricolati per voto di maturità nell'a.a. 1996/97 (valori percentuali per Corso di Laurea)</i>	83

Tab. 3.4 a. Rapporto tra laureati e iscritti nell'arco degli aa.aa. 94/95-95/96-96/97(analisi per Corso di Laurea)	84
Tab. 3.4 b. Rapporto tra diplomati e iscritti nell'arco degli a.a. 94/95-95/96-96/97 (analisi per Diploma e Scuola di specializzazione)	85
Tab. 3.4.c. Laureati nell'anno accademico 1996/97	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tab. 3.4.d. Situazione occupazionale dei laureati	87
Tab. 3.4.e. Modalità di accesso al lavoro (valori percentuali)	88
Tab. 3.4.f. Successo occupazionale dei laureat (valori percentuali)	89
Tab. 4.3.a. Entrate del bilancio dell'Università degli studi di Camerino riclassificato per categorie.....	99
Tab. 4.3.b. Uscite del bilancio dell'Università di Camerino riclassificato per categorie	100
Tab. 4.3.c. Bilancio dell'Università di Camerino riclassificato per titoli	101
Tab. 4.4.1.a. Avanzo di amministrazione	103
Tab. 4.4.2.a. Fondo finale di cassa	104
Tab. 4.4.2.b. Saldo di cassa	105
Tab. 4.4.3.a. Avanzo di competenza.....	106
Tab. 4.4.3.b. Determinazione della quota di risparmio corrente.....	107
Tab. 4.4.4.a. Analisi dei residui	108
Tab. 4.5.1.a. Composizione delle entrate accertate	110
Tab. 4.5.1.b. Composizione delle entrate correnti accertate	110
Tab. 4.5.1.c. Composizione delle entrate in c/capitale accertate	111
Tab. 4.5.1.d. Composizione delle spese impegnate.....	111
Tab. 4.5.1.e. Composizione delle spese in c/capitale impegnate	112
Tab. 4.5.1.f. Composizione delle spese correnti impegnate.....	113
Tab. 4.5.2.a. Rapporti tra entrate e spese di competenza	113
Tab. 4.5.3.a. Grado di realizzazione delle previsioni iniziali	115
Tab. 4.5.3.b. Grado di realizzazione delle previsioni finali	116
Tab. 4.5.4.a. Grado di realizzazione finanziaria	117
Tab. 4.5.4.b. Indicatori inerenti la gestione residui.....	117
Tab. 4.5.5.a. Indice di solvibilità	118
Tab. 4.5.6.a. Indice di autonomia finanziaria	118
Tab. 4.5.7.a. Indice di indebitamento	119
Tab. 4.5.8.a. Indice di incidenza interessi passivi su spese correnti.....	119
Tab. 4.6.a. Composizione dell'Attivo	120
Tab. 4.6.b. Composizione del passivo	120
Tab. 4.6.c. Analisi "orizzontale del patrimonio".....	121
Tab. 4.7.a. Analisi temporale di particolari voci di bilancio.....	122
Tab. 5.1.a. Situazione di cassa Centro di Calcolo	128
Tab. 5.1.b. Situazione di cassa Centro Interuniversitario di ricerca per lo studio dei problemi di conservazione e gestione della fauna selvatica e delle acque dolci.....	128
Tab. 5.1.c. Situazione di cassa Centro Interdipartimentale Grandi Apparecchiature.....	129
Tab. 5.1.d. Situazione di cassa Centro Interuniversitario di ricerca in Diritto Civile e Costituzionale	129
Tab. 5.1.e. Situazione di cassa Centro Interuniversitario Studio Protozoi.....	130
Tab. 5.1.f. Situazione di cassa Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente	130
Tab. 5.1.g. Situazione di Cassa Centro Linguistico di Ateneo.....	131
Tab. 5.1.h. Situazione di cassa Dipartimento Scienze Farmacologiche e Medicina Sperimentale.....	131
Tab. 5.1.i. Situazione di cassa Dipartimento Scienze Igienistiche e Sanitarie	132
Tab. 5.1.l. Situazione di cassa Dipartimento Scienze della terra	132
Tab. 5.1.m. Situazione di cassa Dipartimento Matematica e Fisica.....	133
Tab. 5.1.n. Situazione di cassa Dipartimento Botanica ed Ecologia.....	133
Tab. 5.1.o. Situazione di cassa Dipartimento Biologi Molecolare Cellulare Animale	134
Tab. 5.1.p. Situazione di cassa del Dipartimento di Scienze Chimiche.	134

Prefazione

E' noto che nel settembre 1997 si è verificata una crisi sismica di eccezionale durata che ha interessato Marche e Umbria. La nostra Università non è stata risparmiata da questi eventi ed ha avuto numerosi edifici lesionati e inagibili. Le attività dell'Università sono state sospese solo durante i giorni di maggiore intensità del sisma. Tutti gli organi e tutte le componenti universitarie fin dal primo giorno si sono comunque attivate per garantire il regolare funzionamento di ogni attività di ricerca e di didattica. Nonostante che quasi tutti gli uffici dell'Amministrazione centrale si siano dovuti trasferire in altri edifici, ogni atto dovuto è stato espletato. Naturalmente l'attività dell'Università nel suo complesso è stata condizionata nell'ultimo trimestre del 1997 da questi avvenimenti e questo condizionamento trova riferimento in numerose parti di questa relazione.

1. Introduzione

- 1.1 Quadro di riferimento
 - 1.1.1 *Attività di valutazione*
 - 1.1.2 *Normativa sul controllo di gestione e sulla valutazione*
 - 1.1.3 *Nucleo di Valutazione dell'Università di Camerino*
- 1.2 Scopi della relazione annuale
- 1.3 Struttura della relazione
- 1.4 Considerazioni sui dati utilizzati

1.1 Quadro di riferimento.

1.1.1 Attività di valutazione

In alcuni Paesi appartenenti alla Comunità Europea la strada della valutazione della funzionalità delle istituzioni universitarie è stata intrapresa da tempo; anche l'Italia si è in questi ultimi anni adeguata a questa prassi.

L'esistenza di istituzioni universitarie autonome, ma finanziate prevalentemente dal bilancio pubblico, ha reso necessario un sistema di controllo che permetta di valutare i risultati dell'operato di ciascun Ateneo in termini di economicità, efficienza ed efficacia. Questa necessità sorge per due motivi: in primo luogo, perché un tale sistema di controllo può consentire al governo di verificare il raggiungimento degli obiettivi che esso assegna alle Università, almeno finché i finanziamenti pubblici continuano a costituirne la principale fonte di finanziamento; in secondo luogo, perché solo in tal modo è possibile sia valutare i vantaggi derivanti dal riconoscimento dell'autonomia, che individuare, tra le soluzioni adottate dai vari Atenei, quelle che offrono i risultati migliori. Non è casuale infatti, che l'opportunità di introdurre in Italia sistemi di controllo delle istituzioni universitarie sia stata presa in considerazione proprio nel momento in cui veniva concretamente affrontato il tema dell'ampliamento dell'autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e scientifica di queste istituzioni. Tutto ciò può essere compreso se assimiliamo l'Università ad un'azienda che eroga particolari servizi come la formazione didattica e la ricerca scientifica.

Se l'Università fosse stata privata e avesse ottenuto i mezzi finanziari prevalentemente o esclusivamente dal mercato, il suo principale scopo sarebbe stato quello di soddisfare le esigenze dei suoi "clienti", così come i finanziatori sarebbero stati propensi ad investirvi solo se i risultati dell'azienda avessero soddisfatto le loro aspettative. Nel caso di Università privata i controlli dei clienti e dei finanziatori riguardano soprattutto l'aspetto dell'efficacia, cioè la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti date le risorse a disposizione. Nel caso di Università pubbliche la situazione si presenta molto più complessa, dato che queste strutture sono finanziate con risorse pubbliche e sono quindi obbligate a soddisfare bisogni non sempre allineati con quelli di mercato; l'utilizzo di risorse pubbliche comporta inoltre la necessità di un controllo che riguardi anche l'aspetto dell'efficienza. Le Università pubbliche sono chiamate a raggiungere obiettivi complessi ed articolati, che, non essendo sempre chiaramente e preventivamente esplicitabili, rendono più problematica la valutazione della stessa efficacia. Inoltre esse non sono soggette a regole di mercato. Il finanziatore pubblico pertanto si deve anche preoccupare di mettere in piedi un sistema di controllo e di valutazione finalizzato a garantire comunque un impiego efficiente delle risorse trasferite ed un loro corretto adeguamento rispetto all'entità ed alla qualità dei servizi offerti.

Il concetto di valutazione in questo contesto assume inoltre un ruolo di primo piano, dato che con esso si perfeziona il disegno dell'autonomia finanziaria ed amministrativa. La valutazione così diventa un fattore strategico all'interno di un nuovo modello di gestione degli Atenei, basato su un forte decentramento a livello locale delle decisioni relative all'allocazione delle risorse. Possiamo dire, pertanto, che l'attività di valutazione assume per gli Atenei italiani una doppia connotazione: da una parte essa deve essere in grado di riferire agli utenti i risultati conseguiti; dall'altra essa rappresenta un fondamentale ed irrinunciabile strumento di gestione per una più efficace ed efficiente amministrazione di queste aziende pubbliche.

1.1.2 Normativa sul controllo di gestione e sulla valutazione

Il tema della valutazione interna nelle università è previsto per la prima volta, da un punto di vista normativo, nella L. 168/89¹ che istituisce tra l'altro il Ministero delle Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (M.U.R.S.T.). Al riguardo va ricordato che questa legge ha dato il via ad un processo di profonda trasformazione del sistema universitario italiano. Uno dei principali elementi innovativi introdotti da questa legge è costituito dal contenuto più ricco ed articolato attribuito all'autonomia universitaria.

Prima dell'introduzione della L. 168/89, all'autonomia delle Università veniva assegnato un valore essenzialmente formale, che si concretizzava nel riconoscere agli Atenei la potestà di disciplinare la propria struttura organizzativa e la possibilità di gestire il proprio patrimonio nel rispetto delle disposizioni legislative², senza in realtà lasciare ampi gradi di libertà.

L'autonomia universitaria viene ora ad assumere un significato assai più ampio, che si estende dal potere normativo ed organizzativo alla libertà sia didattico-scientifica che di gestione contabile-finanziaria.

I vantaggi dell'attribuzione agli Atenei di più ampi margini di manovra sono principalmente da vedersi nelle possibilità di definire strutture più snelle ed agili, di introdurre stimoli al miglioramento e, più in generale, di valorizzare le risorse disponibili rendendo più efficace ed efficiente la loro gestione. Questi vantaggi sono per ora potenziali e potranno concretamente realizzarsi solo all'interno di realtà che siano, oltre che strutturalmente, anche culturalmente preparate ad operare secondo nuovi criteri di gestione.

Il processo di autonomizzazione messo in atto con la L. 168/89³ presuppone, infatti, una parallela responsabilizzazione degli Atenei. Ciò implica l'impiego di strumenti tipicamente aziendali e, in particolare, di strumenti di

¹ Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica".

² Cfr. Regio Decreto del 31 agosto 1933, n. 1592 dedicato alle autorità accademiche.

³ Cfr. Legge 9 maggio 1989, n. 168. Titolo II "Autonomia delle Università e degli enti di ricerca."

controllo e di valutazione dei risultati. Questo certamente non vuole dire che l'Università in futuro debba essere gestita al pari di un'impresa. L'Università presenta infatti alcune caratteristiche peculiari (le fonti di finanziamento legate principalmente alle finanze dello Stato e i fini istituzionali diretti alla realizzazione di interessi pubblici), che la differenziano dalle imprese e rendono inapplicabili nella sua realtà alcuni criteri di gestione aziendale.

La crescente attenzione rivolta in questi ultimi anni alla valutazione dei risultati delle attività universitarie trae origine non solo dal desiderio degli Atenei di sfruttare al meglio le opportunità connesse con l'autonomia, ma anche dall'esigenza di amministrare in modo più incisivo le risorse disponibili, in considerazione dei sempre più limitati mezzi finanziari forniti dallo Stato. La L. 168/89, che ha avviato l'autonomia universitaria, rappresenta il primo vero e proprio richiamo alla necessità di introdurre all'interno degli Atenei strumenti di controllo di gestione. L'applicazione di questo principio è indubbiamente un fatto di grande rilevanza anche perché introduce il concetto del controllo dei risultati. Questo ha un rilevante significato in un sistema amministrativo come quello italiano, nel quale si era posta finora l'attenzione solo sul controllo delle procedure. Sotto questo aspetto, l'intero sistema universitario si pone all'avanguardia rispetto al sistema amministrativo italiano, dato che è la prima amministrazione pubblica a porre l'attenzione sul controllo e sulla successiva valutazione dei risultati in un contesto di autonomia gestionale. A questo proposito il legislatore, dando risposta ad una esigenza nata all'interno dello stesso sistema universitario, ha introdotto delle norme alle quali il Nucleo di Valutazione farà esplicito riferimento.

Come precedentemente richiamato, la prima norma di rango legislativo a trattare il tema della valutazione in campo universitario è stata la L. 168/89, anche se con essa si pone l'attenzione solo sul controllo dell'efficienza e dei risultati della gestione complessiva sia delle Università che dei singoli centri di spesa esistenti all'interno di queste.

L'esigenza di valutare sistematicamente tutte le attività universitarie, ivi comprese la didattica e la ricerca, ha richiesto che il legislatore, stimolato al riguardo anche da documenti della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), si pronunciasse con norme più specifiche. Sono così state emesse due normative specifiche: la prima, il D.lgs. 29/1993⁴, riguardante tutte le amministrazioni pubbliche; la seconda, la L. 537/1993⁵ art. 5 comma 22, esplicitamente mirata, in materia di valutazione, alla realtà universitaria.

Al fine di incentivare la crescita dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e, più in generale, di razionalizzare la loro organizzazione, il legislatore ha emanato un decreto legislativo (D.lgs. n. 29/1993) contenente tra l'altro disposizioni in tema di valutazione dei risultati di gestione. In particolare, il D.lgs. 29 all'art. 20 prevede l'istituzione degli organi di controllo interno⁶, o Nuclei di Valutazione, ai quali è attribuito, nell'ambito delle dotazioni organiche vigenti, un apposito contingente di personale, con la possibilità di utilizzare anche personale collocato fuori ruolo⁷. Per motivate esigenze, le amministrazioni pubbliche possono altresì avvalersi di consulenti esterni, esperti in tecniche di valutazione e controllo di gestione⁸.

I Nuclei di Valutazione, ove istituiti, possono essere composti anche da esperti esterni alle amministrazioni. Essi hanno accesso ai documenti amministrativi e possono richiedere, oralmente o per scritto, informazioni agli uffici pubblici⁹, riferendo trimestralmente sui risultati della loro attività agli organi generali di direzione¹⁰. Possiamo così verificare che in materia di controllo

⁴ Cfr. D. lgs. N. 29 del 3 febbraio 1993 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego".

⁵ Cfr. Legge n. 573 del 23 dicembre 1993 "Interventi correttivi di finanza pubblica".

⁶ D.lgs. 29/1993 art. 3, comma 2: "Nelle amministrazioni pubbliche, ove già non esistano, sono istituiti i servizi di controllo interno, o Nuclei di valutazione, con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. I servizi o Nuclei determinano almeno annualmente, anche su indicazione degli organi di vertice, i parametri di riferimento del controllo".

⁷ Cfr. D.lgs. 29/1993 art. 20, comma 3.

⁸ Cfr. D.lgs. 29/1993 art. 20, comma 3.

⁹ Cfr. D.lgs. 29/1993 art. 20, comma 5.

¹⁰ All'istituzione di servizi di controllo interno, o Nuclei di Valutazione, si provvede con regolamenti delle singole amministrazioni da emanarsi entro 1° febbraio 1994. Cfr. D.lgs. 29/1993 art. 20, comma 7.

interno, dopo l'entrata in vigore del D.lgs.29/93, le fonti normative, senza negare l'importanza delle norme sostanziali e procedurali, si stanno muovendo sia verso il superamento del controllo classico basato sulla semplice verifica dei singoli atti e delle singole procedure burocratiche, che verso una nuova forma di controllo che serva da supporto e guida nelle scelte che si devono tradurre in operazioni di gestione per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Questa norma segna un cambiamento "storico" dei processi decisionali e programmatici, con riferimento non solo alle amministrazioni prese come singoli soggetti che operano nella società, ma anche e soprattutto al soddisfacimento delle esigenze dei singoli cittadini/utenti.

Si sta cercando, pertanto, di orientare le amministrazioni pubbliche, i relativi organi di governo, i dirigenti e tutto il personale verso una gestione efficace ed efficiente, in modo tale che lo scopo comune di tutte le attività dell'ente sia il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle condizioni di economicità. Il D.lgs. 29/93, però, non soddisfa pienamente le nostre esigenze in materia, dato che esso considera l'attività di valutazione in generale per le Pubbliche Amministrazioni, senza prendere in considerazione situazioni peculiari come quella delle Università in cui, oltre ai servizi amministrativi, vengono resi servizi di formazione e di ricerca. Una specifica norma riguardante le Università è contenuta nella L. 537/1993 di accompagnamento alla finanziaria 1994. Quest'ultima legge, all'art. 5, comma 22, recita: "Nelle Università, ove già non esistano, sono istituiti Nuclei di Valutazione interna con il compito di verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. I Nuclei determinano i parametri di riferimento del controllo anche su indicazione degli organi generali di direzione, cui riferiscono con apposita relazione almeno annualmente".

Anzitutto va rilevato che la L. 537/93 disciplina per la prima volta la verifica della produttività della ricerca e della didattica e, pertanto, la valutazione

della attività complessiva dell'Università. In secondo luogo, viene prevista la creazione all'interno degli Atenei di Nuclei di Valutazione formati da esperti, anche non appartenenti all'amministrazione, aventi il compito sia di valutare i vari aspetti dell'attività universitaria, che di comunicare, a livello locale, agli organi interni di direzione al MURST, al CUN ed alla CRUI i risultati raccolti mediante una specifica relazione. Il terzo elemento caratterizzante è costituito proprio dalla creazione di un meccanismo di valutazione che si articola su due livelli: quello periferico, nel quale operano i Nuclei di Valutazione di Ateneo; quello nazionale, che si concretizza con l'istituzione dell'Osservatorio permanente previsto dalla L. 168/89, con il compito di valutare l'attività delle singole Università e del sistema universitario italiano nel suo complesso.

Un ulteriore aspetto da sottolineare è che il controllo di cui si parla si discosta sensibilmente da quelli tradizionalmente attuati nell'ambito delle Università e più in generale delle pubbliche amministrazioni, mirati essenzialmente ad accertare la conformità dell'azione al dettato normativo. La forma di controllo prevista dalla L. 537/93 rappresenta, infatti, un importante strumento strategico, dal momento che prendendo in esame la gestione dell'attività universitaria nel suo complesso e non i singoli atti di gestione, consente di verificare il funzionamento del sistema e di definire, nel caso vengano riscontrate delle incongruenze tra gli obiettivi e i risultati raggiunti, gli eventuali interventi correttivi.

Questa norma, che va a completare il quadro normativo essenziale in ambito universitario, crea i presupposti per una valutazione adeguatamente strutturata, almeno dal punto di vista formale e regolamentare, con lo scopo di innescare un circolo "virtuoso" tra la valutazione centrale e locale. Questa condizione è sembrata indispensabile per integrare il processo di valutazione nazionale con l'autovalutazione degli Atenei e per consentire la confrontabilità dei dati a livello nazionale. E' evidente, in questo contesto, che l'attività di valutazione dovrà essere riferita agli obiettivi definiti ex-ante e inserita in un processo di programmazione delle attività, di verifica e controllo dei risultati cui

devono far seguito azioni opportune da parte degli organi amministrativi o politici responsabili del processo decisionale oggetto di valutazione (in tale direzione si muovono il D.lgs. 29/93 e la L. 537/93).

I risultati del processo di valutazione devono perciò ispirarsi ad una logica di retroazione, potendo sia condizionare le successive decisioni ai diversi livelli di responsabilità, che incidere sui vari stadi del processo di programmazione e richiedere una revisione delle procedure, delle modalità operative, dei programmi, delle strategie, degli obiettivi e delle norme riguardanti le diverse politiche universitarie.

Lo schema presentato è di carattere generale ed include, a seconda del livello e delle caratteristiche degli obiettivi strategici di partenza, sia la valutazione considerata come apprendimento per individuare le politiche da seguire, che la valutazione considerata come controllo delle attività e dei risultati.

Inoltre è il caso di considerare altre norme specifiche del settore pubblico di interesse per il Nucleo di Valutazione. Oltre alla Costituzione¹¹, come tradizionale e primaria fonte normativa, in materia di legislazione universitaria troviamo altre leggi, fonti di specifiche disposizioni in materia di valutazione nell'amministrazione delle risorse pubbliche.

Al riguardo abbiamo il nuovo contratto di lavoro del personale tecnico e amministrativo¹² delle Università, che condiziona l'assegnazione di risorse in relazione alla qualità delle prestazioni individuali e ai risultati raggiunti, in termini di maggiore produttività e di miglioramento del livello quantitativo e qualitativo dei servizi¹³. Il miglioramento della qualità del servizio che i pubblici dipendenti dell'Ateneo offrono agli utenti può anche essere incentivato con

¹¹ L'art. 97 della Costituzione detta: "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari."

¹² Cfr. CCNL del Comparto del personale delle Università (18 novembre 1996).

¹³ Contratto del personale delle Università, 18 novembre 1996, art. 43 Comma 1: "Le risorse sono destinate a promuovere il miglioramento qualitativo dell'attività mediante la realizzazione di iniziative finalizzate al conseguimento di più elevati livelli di efficienza e di efficacia dei servizi istituzionali ...".

premi di produzione elargiti dalla Amministrazione competente¹⁴. La valutazione dei risultati conseguiti¹⁵ o da conseguire spetta al competente organo per il controllo interno, cioè al Nucleo di Valutazione¹⁶.

Possiamo così vedere che tra le competenze del Nucleo di Valutazione vi è senza dubbio la verifica dei risultati conseguiti dai dirigenti e l'attivazione dei collegati sistemi premianti (D.lgs 29).

1.1.3 Nucleo di Valutazione dell'Università di Camerino

Le norme specifiche di riferimento per l'Università di Camerino traggono la propria fonte principale dall'art. 9 dello Statuto approvato con D.R. il 2 gennaio 1996: "l'Università promuove azioni sistematiche, disciplinate da apposito regolamento, per la valutazione e la verifica delle proprie attività istituzionali". A questo riguardo il Consiglio di Amministrazione, sensibile alle problematiche inerenti la valutazione, aveva già recepito le indicazioni emerse nella fase preparatoria dello Statuto curato dal Senato Accademico integrato, approvando il regolamento per la valutazione delle attività emanato poi con D.R. n. 1739 del 31/10/95. Contestualmente il Rettore, sentito il Senato Accademico, nominava il primo Nucleo di Valutazione dell'Università di Camerino. Il regolamento per la valutazione prevede che il Nucleo di Valutazione debba essere formato da cinque componenti di cui almeno due docenti, un dirigente o un funzionario amministrativo, un funzionario tecnico ed un esperto esterno all'Università. In armonia con quanto previsto dalla legge, questo regolamento prevede le seguenti linee guida di base.

¹⁴ Contratto del personale delle Università, 18 novembre 1996, art. 44 Comma 1: "Allo scopo di valorizzare la capacità dei dipendenti ed il loro contributo alla maggiore efficienza delle amministrazioni e la qualità del servizio pubblico, ciascuna amministrazione corrisponde premi di qualità...".

¹⁵ "Il problema che subentra è quello di predeterminare criteri generali di valutazione della produttività e dei risultati, che siano in linea con quanto previsto dal contratto collettivo del lavoro. In attesa di tecniche più complesse e specifiche (*benchmarking*) si procede con confronti tra parametri interni.", Cfr. G. Scogliamiglio, "Valutazioni, controlli interni e nuova organizzazione nella Pubblica Amministrazione locale."

¹⁶ Contratto del personale delle Università, 18 novembre 1996, art. 43 Comma 4: "I risultati raggiunti in termini di maggiore produttività e di miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte del competente servizio per il controllo interno...".

- 1) Il Nucleo di Valutazione opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente al Rettore e sovrintende, con la collaborazione di tutte le strutture tecniche, amministrative, didattiche e di ricerca all'aggiornamento degli indicatori previsti dagli organi di governo.
- 2) Viene prevista la partecipazione, in forma consultiva, delle rappresentanze studentesche presenti in Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico, alla riunione annuale di aggiornamento dei parametri di verifica e controllo sulla didattica, logistica e servizi.
- 3) A sostegno delle attività del Nucleo di Valutazione è prevista l'istituzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di una unità operativa dotata del personale necessario.
- 4) Il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione di tutto il personale dell'Ateneo per realizzare il più ampio scambio di informazioni, anche al fine di suggerire una tempestiva diffusione delle innovazioni, ed ha accesso ai documenti amministrativi che contengono disposizioni in materia di autonomia, di valutazione e di responsabilità¹⁷.

E' implicito nel sistema normativo vigente che il Nucleo di Valutazione debba godere di un potere autonomo di iniziativa per il migliore esercizio delle proprie attribuzioni funzionali. Di fatto il Nucleo di Valutazione nel corso del proprio mandato, pur consapevole di avere piena capacità di autonomia, ha sempre operato in sintonia con le indicazioni del Rettore. E' prevedibile ed auspicabile che in futuro il Nucleo di Valutazione entri in più frequenti e significativi contatti con gli organi, strutture ed uffici dell'Ateneo, anche al fine di una più incisiva predisposizione di alcune indagini. E' invece oggetto di discussione, anche nell'Ateneo camerte, se il Nucleo di Valutazione debba raffrontarsi istituzionalmente anche all'Osservatorio nazionale per la valutazione del sistema universitario, in una prospettiva di collaborazione bilaterale a

¹⁷ Cfr. Statuto dell'Università di Camerino: Titolo I, art 2, comma 11: "Concorre in modo autonomo alla determinazione degli obiettivi..."; Titolo I, art 9, comma 1: "L'Università promuove azioni sistematiche per la valutazione e la verifica delle proprie attività istituzionali."; ecc.. Lo statuto dà poi la facoltà all'Università di auto organizzarsi, tramite l'emanazione di Regolamenti interni, e detta disposizioni in materia di funzioni dirigenziali (Titolo VII, art 5) e di responsabilità (Titolo VII, art 56).

reciproco vantaggio. A questo riguardo, il Nucleo di Valutazione pur ritenendo che la propria posizione istituzionale, quale organo interno all'Università di Camerino, sia decisamente collegata con gli organi di governo dell'Ateneo, si auspica che la collaborazione con l'Osservatorio nazionale continui con carattere di flessibilità e senza istituzionalizzare altri organismi.

1.2 Scopi della Relazione annuale

Fino ad ora il Nucleo di Valutazione non era riuscito a redigere un rapporto annuale completo sull'organizzazione e sulle attività che si svolgono all'interno dell'Ateneo. Con la presente relazione questo Nucleo compie il tentativo di affrontare tutti gli aspetti ritenuti essenziali ed, in particolare, quelli riguardanti l'attività di direzione, la didattica e la gestione economica-patrimoniale e finanziaria. Questa impostazione è conforme sostanzialmente con il contenuto dell'art. 5 commi 22 e 23, della L. 537/93 istituyente i Nuclei di Valutazione interna "con il compito di verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa."

Nel reperimento del materiale necessario per organizzare la relazione, il Nucleo di Valutazione deve segnalare alcuni problemi che hanno inevitabilmente inciso sul contenuto della relazione stessa. Di maggiore rilievo in questo contesto è una non chiara (o mancata) definizione da parte degli organi accademici di obiettivi strategici e, conseguentemente, delle modalità operative per il loro conseguimento. E' evidente che in una situazione dove questi obiettivi e queste modalità operative siano invece preventivamente definite, il compito del Nucleo di Valutazione può mirare direttamente, prima, ad acquisire informazioni sui servizi offerti, sulle attività svolte dalle strutture dell'Ateneo, sulle risorse utilizzate, e quindi, ad analizzare queste informazioni al fine di costruire indicatori per la verifica sia del raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di pianificazione delle attività, che del rapporto tra risultati ottenuti e risorse utilizzate. In assenza di una esplicita definizione degli obiettivi, il Nucleo di Valutazione ha compiuto varie analisi senza poter raffrontare in modo sistematico eventuali indicatori utilizzati con i traguardi strategici.

Ulteriori difficoltà sono derivate sia dall'assenza di un organico sistema di rilevamento dei dati e di uffici di supporto al Nucleo (istituiti in molti altri atenei come uffici per la programmazione ed il controllo di gestione e/o come uffici statistici), che dal mancato funzionamento di Commissioni didattiche di Facoltà e della Commissione didattica di Ateneo (commissioni che avrebbero senz'altro facilitato l'analisi dell'organizzazione dell'attività didattica e dei servizi connessi). In un contesto in cui l'attività di valutazione evolve da una situazione in cui essa era vista come attività di controllo, se non ispettiva, ad una situazione che la vede come attività propositiva e collaborativa, è ovvio che le difficoltà sopra definite possono incidere negativamente sull'espletamento dell'intero processo valutativo.

Per tanto uno scopo primario di questa relazione è quello di favorire la diffusione e l'applicazione della cultura e dell'autovalutazione, oggi necessaria per misurarsi con gli altri soggetti del contesto economico e sociale. La diffusione delle informazioni inerenti le attività svolte nell'ambito dell'Ateneo dovrebbe promuovere il confronto tra le strutture stesse dell'Ateneo con altre esperienze e situazioni esterne all'Università.

Il Nucleo di Valutazione spera di collaborare concretamente a migliorare l'organizzazione dell'Ateneo, stimolando l'attuazione di comportamenti e di provvedimenti atti ad aumentarne la competitività nell'erogazione di servizi didattici, nella conduzione dell'attività di ricerca e delle funzioni amministrative. Con la sua relazione annuale, il Nucleo di Valutazione vuole fornire uno strumento di informazione collettivo, suscettibile di stimolare una valorizzazione delle potenzialità umane e professionali degli studenti e del personale dell'Ateneo, attraverso una crescita dalla consapevolezza che solo con la collaborazione di tutti si può realizzare un effettivo e rapido miglioramento.

1.3 Struttura della relazione

Questa relazione, dopo una necessaria premessa sull'attività di valutazione, presenta il quadro generale dell'Ateneo (Cap. 2, "Quadro generale di Ateneo"). In questo quadro vengono prima sinteticamente esposti dati relativi all'offerta didattica, all'attività formativa, al personale e agli spazi; vengono poi riportati i valori di alcuni indicatori suggeriti dalla CRUI. Si passa successivamente a descrivere il sistema di governo dell'Ateneo, con la relativa specificazione della composizione degli organi di governo, degli uffici dell'amministrazione centrale e delle altre strutture dell'Università. In ultimo vengono analizzate le attività decisionali degli organi di governo, e proposto un elenco dei principali avvenimenti del 1997 e della situazione dei progetti in corso. Nel Cap. 3, "Attività didattica", sono presentate le informazioni concernenti l'attività didattica nei suoi tre aspetti principali: offerta, domanda, e risultati.

Un'altra analisi affrontata con questa relazione è diretta all'aspetto economico-patrimoniale e finanziario. Da questa analisi è emerso l'impegno degli uffici amministrativi interni per quanto concerne le pratiche amministrativo-contabili che si svolgono nelle varie divisioni, così come è emersa la difficoltà ad impostare un sistema di contabilità analitica e di controllo dei costi, sistema utile per una pianificazione della gestione delle risorse ed un più diretto raggiungimento degli obiettivi connessi con la gestione economica. Gli elementi critici sono rappresentati:

- 1) dall'assenza di un apposito ufficio di programmazione e controllo;
- 2) dalla difficile identificazione di centri di costo stessi all'interno dell'ente, indispensabile per poter effettuare un'analitica imputazione dei costi e evidenziare scostamenti e relative responsabilità;
- 3) dall'applicazione di una contabilità finanziaria tradizionalmente non adattabile con facilità ed immediatezza al concetto di competenze.

L'analisi della "gestione" è stata così concentrata sui bilanci, con ricorso a strumenti tradizionali per questo tipo di lavoro cioè indici e margini di struttura appositamente adattati al sistema della contabilità pubblica.

1.4 Considerazione sui dati utilizzati

Come già in precedenza richiamato, un grande problema per la stesura di questa relazione è stato il reperimento delle informazioni e dei dati. Gli archivi disponibili (in parte cartacei e in parte informatizzati), sono stati progettati e si sono formati in tempi diversi; pertanto, spesso essi non sono coerenti tra loro. Il Nucleo di Valutazione ha cercato di rielaborare le informazioni ottenute in modo da renderle strumentali per le finalità conoscitive individuate. Questa situazione ha però causato notevoli perdite di tempo ed inevitabili ritardi oltre ad aver limitato, in alcuni casi, l'allestimento di documenti completi e tempestivi con le esigenze informative degli utenti. Molte strutture consultate (segreteria studenti, ufficio ragioneria, ufficio stipendi, ufficio personale, ufficio affari generali) non sono tra loro integrate da un punto di vista informatico e non formano un unico sistema "sopra-strutturale" organico ed omogeneo. In questa relazione non si è ritenuto opportuno dare uno spazio rilevante ai risultati di una valutazione dei servizi didattici che il Nucleo di Valutazione ha promosso e condotto in via sperimentale all'inizio dell'anno accademico 1996/97 mediante un questionario inviato a tutti gli studenti iscritti all'Ateneo. D'altra parte l'analisi dei risultati di questa iniziativa è stata presentata a Presidi di Facoltà e, concordemente con il Rettore, si prospetta di consolidarla e standardizzarla con il coinvolgimento più diretto dei Presidenti dei Consigli dei corsi di laurea e dei singoli docenti.

Per quanto riguarda l'analisi economico-patrimoniale e finanziaria delle attività realizzate dall'Università, i problemi principali sono sorti dai modi di formulazione, in termini finanziari del bilancio e delle contabilità dell'ente, del resto rispettosi della normativa vigente. A questo proposito è utile qui anticipare quanto verrà ripetuto anche successivamente in questa relazione. Si dovrebbe:

- 1) avviare una profonda revisione delle procedure informatiche, pur tenendo in considerazione quelle già esistenti;
- 2) sperimentare la contabilità dei costi, consentendone la compilazione contemporaneamente con la contabilità finanziaria;

- 3) utilizzare un sistema di codificazione degli insegnamenti e dei moduli attivati annualmente dalle varie strutture nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari, in modo da collegare questi insegnamenti direttamente ed esplicitamente agli ordinamenti ed ai docenti titolari.

La creazione di un sistema informativo integrato, tale da consentire il monitoraggio delle varie attività ed esigenze delle strutture didattiche o, scientifiche ed amministrative, dovrebbe essere facilitata dalla rete informatica che in gran parte è già stata realizzata nell'ambito dell'Ateneo e che collega quasi tutte le sue strutture dipartimentali.

2. Quadro generale di Ateneo

- 2.1 Dati principali
- 2.2 Sistema di governo
 - 2.2.1 *Organi di Governo, strutture ed uffici*
 - 2.2.2 *Attività decisionali degli Organi di Governo*
 - 2.2.2.1 *Premessa*
 - 2.2.2.2 *Decisioni esaminate*
 - 2.2.2.3 *Organi collegiali*
 - 2.2.2.4 *Consiglio di Amministrazione*
 - 2.2.2.5 *Senato Accademico*
 - 2.2.2.6 *Rettore*
 - 2.2.2.7 *Direttore Amministrativo*
 - 2.2.3 *Organizzazione amministrativa*
 - 2.2.4 *Conclusioni e prospettive future del sistema di governo*
- 2.3 Principali avvenimenti del 1997
 - 2.3.1 *Profilo Istituzionale*
 - 2.3.2 *Offerta Didattica*
 - 2.3.3 *Relazioni internazionali dell'Ateneo*
 - 2.3.4 *Organizzazione amministrativa*
 - 2.3.5 *Edilizia universitaria*

In questa sezione vengono fornite informazioni di carattere generale sull'Ateneo. I dati raccolti, confrontati in alcuni casi con riferimenti spaziali e/o temporali, sono spesso analizzati in maniera più approfondita in altre parti della relazione (Cap. 3 e seguenti), soprattutto quelli attinenti alla didattica. Il paragrafo 2.2.2 contiene uno studio dettagliato sulle attività decisionali dei principali organi politici ed amministrativi dell'Università (Rettore, Consiglio di Amministrazione, Senato accademico, Commissione ristretta del Senato accademico, Direttore amministrativo). Questo studio è stato effettuato tramite una lettura analitica dei documenti prodotti da questi organi (verbali di riunioni, decreti rettorali ed altri provvedimenti di simile natura) per verificare il funzionamento e il rendimento del sistema amministrativo nel suo complesso.

2.1 Dati principali

I dati presentati, oltre a delineare un quadro generale dell'Ateneo camerte, permettono di effettuare un confronto con gli atenei limitrofi di Ancona, Macerata, Perugia, Teramo.

Le informazioni riguardanti la didattica, si concentrano inizialmente sui corsi di formazione organizzati nell'Università di Camerino.

Tab. 2.1.a. Offerta didattica di Ateneo (Corsi di Laurea, Diplomi e Scuole)

FACOLTA'	CORSI DI LAUREA	DIPLOMI UNIVERSITARI	SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
Architettura ^(a)	Architettura ^(a)		
Farmacia	Chimica e Tecnologia Farmaceutica	Informazione scientifica sul farmaco	Farmacia Ospedaliera
	Farmacia		
Giurisprudenza	Giurisprudenza		Diritto Civile
	Scienze Politiche		
Scienze matematiche fisiche e naturali	Fisica	D.U. Scienze e tecniche cartarie ^(b)	Biochimica e chimica clinica
	Matematica	S.D.F.S. Informatica ^(c)	
	Scienze Biologiche	D.U. Informatica	
	Scienze Chimiche		
	Scienze Geologiche		
Medicina Veterinaria ^(d)	Medicina Veterinaria ^(d)	D.U. in Produzione animale, orientamento acquacoltura e maricoltura ^(e)	
	Scienze della Produzione animale ^(d)		

(a) Sede Ascoli Piceno

(b) Sede Fabriano (AN)

(e) Sede S. Benedetto del Tronto (AP)

(c) Scuola in fase di esaurimento

(d) Sede Matelica

Per ciò che concerne la Scuola Diretta ai Fini Speciali in informatica è da precisare che questo è un corso di studio in fase di esaurimento infatti, come si può vedere dalle tabelle che seguono gli unici iscritti rimasti sono 34 studenti fuori corso. Una volta esaurito, questo corso sarà sostituito dal D.U. in informatica.

L'analisi dell'offerta didattica è integrata con un prospetto degli spazi adibiti a soddisfare questa offerta. I dati sono presentati in tabella 2.1.b, con una specificazione dei posti disponibili per ciò che riguarda sia le aule che le biblioteche. Il numero di questi posti è stato poi rapportato agli effettivi utilizzatori, cioè gli studenti.

Tab. 2.1.b. Dati generali sugli spazi didattici: confronto tra Atenei

Università	Aule Tot.	Posti aule	Posti Bibliot.	Posti Aule/ Tot. studenti	Posti biblioteche/ Tot. studenti	Posti Aule/ Studenti in corso	Posti biblioteche./ Studenti in corso
Cam. (95)	78	3434	476	0,41	0,057	0,77	0,11
AN (95)	91	8401	n.d.	0.69	n.d.	n.d.	n.d.
PG (95)	287	20986	n.d.	0.71	n.d.	n.d.	n.d.
MC (95)	33	2086	n.d.	0.18	n.d.	n.d.	n.d.
TE (95)	31	1677	n.d.	0.19	n.d.	n.d.	n.d.
Media Naz (95)	128	10940	1151	0.33	0.034	n.d.	n.d.

Cam. = Camerino; AN = Ancona; PG = Perugia; MC = Macerata; TE = Teramo; Media Naz. = media nazionale; (95) = Anno di riferimento dei dati 1995; n.d. = dato non disponibile.

Tab. 2.1.c. Dati generali sugli spazi didattici: confronto tra anni (Università di Camerino)

Anno di riferimento	Aule Tot.	Posti aule	Posti Bibliot.	Posti Aule/ Tot. studenti	Posti biblioteche/ Tot. studenti	Posti Aule/ Studenti in corso	Posti biblioteche/ Studenti in corso
1995	78	3434	476	0,41	0,057	0,77	0,1062
1996	78	3434	476	0,4	0,056	0,79	0,1100
1997	78	3434	476	0,4	0,055	0,82	0.1139

Proseguendo nell'analisi della didattica nelle tabelle successive vengono mostrati i dati relativi all'utenza dei Corsi attivati nel 1997 dall'Università di Camerino.

Tab. 2.1.d. Iscritti per Corso di Laurea (Università di Camerino)

Facoltà	Corso di Laurea	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno	In Corso	Fuori Corso	Tot
	Giurisprudenza	392	334	470	485	-	1691	2236	3927
	Scienze politiche	134	104	130	132	-	500	440	940
Giurisprudenza		526	448	600	617	-	2191	2676	4867
	Architettura	107	96	77	58	0	338	29	367
Architettura		107	96	77	58		338	29	367
	Chimica tecnologie farmaceutiche	45	36	66	13	4	164	57	221
	Farmacia	98	84	102	66	15	365	318	683
Farmacia		143	120	168	79	19	529	375	904
	Chimica	36	33	29	5	35	138	95	233
	Fisica	22	19	10	4		55	65	120
	Matematica	47	30	10	50		137	190	327
	Scienze biologiche	46	47	51	38	43	225	195	420
	Scienze naturali	40	34	38	42		154	144	298
	Scienze geologiche	24	14	30	8	5	81	162	243
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali		216	177	168	147	83	791	852	1643
	Scienze della Produzione animale	39	14	5	13	7	78	0	78
	Medicina veterinaria	62	61	59	27	40	249	16	265
Medicina veterinaria.		101	75	64	40	47	327	16	343
Totale di Ateneo		1093	916	1077	941	149	4176	3948	8124

(Fonte dati: Segreteria Studenti al 31/10/97)

Tab. 2.1.e. Iscritti per Diploma (Università di Camerino)

DIPLOMI	1° Anno	2° Anno	3° Anno	Corso	F. Corso	Tot.
Scienze cartarie	30	16	0	46	44	90
Scuola informatica (SDFS in esaurimento)				0	34	34
D.U. informatica	34	15	13	62	9	71
Informazione scientifica sul farmaco	7	0	0	7	0	7
Produzione animale	17	13	0	30	0	30
Totale	88	34	13	141	53	154

(Fonte dati: Segreteria Studenti al 31/10/97)

Tab. 2.1.f. Iscritti per Scuola (Università di Camerino)

SCUOLE	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	Corso	F. Corso	Tot.
Diritto civile	40	33	36		109	17	126
Biochimica e chimica clinica	21	20	26	16	83	0	83
Farmacia Ospedaliera	15				15	0	15
Totale	76	53	62	16	207	17	221

(Fonte dati: Segreteria Studenti al 31/10/97)

I Corsi di Laurea, i Diplomi e le Scuole attivati nell'anno accademico 1996/97 presso l'Ateneo camerte sono rimasti invariati rispetto all'anno accademico precedente.

I dati fin qui esposti hanno dato una misura principalmente della domanda e dell'offerta didattica, per alcuni aspetti anche in confronto con atenei limitrofi. Vediamo ora alcuni dati relativi alla consistenza del corpo docente e dell'organico tecnico amministrativo che più o meno direttamente interagisce con questo corpo nell'espletamento delle attività didattiche.

Tab. 2.1.g. Dati generali relativi alla didattica: confronto tra Atenei

	SEDE UNIVERSITARIA				
	Camerino	Ancona	Macerata	Perugia	Teramo
Facoltà Attivate	5	5	3	11	3
Corsi di Laurea attivati	13	13 (2)*	6	30	4
Diplomi attivati	4	12 (3)*	5 (1)*	15(3)**(2)*	3
SDFS	1*	8(5)*(3)**	0	6*	0
Iscritti ai Corsi di Laurea	8124	11505	12059	28674	8988
Iscritti ai Diplomi	232	722	234	985	306

("Il Sistema Universitario Italiano la popolazione studentesca 1996/97" MURST 1998)

*Corsi in esaurimento

**Corsi sospesi

**Tab. 2.1.h. Studenti e docenti per Facoltà:
confronto tra Università di Camerino e media nazionale**

Facoltà	Camerino	Media nazionale	Camerino	Media nazionale	Camerino	Media nazionale
	Studenti iscritti	Studenti iscritti	Docenti	Docenti	Studenti/Docenti	Studenti / Docenti
Giurisprudenza	4993	9918	52	76	96,01	130.05
Architettura	367	6186	16	129	24,81	47.95
Scienze MM.FF.NN.	1922	3445	120	199	15,62	17.31
Farmacia	926	1373	49	55	18,75	24.96
Medicina veterinaria	373	1008	20	65	21,94	15.50
Totale Ateneo	8581	21930	257	524	32,97	41,85

(Fonte dati: Segreteria Studenti ed Ufficio Personale all'31/10/97)

Tab. 2.1.i. Dati generali sul personale: confronto tra Atenei

CLASSI DI PERSONALE	Camerino 1995	Ancona 1995	Macerata 1995	Perugia 1995	Teramo 1995	Media nazionale 1995
Personale Docente	260	393	165	1175	133	1044
Personale Tecnico amministrativo	332	553	208	1533	74	1059

Tab. 2.1.l. Dati generali sul personale: confronto nel triennio 1995-1997 (Università di Camerino)

	Camerino 1995	Camerino 1996	Camerino 1997
Personale Docente	260	262	257
Personale Tecnico amministrativo	332	327	325

Tab. 2.1.m. Dati generali sul personale: confronto nel triennio 1995-1997 (Università di Camerino)

Anno	Personale Docente**					Personale Tecnico - Amministrativo*									
	PO	PA	RU	AE	Totale. docenti	Dirigente	Ruolo straord.	Ruolo speciale	VIII	VII	VI	V	IV	III	Totale non docenti
'95	73	96	87	4	260	1	3	5	104	64	60	59	34	2	332
'96	67	87	104	4	262	1	2	6	99	61	68	54	34	2	327
'97	67	85	101	4	257	3	0	6	90	59	68	53	36	10	325

(Dati reperiti dalla Divisione Personale al 31/12 di ogni anno per i non docenti e 31/10 per i docenti)

* (Il personale tecnico amministrativo è stato suddiviso per qualifiche)

** (Il personale docente è stato suddiviso nei vari ruoli: PO = Professore Ordinario; PA = Professore Associato; RU = Ricercatore; AE = Assistente universitario in esaurimento.)

Tab. 2.1.n. Schede delle qualifiche del personale tecnico - amministrativo suddiviso per mansioni: confronto relativo al triennio 1995-1997

QUALIFICA VIII							
Anno	Funz. Amm.vo	Funz. Contabile	Funz. Tecnico	Funz. Biblioteca	Funz. Elab. Dati	Segretario Dipartimento	Tot.
'95	20	10	47	11	8	8	104
'96	19	10	44	11	8	7	99
'97	17	6	43	10	7	7	90

QUALIFICA VII							
Anno	Collab.re Amm.vo	Collab.re Contabile	Collab.re Elab. Dati	Collab.re Biblioteca	Collab.re tecnico	Capo Stampa	Tot.
'95	17	10	3	6	23	5	65
'96	16	10	3	6	21	5	61
'97	17	10	3	6	18	5	59

QUALIFICA VI							
Anno	Assistente Amm.vo	Assistente Contabile	Assistente Tecnico	Assistente Biblioteca	Assistente Elab. Dati	Assistente Poligrafo	Tot.
'95	16	12	24	2	3	3	60
'96	17	13	30	2	3	3	68
'97	16	13	30	3	3	3	68

QUALIFICA V							
Anno	Operatore Bibl	Operatore Amm.vo	Operatore poligrafo	Operatore Tecnico	Operatore Centr.sta	Operatore Elab. Dati	Tot.
'95	0	14	2	34	4	4	58
'96	6	11	2	27	4	4	54
'97	4	13	2	28	2	4	53

QUALIFICA IV				
Anno	Agente Amm.vo	Agente Tecnico	Agente Serv. Aus.	Tot.
'95	5	10	20	35
'96	13	7	14	34
'97	14	7	14	35

Custode III Qualifica	
'95	2
'96	2
'97	10

Queste ultime tabelle relative al personale non docente potrebbero costituire un punto di riferimento per un qualsiasi futuro approfondimento di cause ed effetti di eventuali inefficienze e inadeguatezze di area, o di ufficio coinvolto nelle attività istituzionali.

A conclusione in questa sezione della relazione, vengono presentate tre tabelle basate su alcuni degli indicatori formulati dalla Conferenza permanente dei Rettori delle Università Italiane.

**Tab. 2.1.o. Indicatori di contesto:
confronto diacronico relativo agli aa. aa. 94/95-96/97**

INDICATORI DI DIMENSIONE	Media nazionale	Dati dell'Università di Camerino		
	94/95	94/95	95/96	96/97
Studenti (n)	28792	8331	8481	8581
Facoltà (n)	6.74	5	5	5
Corsi di Laurea (n)	20.04	13	13	13
CARATTERISTICHE DEGLI ISCRITTI	94/95	94/95	95/96	96/97
Immatricolati provenienti da Licei (%)	44.85	39,07	n.d.	32,90
Studenti in corso (%)	63.11	57	54,6	52,76
Studenti residenti fuori regione (%)	18.30	46,34	n.d.	52,6

**Tab. 2.1.p. Indicatori di risorse:
confronto relativo agli a.a. 94/95-96/97 tra Università di Camerino e media nazionale**

INDICATORI DI SPESA	Media nazionale	Dati dell'Università di Camerino		
	94/95	94/95	95/96	96/97
Spesa media per laureato (x 1.000.000)	98,11	126,64	133,89	154,23
Spesa media per iscritto (x 1.000.000)	6,11	6,68	8,07	8,67
Spesa docenti su totale spesa (%)	38,15	39,15	39,18	n.d.
Spesa Personale Tecnico amministrativo su totale spesa (%)	21,15	23,41	25,40	n.d.
Spesa corrente su totale spesa %	84,27	72,9	72,5	75,9
INDICATORI SUL PERSONALE	94/95	94/95	95/96	96/97
Media studenti per docenti (compresi ricercatori)	30,92	34,71	32,37	33,39
Media corsi attivati per docenti (compresi ricercatori)	0,099	0,054	0,049	0,050
Media studenti su personale tecnico amministrativo	27,77	25,09	26,09	26,38
INDICATORI SULL'EDILIZIA	94/95	94/95	95/96	96/97
Media posti aula per iscritto	0,38	0,41	0,405	0,4
Media studenti per aula	224,12	106,81	108,73	109,92
Media posti in biblioteca per iscritto	0.043	0,057	0,056	0,055

(I Dati sul personale e sugli iscritti si riferiscono al 31/10 di ogni anno di riferimento)

**Tab. 2.1.q. Indicatori sugli output:
confronto diacronico relativo agli aa.aa. 94/95-96/97**

	Media naz	Dati dell'Università di Camerino		
INDICATORI SULLA DIDATTICA**	94/95	94/95	95/96	96/97
Voto di Laurea	104,16	101,59	n.d.	99,26
Anni di iscrizione	7,24	7,76	n.d.	8,5
Età dei laureati	27,27	27,97	n.d.	28,3
Laureati per Docenti* + Ricercatori	1,97	1,61	1,75	1,77
Laureati per Docenti*	3,16	2,45	2,91	2,92
Laureati in Corso	n.d.		0,069	0,076
INDICATORI SULLA RICERCA**	94/95	94/95	95/96	96/97
Volumi pubblicati per docente	0,21	0,19	n.d.	n.d.
Articoli pubblicati per docente	1,89	1,1	n.d.	n.d.

*Per docenti si intende la somma dei Professori associati e ordinari

**Valori medi

2.2. Sistema di governo

2.2.1 Organi di governo, strutture, uffici

Rettore

Ignazio Buti

Pro Rettore

Roberto Marassi

Direttore Amministrativo

Sergio Sabbieti

Senato Accademico

rettore e presidente, *Ignazio Buti*

pro-rettore, *Roberto Marassi*

preside Facoltà di Architettura, *Giovanni Guazzo*

preside Facoltà di Farmacia, *Mario Grifantini*

preside Facoltà di Giurisprudenza, *Antonietta Di Blase*

preside Facoltà di Medicina veterinaria, *Franco Polidori*

preside Facoltà di Scienze MM.FF.NN, *Giovanni Materazzi*

Direttore amministrativo, *Sergio Sabbieti*

rappr. Dip. Scienze chimiche, *Augusto Cingolani*

rappr. Dip. Scienze chimiche, *Ippolito Antonini*

rappr. Dip. Biologia molecolare cellulare animale, *Giancarlo Falcioni*

rappr. Dip. Biologia molecolare cellulare animale, *Claudio Gualerzi*

rappr. Dip. Matematica e Fisica, *Giovanni Lo Bianco*

rappr. Dip. Matematica e Fisica, *Luciano Misici*

rappr. Dip. Botanica ed Ecologia, *Franco Pedrotti*

rappr. Dip. Scienze Farmacologiche e medicina sperimentale, *Giuseppe De Caro*

rappr. Dip. Scienze della Terra, *Bernardino Gentili*

rappr. Dip. Scienze igienistiche, *Maria Grazia Pellegrini*

rappr. Istituti, *Jean Pierre Berardo*

rappr. Istituti, *Fabrizio Lorenzotti*

rappr. Area Scienze matem. e Informatica, Scienze ingegn. civile e Architettura, *Renato De Leone*

rappr. Area Scienze fisiche, *Massimo Conti*

rappr. Area Scienze chimiche, *Enrico Marcantoni*

rappr. Area Scienze agrarie, della Terra, *Anna Maria Mancinelli*

rappr. Area Scienze biologiche, *Alberto Cresci*

rappr. Area Scienze mediche, cliniche e veter., *Beniamino Tesei*

rappr. Area Scienze giuridiche, *Ezio Capizzano*
rappr. Area Scienze econom. e statistiche, Scienze politiche e sociologiche,
Roberto Schiattarella
rappr. personale tecnico-amministrativo, *Vittorio Massimi*
rappr. personale tecnico-amministrativo, *Ermanno Pieroni*
rappr. personale tecnico-amministrativo, *Gianluca Marucci*
rappr. personale tecnico-amministrativo, *Massimo Zerani*
rappr. studenti, *Sara Zampetti*
rappr. studenti, *Massimo Faletra*
rappr. studenti, *Caterina Di Marzio*
rappr. studenti, *Antonio Savino Anelli*

Consiglio di Amministrazione

rettore, *Ignazio Buti* (presidente)
pro-rettore, *Roberto Marassi*
direttore amministrativo, *Sergio Sabbieti*
rappr. professori ordinari, *Domenico Amici*
rappr. professori ordinari, *Maurizio De Crescenzi*
rappr. professori associati, *Carlo Renieri*
rappr. professori associati, *Pierluigi Falaschi*
rappr. ricercatori, *Sauro Vittori*
rappr. personale tecnico-amministrativo, *Stefano Belardinelli*
membro esterno sedi decentrate, *Umberto Cao*
membro esterno, *Sauro Grimaldi*
rappr. degli studenti, *Fabio Giuseppe Gentile*
rappr. degli studenti, *Antonio Troiano*

Nucleo di Valutazione

Pierangelo Luporini (presidente)
Renato De Leone
Stefano Belardinelli
Mario Berrettoni
Franco Amicucci

Collegio Revisori dei Conti

Eligio Sarti (presidente)
Pietro Marcolini
Rosanna Mirabasso

Presidenti Consiglio di Corso di Laurea

Architettura, *Giovanni Guazzo*
Chimica, *Augusto Cingolani*
Chimica e Tecnologia Farmaceutica, *Domenico Amici*
Farmacia, *Dante Leonesi*
Fisica, *Maurizio De Crescenzi*
Giurisprudenza, *Ezio Capizzano*
Matematica, *Carlo Toffalori*
Scienze Biologiche, *Paolo Natalini*
Scienze e Tecnologie dalla Produzioni Animali, *Franco Polidori*
Scienze Geologiche, *Bernardino Gentili*
Scienze Naturali, *Cristina Miceli*
Scienze Politiche, *Alberto Signorini*

Presidenti Consiglio Corso di Diploma Universitario

D.U. in Informatica, *Renato De Leone*
D.U. in Informazione Scientifica sul Farmaco, *Francesco Amenta*
D.U. in Produzioni Animali, *Paolo Melotti*
D.U. in Scienze e Tecniche Cartarie, *Filippo Pucciarelli*

Direttori Scuole

Specializzazione in Biochimica e chimica clinica, *Evandro Fioretti*
Specializzazione in Diritto Civile, *Vito Rizzo*
Farmacia Ospedaliera, *Maurizio Massi*

Consiglio degli Studenti

rappr. Senato Accademico, *Antonio Savino Anelli*
rappr. Senato Accademico, *Caterina Di Marzio*
rappr. Senato Accademico, *Massimo Faletra*
rappr. Senato Accademico, *Sara Zampetti*
rappr. Consiglio di Amministrazione, *Fabio Giuseppe Gentile*
rappr. Consiglio di Amministrazione, *Antonio Troiano*
rappr. Impianti Sportivi *Cristiano Guerrera*
rappr. Impianti Sportivi, *Davide Testa*
rappr. Consiglio di Amministrazione ERSU, *Annarita Silenzi*
rappr. Consiglio di Amministrazione ERSU, *Moira Mazzoli*
rappr. Consiglio di Amministrazione ERSU, *Paolo Liberati*
rappr. Facoltà e Corsi di laurea, *Antonio Ena*
rappr. Facoltà e Corsi di laurea Farmacia, *Mohamed El-Kak*
rappr. Corsi di laurea Farmacia, *Alessio Cardella*
rappr. Corsi di laurea Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, *Paola Nasuti*
rappr. Corsi di laurea Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, *Lorena Carboni*

rappr. Corsi di laurea Chimica e Tecnologie Farmaceutiche *Barbara Mosciatti*
rappr. Facoltà Medicina Veterinaria, *Roberto Bellavia*
rappr. Facoltà Medicina Veterinaria, *Muller Marcello*
rappr. Facoltà Scienze e Corsi di laurea Fisica, *Fabrizio Falaschi*
rappr. Facoltà Scienze e Corsi di laurea Fisica, *Fabrizio Nardoni*
rappr. Corsi di laurea Scienze Naturali, *Giuseppe Bianchini*
rappr. Corsi di laurea Scienze Naturali, *Raffaele Venarotta*
rappr. Corsi di laurea Chimica *Giuseppe Gala*
rappr. Corsi di laurea Chimica, *Pasqualina Mignini*
rappr. Corsi di laurea Chimica, *Antonella Pelusi*
rappr. Corsi di laurea Scienze Biologiche, *Michela Campetella*
rappr. Corsi di laurea Scienze Biologiche, *Valentina Sparapani*
rappr. Corsi di laurea Scienze Biologiche, *Orietta Sagretti*
rappr. Corsi di laurea Scienze Geologiche, *Davide Di Cataldo*
rappr. Corsi di laurea Scienze Geologiche, *Claudio Di Marzio*
rappr. Corsi di laurea Matematica, *Luca Girolami*
rappr. Corsi di laurea Matematica, *Luca Stacchio*

Dipartimenti e rispettivi direttori

Biologia molecolare cellulare animale; *Franco Petrelli*
Botanica ed Ecologia; *Franco Pedrotti*
Matematica e Fisica; *Paolo Tombesi*
Scienze chimiche; *Mario Giannella*
Scienze igienistiche e sanitarie - ambientali; *Maria Grazia Pellegrini*
Scienze della Terra; *Maurizio Chiocchini*
Scienze farmacologiche e Medicina sperimentale; *Giuseppe De Caro*
Scienze morfologiche e biochimiche comparate; *Giovanni Materazzi*
Progettazione e costruzione dell'ambiente; *Giovanni Guazzo*

Centri e rispettivi direttori

Audiovisivi e Stampa, *Paolo Verdarelli*
Calcolo, *Alberto Polzonetti*
C.I.R.D.U., *Ignazio Buti*
Grandi apparecchiature, *Roberto Marassi*
Informatica giuridica (vacante)
Interuniversitario. per lo studio del diritto agrario comunitario e regionale,
Ezio Capizzano
Linguistico di Ateneo, *Heimke Schierloh*
Museo di Scienze naturali, *Maurizio Chiocchini*
Piccole manutenzioni, *Edo Marconi*
Ricerca e documentazioni su sviluppo, ambiente e cooperazioni
internazionali, *Alessandro Monti*
Ricerca in diritto civile costituzionale, *Guido Biscontini*

Ricerca per lo studio dei protozoi per la qualità dell'ambiente e la salute dell'uomo, *Pierangelo Luporini*
Ricerca ambiente, *Carlo Francalancia*
Ricerca e didattica in acquacoltura e maricoltura, *Paolo Melotti*
Ricerca per lo studio dei problemi di conservazione e gestione della fauna selvatica terrestre e delle acque dolci, *Alberto Simonetta*
Ricerche geologiche in Ecuador, *Giovanni Ficcarelli*
Servizi tecnici, *Paolo Caprodossi*
Teoria dell'interpretazione, *Vito Rizzo*

Istituti e rispettivi direttori

Diritto privato, *Antonio Flamini*
Diritto pubblico, *Jean Pierre Berardò*
Medicina legale, *Gastone Pasqui*
Studi economici e sociali, *Roberto Schiattarella*
Studi storico-giuridici filosofici e politici, *Alberto Filippi*

Uffici e rispettivi direttori

Affari generali, *Giulio Bolzonetti*
Osservatorio per la sicurezza del lavoro, *Angelantonio Zecchini*
Patrimonio, Economato e Provveditorato, *M. Giulia Amici*
Personale, *Luigi Tapanelli*
Ragioneria, *Antonio Ciotti*
Segreterie Studenti, *Franco Biraschi*
Stipendi ed assegni accessori, *Anna Maria Antonini*
Tecnico, *Gianluca Marucci*

2.2.2 Attività decisionali degli Organi di governo

2.2.2.1 Premessa

La struttura decisionale dell'Università di Camerino ruota su quattro soggetti di diversa natura: due collegiali, il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione, e due monocratici il Rettore e il Direttore amministrativo.

Nell'analizzare le interazioni tra questi soggetti, va tenuto presente come queste interazioni siano condizionate, talvolta anche pesantemente, da tutto l'apparato tecnico-amministrativo.

Nell'Università di Camerino, così come in altri atenei, la distinzione tra compiti di indirizzo e compiti gestionali, voluta dal legislatore per tutta la

pubblica amministrazione, non è stata realizzata. D'altra parte, proprio nell'Università, questa distinzione ha presentato dei problemi fin dalla pubblicazione del D.Lgs. 29/93; non è un caso che i primi commenti degli esperti a questo decreto legislativo abbiano subito toccato la questione riguardante il Rettore, figura che, a parere di molti, presentava sia i caratteri propri di chi è preposto a dare l'indirizzo politico sia di chi è tenuto ad attuare più operativamente l'indirizzo politico.

La complessità delle relazioni nell'Università non sempre, quindi, consente di individuare precise competenze formali e responsabilità. E' innegabile che l'operare congiunto di più soggetti può dare un forte impulso alla risoluzione di problemi o all'attuazione di programmi, sentendosi tutti questi soggetti competenti, motivati, coinvolti e responsabili; tuttavia connesso con questo sistema di operare c'è sempre un alto grado di difficoltà nell'individuare precise responsabilità in caso di insuccesso nel raggiungimento degli obiettivi.

2.2.2.2 Decisioni esaminate

Sono state esaminate tutte le decisioni assunte nel 1997 dal Consiglio di Amministrazione (relative a 531 pratiche), dal Senato accademico (relative a 38 pratiche), dalla Commissione ristretta del Senato (relative a 58 pratiche), nonché tutti i decreti (828) emanati dal Rettore.

Per quanto riguarda il Direttore amministrativo non è stato possibile un sistematico esame delle decisioni non essendo adottata nell'Ateneo camerte una specifica tipologia dei suoi provvedimenti, diversamente da quanto accade in altri atenei dove le determinazioni del Direttore amministrativo assumono una grande rilevanza. Questo problema verrà esaminato successivamente nella presente relazione.

2.2.2.3 Organi collegiali

Prima di affrontare l'attività decisionale del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione, è opportuno ricordare le competenze di questi due

organi per meglio comprendere la rispondenza degli argomenti trattati con le indicazioni statutarie.

Per quanto riguarda il Senato accademico le competenze principali sono così specificate nello Statuto:

- 1) Il Senato accademico determina le linee generali dell'attività e definisce la programmazione dello sviluppo dell'Università; provvede al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, fatte salve le attribuzioni delle singole strutture didattiche e scientifiche.
- 2) Sono di sua competenza:
 - a) l'elaborazione e approvazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei piani di sviluppo scientifico e didattico dell'Università con l'individuazione delle esigenze finanziarie, edilizie e di organico, sulla base delle indicazioni fornite dagli altri organi di governo e dalle strutture dell'Ateneo, in coerenza con i piani di sviluppo nazionale e regionale, ove esistenti;
 - b) l'istituzione e la modificazione di strutture didattiche e scientifiche, di centri interdipartimentali e di centri interuniversitari di ricerca, sentite le strutture interessate e il Consiglio di Amministrazione;
 - c) l'approvazione di indicazioni programmatiche per la predisposizione del bilancio di previsione, riguardanti in particolare la ripartizione delle risorse finanziarie tra le strutture didattiche e scientifiche;
 - d) l'individuazione delle linee per definire l'organico di Ateneo, sentiti le Facoltà e i Dipartimenti;
 - e) la ripartizione tra le Facoltà, sulla base del programma di sviluppo e sentiti le Facoltà e i Dipartimenti, dei posti di professore di ruolo e di ricercatore;
 - f) la determinazione dei criteri per la distribuzione e l'utilizzazione delle risorse di personale e finanziarie tra le strutture didattiche, di ricerca e di servizio, inoltrando a tal fine motivate proposte al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza;

- g) la ripartizione annuale tra le strutture scientifiche della quota proveniente dalle convenzioni e dai contratti scientifici da destinare alla ricerca di base, di cui all'art. 51;
 - h) l'approvazione dei manifesti annuali degli studi;
 - i) la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'ammontare di tasse e contributi richiesti agli studenti;
 - j) l'approvazione delle relazioni ufficiali da inoltrare al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;
 - k) le iniziative rivolte, nei diversi ambiti disciplinari, anche d'intesa con gli Istituti Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi (IRRSAE), allo sviluppo della ricerca ed alla sperimentazione di metodologie e attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - l) l'approvazione dello Statuto, delle sue modificazioni ed integrazioni;
 - m) l'approvazione, a maggioranza assoluta dei propri componenti, dei regolamenti d'Ateneo, ad eccezione del regolamento che disciplina l'amministrazione, la finanza e la contabilità, di competenza del Consiglio di Amministrazione;
 - n) l'istituzione di organismi con funzioni consultive e delle commissioni di disciplina;
 - o) la designazione di due componenti nel collegio dei revisori dei conti;
 - p) la designazione, la nomina e la revoca dei rappresentanti dell'Università presso enti, aziende ed istituzioni;
 - q) il parere sui problemi che il Rettore ritiene di sottoporre al suo esame, nonché tutte le altre funzioni ad esso espressamente attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.
- 3) Il Senato accademico può delegare specifici poteri ad organismi ristretti formati nel suo seno.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione queste sono le competenze.

- 1) Il Consiglio di Amministrazione sovrintende, con finalità di efficienza ed equilibrio finanziario, alla gestione amministrativa, finanziaria,

economica e patrimoniale e del personale tecnico ed amministrativo, fatti salvi i poteri di gestione delle strutture alle quali é attribuita autonomia finanziaria e di spesa.

- 2) Compie tutti gli atti di gestione che non siano riservati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, al senato accademico e al Consiglio degli studenti e che non rientrino nelle competenze del Rettore, dei Consigli di Facoltà, dei Consigli di Corso di Laurea, delle strutture autonome e del Direttore amministrativo. Attua le indicazioni programmatiche, le linee generali, i criteri e le proposte del senato accademico nell'ambito delle compatibilità e di bilancio.
- 3) In particolare, rientrano nelle competenze del Consiglio di Amministrazione:
 - a) la definizione dell'organico di Ateneo, entro le linee individuate dal Senato accademico;
 - b) l'ordinamento degli uffici e dei servizi, salve le competenze espressamente riservate al Senato accademico;
 - c) l'affidamento dell'incarico di Direttore amministrativo, su proposta del Rettore, sentito il Senato accademico, ad un funzionario della carriera dirigenziale dell'Università ovvero, previo nulla osta dell'amministrazione di provenienza, ad un dirigente di altra sede universitaria o di altra pubblica amministrazione;
 - d) la determinazione di criteri per il controllo della gestione in relazione agli obiettivi programmatici e l'individuazione degli strumenti idonei per la verifica dell'efficienza dell'attività tecnica e amministrativa dell'Università;
 - e) l'attribuzione e la revoca delle funzioni dirigenziali, l'approvazione dei programmi di attività dei dirigenti;
 - f) l'approvazione del bilancio di previsione e delle relative variazioni, dei conti consuntivi, dei piani finanziari e dei programmi riguardanti la

realizzazione di opere, destinando le necessarie risorse alle varie strutture;

- g) l'autorizzazione al Rettore, con apposita delibera da adottare di regola in occasione dell'approvazione del bilancio, a contrarre i mutui ed i prestiti;
- h) l'approvazione dei contratti e delle convenzioni, le deliberazioni in merito ad ogni altro atto che comporti impegno di spesa, fatti salvi i poteri delle strutture alle quali é attribuita autonomia gestionale e di spesa;
- i) deliberazioni in materia di liti attive e passive, di rinunce e transazioni;
- j) l'approvazione del regolamento che disciplina l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- k) l'amministrazione dei servizi e dei beni di proprietà dell'Università o dei quali la stessa può disporre, ivi compresi gli acquisti e le alienazioni di beni mobili ed immobili, le relative permuta, gli appalti e le concessioni, fatti salvi i poteri delle strutture alle quali é attribuita autonomia gestionale e di spesa.

Il 1997 è stato caratterizzato dall'entrata a regime dei due organi che hanno lavorato per il primo anno nella loro nuova composizione rivista alla luce dello Statuto emanato con decreto rettorale del 2 gennaio 1996. Infatti dal settembre 1996 hanno iniziato il loro mandato un Senato accademico e un Consiglio di Amministrazione nuovi. Il Senato accademico ha visto ampliata la sua composizione a 34 componenti. Oltre al Rettore, al Direttore amministrativo ed ai presidi, sono membri del Senato accademico il Pro-Rettore, i rappresentanti dei Dipartimenti, i rappresentanti di ciascuna area scientifico-disciplinare, i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e i rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio di Amministrazione, invece, ha visto diminuito il numero dei suoi componenti, che nel 1997 sono diventati 13. Particolare da segnalare è la previsione statutaria riguardante la designazione da parte del Senato accademico

di nove membri individuati tra soggetti che possiedono adeguate competenze o comprovate esperienze professionali nel campo della gestione e della organizzazione. Rispetto al passato è possibile affermare che le competenze del Consiglio di Amministrazione si sono assottigliate, sia per l'attribuzione a molte strutture dell'autonomia contabile e amministrativa, sia per alcune (non molte) competenze passate al Senato accademico. Comunque la incompleta applicazione del D.Lgs. 29/93 ed il permanere delle competenze per valore stabilite dal vecchio regolamento di Ateneo (emanato nel 1991) per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, affidano al Consiglio di Amministrazione, ancora numerose pratiche, in special modo per quanto riguarda la spesa. La Tab. 2.2.2.3.a sintetizza l'attività ordinaria del Consiglio di Amministrazione nei suoi aspetti formali. Come si vede l'attuale composizione, con un'alta componente interna, favorisce la presenza dei membri che si sentono più direttamente coinvolti.

Tab. 2.2.2.3.a. Attività del Consiglio di Amministrazione

Anno	Pratiche esaminate (totale)	Riunioni	Media presenza componenti	Pratiche esaminate per seduta	Pratiche rinviate	Pratiche ritirate	Pratiche approvate
1997	531	15	79%	35,4	3	8	520

Nel 1997 il Consiglio di Amministrazione si è riunito più volte anche in sedute straordinarie in relazione ad un contenzioso in materia edilizia e agli eventi sismici che hanno colpito l'Università di Camerino. Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono di norma precedute da incontri del Rettore e del Direttore amministrativo con gli uffici incaricati di istruire le pratiche.

Nella Tab. 2.2.2.3.b viene sintetizzata l'attività del Senato accademico le cui riunioni, al pari di quelle del Consiglio di Amministrazione hanno visto una larga e costante partecipazione dei membri componenti (in questo caso esclusivamente interni all'Ateneo).

Tab. 2.2.2.3.b. Attività del Senato accademico

Anno	Pratiche esaminate (totale)	Riunioni	Media presenza dei componenti	Pratiche esaminate per seduta	Pratiche rinviate	Pratiche ritirate	Pratiche approvate
1997	38	9	83%	4,22	2	0	36

Il lavoro sia del Consiglio di Amministrazione che del Senato Accademico è stato piuttosto intenso se si considerano le pratiche esaminate in ogni seduta, così come è significativo che questi organi siano pervenuti quasi sempre ad una decisione finale per ogni pratica esaminata. Ad ulteriore commento sull'attività di questi organi, c'è da dire che traspare piuttosto evidentemente come un lavoro informale e preparatorio delle sedute abbia agevolato l'attività decisionale, così come i componenti di questi organi abbiano usualmente concentrato l'attenzione su questioni a loro più direttamente pertinenti evitando l'intromissione in discussioni di pratiche di scarsa conoscenza e/o interesse. All'interno del Consiglio di Amministrazione raramente si è fatto ricorso a commissioni consiliari o a relatori appositamente scelti tra i consiglieri per affrontare argomenti specifici richiedenti competenze tecniche e progettuali peculiari. Più spesso ci si è avvalsi del parere e delle competenze di uffici interni e delle capacità del Rettore quale relatore finale. All'interno del Senato accademico è stata invece nominata una Commissione ristretta (composta dai Presidi di Facoltà, da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, dal Direttore amministrativo e dal Rettore) che si è riunita numerose volte per affrontare soprattutto argomenti di routine relativi alla didattica (ratifiche di supplenze, assunzioni di nulla osta, di contratti stipulati secondo l'art. 100 D.P.R. 382/80); l'attività di questa commissione è sintetizzata nella seguente Tab. 2.2.2.3.c..

Tab. 2.2.2.3.c. Attività della Commissione ristretta

Anno	Pratiche esaminate (totale)	Riunioni	Media presenza dei componenti	Pratiche esaminate per seduta	Pratiche rinviate	Pratiche ritirate	Pratiche approvate
1997	58	15	85%	3,87	0	0	58

2.2.2.4 Consiglio di Amministrazione

Gli argomenti affrontati dal Consiglio di Amministrazione sono stati ripartiti in base all'oggetto della discussione ed è stata tentata una classificazione dei singoli provvedimenti per valore economico. I risultati di questa classificazione sono riportati nella Tab. 2.2.2.4.a

Tab. 2.2.2.4.a *Provvedimenti del Consiglio di Amministrazione e loro valore economico (anno solare 1997)*

Tipologia dei provvedimenti	pratiche (n°)	Pratiche approvate	Pratiche rinviate	Pratiche Ritirate	Valore > 300 MI	Valore tra 100 e 300 MI	Valore tra 30 e 100 MI	Valore tra 5 e 30 MI	Valore < 5 MI	Valore non definito	Valore Nullo
Composizione e funzionamento C.d.A.											
Aggiornamento compensi	1	1							1		
Approvazioni verbali	12	12									12
Aggiornamento delibera	1	1									1
Regolamenti											
Statuti centri	3	3									3
Regol. amministrativo - contaibile	3	3									3
Statuti centri	4	4									4
Tariffario	2	2								2	
Bilancio											
Variazioni di bilancio	62	62			8	7	16	21	10		
Impegni stanziamenti es. precedente	2	2			2						
Riaccertamento residui	1	1			1						
Approvazione bilancio	2	2									2
Utilizzo avanzo	1	1			1						
Limite pagamenti	1	1									1
Servizio cassa	3	2		1			1			2	
Edilizia											
Adeguamento norme sicurezza	5	4		1			2	2			
Piano sviluppo edilizio	1		1							1	
Emergenza sisma	3	3			1					2	
Progetti	12	11	1		1	2	2			6	
Edilizia sportiva	6	6			1	3					2

Tipologia dei Provvedimenti	pratiche (n°)	Pratiche approvate	Pratiche rinviate	Pratiche Ritirate	Valore > 300 MI	Valore tra 100 e 300 MI	Valore tra 30 e 100 MI	Valore tra 5 e 30 MI	Valore < 5 MI	Valore non definito	Valore Nullo
Immobili e terreni											
Manutenzioni	1	1				1					
Restauro	8	7	1		3	1		1		3	1
Ristrutturazioni	6	6			4	1		1			
Locazioni	2	2								2	
Recuperi	2	2			1					1	
Personale											
Compenso collaboratore	1	1							1		
Indennità carica direttore amministrativo	1	1				1					
Pensionamenti	2	2			1	1					
Concorso ricercatori	2	2								2	
Variatione organico	1	1									1
Compenso Nucleo di Valutazione	1	1						1			
Attribuzioni funzioni dirigenziali	1	1									1
Copertura posto docente	2	2					1			1	
Unità amministrative decentrate (Istituti e Biblioteche)											
Informatizzazione biblioteche	1	1						1			
Scuole e diplomi											
Pubblicazioni	1	1					1				
Dipartimenti											
Contibuto spese avvio	1	1					1				
Istituzione dipartimento	2	2								2	

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Tipologia dei provvedimenti	pratiche (n°)	Pratiche approvate	Pratiche rinviata	Pratiche Ritirate	Valore > 300 MI	Valore tra 100 e 300 MI	Valore tra 30 e 100 MI	Valore tra 5 e 30 MI	Valore < 5 MI	Valore non definito	Valore Nullo
Attività di negoziale											
Convenzioni	2			2						2	
contratti prest. opera intell.	3	3						3			
Appalti	2	2							1	1	
Contratti	17	17					3	14			
Rapporti con enti e altre Università											
Nomina rappresentanti	4	4									4
Convenzioni altre organizzazioni	6	6								6	
Convenzioni AUSL	8	8								8	
Convenzioni univ.	10	10						1		3	6
Comuni	1	1									1
Convenzione CUSI	1	1				1					
Convenzioni Regione Marche	3	1		2	1					2	
Contributi soggiorno esterni	1	1								1	
Contributi banche	1	1					1				
Consorzi, centri interdip.											
Nomine rappresentanti C.d.A.	4	4									4
Convenzione CUS	1	1					1				
Isituzione nuovi centri	1	1									1
Studenti e didattica											
Borse di studio	2	2					2				
Attività culturali	3	3					1			1	1
Spese rilascio diploma	1	1							1		
Tasse universitarie	2	2								2	
Attività part-time	1	1							1		

Relazione 1997

Tipologia dei provvedimenti	pratiche (n°)	Pratiche approvate	Pratiche rinviate	Pratiche Ritirate	Valore > 300 MI	Valore tra 100 e 300 MI	Valore tra 30 e 100 MI	Valore tra 5 e 30 MI	Valore < 5 MI	Valore non definito	Valore Nullo
Ricerca scientifica											
Fondi dottorati	2	2					1			1	
Fondi Ateneo e CNR	3	3			2		1				
Borse di studio post dott.	1	1					1				
Dottorati	4	4								3	1
Ripartizione fondi convegni,ecc.	1	1					1				
Sostituzione responsabili fondi Ricerca	5	5						4	1		
Beni mobili											
Acquisto attrezzatura	15	13		2	1		2	8	1	1	
Noleggio attrezzatura	1	1						1			
Varie											
Svincolo cauzioni	25	25				1	2	8	14		
Contenziosi	3	3								3	
Discarichi e passaggi	34	34				1	3	19	11		
 Rettore											
Ratifica D.R.	105	105			3	9	20	47	9	8	10
Comunicazioni	98	98									98
Totali	531	520	3	8	31	29	63	132	51	66	157

Il Consiglio di Amministrazione ha di norma agito direttamente o indirettamente, sulla base delle proprie competenze istituzionali secondo lo Statuto e i Regolamenti di Ateneo. Può ad ogni modo essere interessante rilevare che Rettore e Direttore Amministrativo coinvolgono usualmente il Consiglio di Amministrazione anche per svolgere funzioni di tipo “notarile” (discarichi e passaggi, svincoli cauzioni appaltatori, e simili) per risolvere questioni marginali e ratificare decisioni già prese da altri organi di Ateneo (come Consigli di dipartimenti) sacrificando quindi in qualche modo tempo ed energie per funzioni di governo ben più rilevanti e canoniche.

Tab. 2.2.2.4.b. Ratifica decreti rettorali (anno solare 1997)

Seduta C.d.A.	Data decreto	Numero decreto	Oggetto decreto	Valore decreto*
381 del 30/01/97	07/12/96	134	maggiorazione parcella	ms
	16/12/96	169	approvazione preventivo	m
	16/12/96	175	regolamentazione mora tasse	n
	17/12/96	180	variante sistemazione immobile	s
	20/12/96	190	manutenzione aree verdi (trattativa privata)	m
	20/12/96	193	acquisto attrezzature e mobili	m
	27/12/96	194	scarico FIAT CROMA CIC	s
	30/12/96	197	contratto pulizie	s
	30/12/96	198	contratto pulizie	m
	04/01/97	214	acconto parcella	s
	14/01/97	238	acquisto attrezzature e mobili	s
	14/01/97	253	manutenzioni attrezzature	m
	21/01/97	272	affidamento lavori	m
	384 del 26/02/97	10/12/96	151	ampliamento rete dati
19/12/96		189	pagamento parcella	m
14/01/97		254	risarcimento assicurazione	s
18/01/97		261	affidamento lavori	e
18/01/97		262	anticipazione	
27/01/97		285	costituzione in giudizio	n
27/01/97		286	affidamento lavori	s
29/01/97		290	esonero tasse	n
30/01/97		294	approvazione preventivo	s
03/02/97		307	acquisto attrezzature e mobili	s
04/02/97		309	affidamento lavori	e
08/02/97		325	autorizzazione convenzione	s
385 del 19/03/97	30/12/96	195	approvazione variazione bilancio da 84 a 96	e
	19/02/97	343	affidamento lavori	ms
	21/02/97	347	stipula contratto editoriale	ms
	27/02/97	358	ripristino residui	me
	04/03/97	369	affidamento consulenza	s
386 del 24/04/97	04/03/97	371	approvazione esecuzione lavori	ms

Relazione 1997

Seduta C.d.A.	Data	Numero	Oggetto	Valore decreto*
	19/03/97	397	approvazione forniture	m
	19/03/97	403	autorizzazione pagamenti	s
	22/03/97	408	approvazione esecuzione lavori	s
	24/03/97	409	approvazione esecuzione lavori	s
	24/03/97	410	contratto smaltimento rifiuti	m
	24/03/97	419	approvazione preventivo	s
	03/04/97	449	affidamento lavori	s
	03/04/97	450	affidamento lavori	s
	10/04/97	458	autorizzazione convenzione	
	14/04/97	470	nomina responsabile lavori	n
387 del 29/05/97	03/04/97	441	autorizzazione convenzione	
	10/04/97	459	approvazione esecuzione lavori	s
	26/04/97	490	approvazione preventivo	s
	26/04/97	493	affidamento lavori	s
	26/04/97	496	contratto prestazione opera intellettuale	s
	02/05/97	506	affidamento consulenza	s
	02/05/97	507	approvazione esecuzione lavori	s
	05/05/97	509	acquisto attrezzature e mobili	s
	05/05/97	517	disdetta contratto	s
388 del 26/06/97	14/01/97	251	approvazione esecuzione lavori	me
	15/05/97	548	collaborazione part-time studenti	ms
	28/05/97	578	autorizzazione convenzione	m
	10/06/97	603	acquisto attrezzature e mobili	e
	11/06/97	607	pagamento parcella	m
389 del 16/07/97	12/03/97	386	pagamento parcella	ms
	06/06/97	598	pagamento parcella	s
	11/06/97	608	affidamento lavori	ms
	24/06/97	617	affidamento lavori	e
	26/06/97	618	autorizzazione convenzione	e
	28/06/97	620	nomina commissione	n
	30/06/97	628	contratto pulizie	s
	01/07/97	629	risarcimento assicurazione	s
	01/07/97	630	approvazione preventivo	s
	07/07/97	653	acquisto attrezzature e mobili	s
	08/07/97	655	contributo ERSU	s
390 del 25/09/97	14/04/97	469	approvazione esecuzione lavori	e
	28/06/97	621	assegnazione contributo	s
	28/06/97	626	autorizzazione proroga	da definire
	01/07/97	631	modifica decreto	n
	12/07/97	687	svincolo fidejussione	m
	16/07/97	692	presentazione progetto	me
	22/07/97	717	affidamento lavori	s
	23/07/97	725	autorizzazione CIC	m
	04/08/97	735	contributo Ministero del Lavoro	e
	23/08/97	754	approvazione variazioni	e
	25/08/97	759	affidamento lavori	s
	25/08/97	760	affidamento lavori	m
	25/08/97	761	affidamento lavori	s
	01/09/97	767	nomina commissione	n
	16/09/97	780	acquisto attrezzature e mobili	s

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Seduta C.d.A.	Data	Numero	Oggetto	Valore Decreto*	
	13/10/97	820	contratto intellettuale	s	
	20/10/97	842	esonero tasse	ms	
394 del 27/11/97	14/10/97	829	affidamento lavori	s	
392 del 30/10/97	22/09/97	795	ricorso Commissione tributaria	ms	
	29/09/97	805	autorizzazione convenzione		
	14/10/97	831	approvazione esecuzione lavori	s	
	14/10/97	832	approvazione esecuzione lavori	s	
	16/10/97	833	affidamento lavori		
	20/10/97	843	affidamento lavori	s	
	05/11/97	7	affidamento consulenza		
	07/11/97	20	affidamento consulenza	m	
	10/11/97	21	pagamento parcella	s	
	14/11/97	24	esonero tasse		
	19/11/97	37	collaborazione part-time studenti		
	395 del 18/12/97	17/11/97	33	affidamento lavori	s
		19/11/97	34	locazione	s
21/11/97		57	autorizzazione convenzione	s	
21/11/97		59	nomina commissione	n	
28/11/97		81	approvazione convenzione	s	
29/11/97		84	affidamento lavori	m	
01/12/97		85	nomina commissione	n	
04/12/97		102	affidamento lavori	m	
05/12/97		103	autorizzazione convenzione	s	
09/12/97		114	esonero tasse	ms	
16/12/97		134	ripartizione spese pronta cassa	m	

*Le classi di valore secondo cui sono stati classificati i Decreti sono: ms = molto scarso (inferiore a Lit. 5.000.000); s = scarso (compreso tra Lit. 5.000.000 e 30.000.000); m = medio (compreso tra Lit. 30.000.000 e 100.000.000); e = elevato (compreso tra Lit. 100.000.000 e 300.000.000); me = molto elevato (maggiore di Lit. 300.000.000); n = nullo (senza valore).

Anche per la ratifica dei decreti rettorali, (116 provvedimenti nel 1997, va comunque precisato che i consigli ricevono in anticipo i documenti e hanno il tempo di verificarli) il Consiglio di Amministrazione ha spesso svolto un funzione notarile. Infatti la ratifica di tutti i decreti è stata fatta senza osservazioni di sorta da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, come risulta dalle relative verbalizzazioni. Una simile situazione si è riscontrata per la competenza per valore, stabilita dall'art. 14 del vigente regolamento di Ateneo per la finanza e la contabilità, che limita l'assunzione degli impegni al Direttore amministrativo fino all'importo di 10 milioni di lire e al Rettore fino a 20 milioni di lire. Il Consiglio di Amministrazione è stato spesso costretto a esprimersi su spese da effettuarsi, indipendentemente da una effettiva valutazione della congruità e coerenza della spesa con i programmi dell'Università.

Un'ultima annotazione relativa all'attività del Consiglio di Amministrazione riguarda il fatto che lo stesso problema viene spesso reiteratamente preso in considerazione in particolare in materia di edilizia. Per una stessa opera può verificarsi che il Consiglio di Amministrazione, prima, venga interessato per lo stanziamento delle somme necessarie alla realizzazione; poi, per l'approvazione del conferimento dell'incarico (o ratifica del relativo decreto), per l'autorizzazione della gara (o ratifica del relativo decreto), per l'approvazione del verbale di gara o del preventivo, per l'affidamento dei lavori (o ratifica del relativo decreto), per autorizzazione dei subappalti (o ratifica del relativo decreto), per la nomina del collaudatore (o ratifica del relativo decreto), per l'approvazione del certificato di collaudo (o ratifica del relativo decreto), per l'approvazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori (o ratifica del relativo decreto), ed infine per lo svincolo della cauzione dell'appaltatore. Se il Consiglio di Amministrazione vuole proporsi come organo che garantisce l'indirizzo unitario dell'amministrazione universitaria e sovrintende la funzionalità organizzativa e gestionale dell'Università, non sembra opportuno che dedichi troppo del suo tempo ad esercitare attività di mero controllo.

2.2.2.5 Senato Accademico

Anche per il Senato accademico si è tentato di ripartire i problemi affrontati in base alla loro diversa natura e di classificare i singoli provvedimenti per valore economico. Ovviamente quest'ultima classificazione ha scarsissimo significato perché la quasi totalità delle decisioni assunte non ha rilevanza economico-finanziaria. Il Senato accademico si è riunito nove volte nel corso del 1997, con sedute che hanno preceduto (nello stesso mese) quelle del Consiglio di Amministrazione. Con questa sequenza temporale vari problemi sono stati prima discussi in Senato accademico e poi definiti nel loro aspetto economico-finanziario in Consiglio di Amministrazione. A questo proposito è necessario rilevare che l'attuale composizione del Senato accademico, con oltre ventotto membri mediamente presenti, rende complicato e spesso impraticabile il conseguimento di decisioni di natura finanziaria. Si ritengono pertanto opportune alcune modifiche dello Statuto, volte a ridurre il numero di

rappresentanti in Senato accademico con l'obiettivo di rendere questo organo più snello nei suoi compiti decisionali.

TAB.2.2.2.5.a *Provvedimenti del Senato Accademico e loro valore economico. (anno solare 1997)*

Tipologia dei Provvedimenti	Pratiche (n°)	Pratiche approvate	Pratiche rinviate	Valore > 100 mil.	Valore > 50 mil	Valore >10 mil	Valore < 10 mil	da definire	Nulla
Regolamento didattico	2	2							1
Mod. Regolamento amministrazione	1	1							1
Istituzione dip. formazione e attuazione politiche pubbliche	1	1							1
Criteri costituzione dipartimenti	1	1							1
Modifica statuto facoltà farmacia	1	1							
Modifica statuto facoltà veterinaria	1	1							
Modifica statuto facoltà giurisprudenza	1	1							
Istituzione commissione Regolamento generale	1	1							
Bilancio									
Bilancio di previsione	1	1							
Interventi contributi straordinari	1	1							
Centri									
Istituzione CI terapia preclinica dei tumori	1		1						
Edilizia									
Progetti	2	2						2	
Personale									
Pensionamenti	2	1	1					1	
Organici facoltà	2	2						1	

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Tipologia dei Provvedimenti	Pratiche (n°)	Pratiche approvate	Pratiche rinviate	Valore > 100 mil.	Valore > 50 mil	Valore >10 mil	Valore < 10 mil	da definire	Nulla
Unità amministrative decentrate (Istituti e Biblioteche)									
Proposta istituzione dipartimenti	3	3							
Membro esterno NVA	1	1							
Rapporti con enti e altre Università									
Convenzioni università	1	1						1	
Rappresentanti comitato architettura	1	1							1
Didattica									
Attivazione corsi di perfezionamento	2	2						2	
Tutorato	1	1							1
Istituzione scuola di formazione	1	1						1	
Borse di studio	1	1							
Studenti									
Modifica tasse universitarie	1	1							
Borse di studio	1	1							
Ricerca Scientifica									
Borse di studio	2	2						1	
Ripartizione fondi convegni	1	1		1					
Criteri ripartizione fondi ricerca	1	1							1
Programmi ricerca	1	1							
Varie									
Emergenza sisma	2	2							
TOTALI	38	36	2	1	0	0	0	9	

2.2.2.6 Rettore

Il Rettore è l'organo che dispone del maggior poter d'impulso sul funzionamento dell'Ateneo e governa per eccellenza, sia sul piano della legittimazione elettorale che sul piano della valenza simbolica. Le relazioni del Nucleo di Valutazione di Altri atenei recitano che il Rettore, senza Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico da un lato e senza Direttore amministrativo dall'altro, di diritto e di fatto, non riuscirebbe a governare così come le decisioni da esso prese su atti promulgativi o su atti amministrativi dovuti sarebbero prive di capacità discrezionale. Nell'Università di Camerino la situazione è completamente diversa dato che mancando provvedimenti specifici del Direttore amministrativo il Rettore va ad adottare numerosi e significativi provvedimenti anche a contenuto economico-finanziario (sia di alto che di basso valore). Come appare dalla tabella dei decreti, raggruppati secondo l'ufficio che ha curato la pratica, e riportanti l'oggetto, il Rettore (come già detto) ha emanato 827 decreti di cui 116 sono stati sottoposti a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Quindi un ruolo di "presidenzialismo" anche manageriale e non solo politico non consente al Rettore di disinteressarsi della funzionalità amministrativa complessiva.

Tab. 2.2.2.6.a *Classificazione Decreti rettorali per struttura (anno solare 1997)*

Struttura	Oggetto del decreto	Ratifica		Totale Decreti per ufficio
		No	Si	
C.I.C.	Convenzione		1	1
Totale C.I.C.			1	1
C.I.R.D.U.	Indennità di soggiorno	28		28
	Convenzione		1	1
Totale C.I.R.D.U.		28	1	29
Divisione affari generali	Affidamento Incarico		1	1
	Approvazione aggiornamento canone	6		6
	Approvazione Atti concorso	7		7
	Approvazione regolamento	3		3
	Assegnazione borsa di studio	16		16
	Assegnazione contributo		1	1
	Autorizzazione accordo	5	10	15
	Autorizzazione borsa studio	7		7
	Autorizzazione donazione		1	1
	Autorizzazione incarico		1	1
	Autorizzazione pagamento borsa studio	18		18
	Autorizzazione pagamento compenso	2		2
	Autorizzazione ricorso		1	1
	Autorizzazione uso locali		1	1
	Bando concorso	2		2
	Composizione seggi	4		4
	Concorso per borse di studio	3	1	4
	Conferma borsa di studio	17		17
	Conferma carica	1		1
	Contratto	2		2
	Corso aggiornamento	4		4
	Costituzione in giudizio		1	1
	Costituzione sezione di informatica	1		1
	Decadimento borsa di studio	5		5
	Delega	1		1
	Disdetta contratto		1	1
	Elezioni	2		2
	Emanazione regolamento	2		2
	Esclusione concorsi	4		4
	Istituzione dipartimento	2		2
	Modifica costituzione seggi	1		1
	Modifica decreto	1		1
	Modifica statuto	2		2
	Nomina comitato	1		1
	Nomina commissione	14		14
	Nomina consiglio di gestione	4		4
Nomina giunta	3		3	
Nomina seggio	1		1	
Nomina vincitori	1		1	
Proroga termine	1		1	
Sostituzione dottorato ricerca	1		1	
Vincitore borsa di studio	7		7	

Struttura	Oggetto del decreto	Ratifica		Totale Decreti per ufficio
		No	Si	
	Concorso borse di studio	1		1
	Convenzione		1	1
	Nomina soggetto	28		28
Totale Divisione affari generali		180	20	200
Divisione orientamento studenti	Approvazione graduatorie	1		1
	Assegnazione contributo		1	1
	Bando attività culturali	1		1
	Collaborazione part time	2	1	3
	Regolamento	1		1
	Richiesta inserimento graduatorie part time	1		1
	Rinnovo contratto	1		1
	Approvazione atti servitù	1		1
	Proroga scadenza	1		1
Totale Div. Orientamento Studenti		9	2	11
Divisione patrimonio economato e provveditorato	Affidamento lavori	1	2	3
	Autorizzazione acquisto	1	3	4
	Autorizzazione incasso		1	1
	Autorizzazione svincolo fidejussione		1	1
	Discarico inventariale		1	1
	Nomina Commissione		5	5
	Risarcimento F.A.T.A.		1	1
Totale Divisione patrimonio economato e provveditorato		2	14	16
Divisione personale	Affidamenti responsabilità	4		4
	Annullamento decreto	1		1
	Approvazione atti concorso	2		2
	Astensione lavorativa	1		1
	Attribuzione beneficio economico	1		1
	Attribuzione premi	1		1
	Bando concorso	14		14
	Commissione concorso	4		4
	Competenze divisione	1		1
	Concorso ricercatore	6		6
	Conferimento pensione		1	1
	Conferimento supplenza	31		31
	Congedo limitato	10		10
	Dimissioni	1		1
	Esclusione concorsi	1		1
	Inquadramento qualifica	1		1
	Inquadramento settore scientifico	3		3
	Liquidazione pensione		4	4
	Modalità ripartizione fondo trattamento accessorio	1		1
	Nomina Comitato Vigilanza	1		1
	Nomina Commissione	23		23
	Nomina P.A.	4		4
	Nomina Ricercatore	1		1

Ufficio	Oggetto del decreto	Ratifica		Totale complessivo
		No	Si	
	Pensionamento	11		11
	Pensione Inabilità	1		1
	Permanenza in servizio	3		3
	Retribuzioni	1		1
	Trattamento quiescenza e retributivo	56		56
	Vincitori concorso	8		8
	Autorizzazione residenza	1		1
	Collocamento fuori ruolo	1		1
	Contratto prestazione opera intellettuale	1	2	3
	Sostituzioni provvisoria Direttore Amministrativo	1		1
	Trasferimenti dipendenti	5		5
Totale Divisione personale		201	7	208
Divisione ragioneria	Anticipazioni di spesa		1	1
	Autorizzazione acquisto	1		1
	Autorizzazione Fondo CNR		1	1
	Commissione concorso	1		1
	Conferimento supplenza	15		15
	Incrementi residui		1	1
	Variazioni di Bilancio		4	4
Totale Divisione ragioneria		17	7	24
Divisione Segreteria studenti	Ammissione esame laurea	1		1
	Annullamento decreto	2		2
	Annullamento esami	114		114
	Autorizzazione iscrizione	2		2
	Autorizzazione pratica	1		1
	Autorizzazione rilascio Diploma	2		2
	Collaborazione part time	3	1	4
	Convalida titolo	1		1
	Deposito registri	1		1
	Duplicato Diploma di Laurea	1		1
	Esonero Tasse		4	4
	Modifica Commissioni	1		1
	Modifica decreto	1		1
	Nomina Commissione	2		2
	Proroga iscrizione	1		1
	Registrazione esami	1		1
	Regolamento didattico	1		1
	Rimborso contributo mora	1		1
	Rimborso tasse	14	1	15
	Sanzioni	1		1
	Termine di pagamento	1		1
	Termine ultimo esame	1		1
	Variazione carriera	3		3
	Abolizione obbligo formale	1		1
	Nomina soggetto	1		1
	Sanzioni disciplinari	1		1
	Totale Divisione Segreteria studenti		159	6

Ufficio	Oggetto del decreto	Ratifica		Totale complessivo
		No	Si	
Divisione stipendi e accessori	Assegni familiari	5		5
	Autorizzazione anticipo	3		3
Totale Divisione stipendi ed accessori		8		8
Divisione tecnica	Acquisto attrezzature	1		1
	Affidamento forniture	5	2	7
	Affidamento Incarico	7	4	11
	Affidamento lavori	32	12	44
	Approvazione certificato di collaudo	1	2	3
	Approvazione lavori		5	5
	Approvazione preventivo	1	2	3
	Approvazione progetto	2		2
	Approvazione verbale		1	1
	Autorizzazione Pagamento	8	1	9
	Autorizzazione gara		1	1
	Autorizzazione presentazione documenti		1	1
	Autorizzazione subappalto		1	1
	Certificata esecuzione lavori		6	6
	Concordati nuovi prezzi		1	1
	Fidejussione	1	1	2
	Manutenzione impianti	1	1	2
	Offerte gara	4		4
	Pagamento fattura	3	1	4
	Pagamento parcella	6	3	9
	Preventivo spesa		1	1
	Proroga lavori	1	1	2
	Regolare esecuzione lavori		1	1
	Supero spesa	1		1
	Trattativa privata		2	2
	Approvazione atti edili		3	3
	Approvazione atti acquisto		1	1
Contratto prestazione opera intellettuale	1	1	2	
Nomina soggetto		2	2	
Totale Divisione tecnica		75	57	132
Osservatorio lavoro	Aggiornamento ISTAT		1	1
	Regolamento sicurezza	1		1
	Smaltimento rifiuti speciali		1	1
	Contratto prestazione opera intellettuale		1	1
Totale Osservatorio lavoro		1	3	4
P.R.A.I.	Assegnazione borsa di studio	6		6
	Liquidazione borse di studio	1		1
Totale P.R.A.I.		7		7
Senza contenuto	Annullati	9		9
	Prenotati non depositati	14		14
Totale senza contenuto		23		23
Totale complessivo		710	118	828

2.2.2.7 Direttore Amministrativo

Nell'Università di Camerino il Direttore amministrativo non ha ad oggi, ancora una sua propria tipologia di provvedimenti. Questi sono usualmente contenuti in comunicazioni interne agli uffici, o vengono esplicitati in altri modi (ad esempio buoni d'ordine, o come indicazioni verbali). In altri atenei, in materia di provvedimenti di natura economico-finanziario il Direttore amministrativo è invece la figura cui spetta la responsabilità di gran parte dei provvedimenti relativi ad importi di entità medio bassa (non superiore a 300 milioni di lire). Anche con riguardo alla definizione del percorso procedurale di pratiche e provvedimenti che assumono una determinata rilevanza decisionale è spesso il Rettore, più che il Direttore amministrativo, a optare, caso per caso, per una trattazione in organi collegiali. E' ad ogni modo da rilevare che la realizzazione del disegno che dovrebbe portare ad una vera direzione amministrativa, intesa come piena autonomia nella gestione e nell'attuazione dei deliberati degli organi di governo, rende necessario stabilire, e quindi definire, profili professionali e contrattuali per il Direttore Amministrativo adeguati alla complessità intrinseca a questo incarico.

Potrebbe essere utile definire, sia per il Direttore amministrativo che per la dirigenza amministrativa in generale dell'Ateneo, un livello di "performances". A questo riguardo l'Università di Camerino risulta inadempiente, non essendosi dotata di un adeguato sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali. Non sembra proprio opportuno lasciare questa valutazione alla discrezionalità del Direttore amministrativo per quanto attiene ai dirigenti e al Rettore per quanto attiene al Direttore Amministrativo stesso.

2.2.3 Organizzazione amministrativa

L'organizzazione amministrativa risente della incompletezza della "riforma" avviata subito dopo l'approvazione della pianta organica. L'amministrazione centrale è ancora strutturata in divisioni, non sempre comunicanti (anche da un punto di vista informatico) tra loro. Un coordinamento tra le strutture economico-finanziarie dell'amministrazione centrale (riconducibili alle attuali divisioni: ragioneria,

patrimonio, economato e provveditorato, stipendi e accessori). L'assetto per divisioni rende inoltre estremamente difficile affrontare i picchi di lavoro, quando sarebbe necessario un maggiore interscambio di personale. Interscambio e rotazione che, in aree omogenee, dovrebbe coinvolgere anche tutto il personale direttivo.

L'Amministrazione centrale non si è mai costituita come centro di gestione autonoma, come previsto dall'art. 8 dello Statuto. Questa operazione potrebbe esercitare un effetto corporativo positivo, con una maggiore spinta verso l'integrazione funzionale tra uffici e una maggiore compartecipazione alla risoluzione di problemi e conseguimento di obiettivi.

L'organizzazione amministrativa "periferica", che opera nelle strutture più o meno autonome dell'Università (Dipartimenti, Centri, Facoltà, Scuole), pur facendo fronte alle incombenze, sembra essere lasciata un po' a se stessa. Almeno per quanto riguarda le procedure con effetti all'esterno, dovrebbe essere incentivata una attività di coordinamento e di indirizzo volta ad uniformare l'attuazione di procedimenti. In assenza di un coordinamento proveniente dall'amministrazione centrale si assiste ad iniziative estemporanee di autocoordinamento delle strutture periferiche, che non sempre si raccordano con gli obiettivi generali dell'Ateneo.

2.2.4 Prospettive e suggerimenti per il sistema di governo

Il Consiglio di Amministrazione potrebbe consolidare alcune sue funzioni cardine nell'amministrazione universitaria dotandosi di appositi sostegni cognitivi ed organizzativi, e richiedere una più specifica "professionalità" dei suoi componenti, pur nel rispetto di una paritetica rappresentanza delle varie componenti dell'Ateneo. Esso dovrebbe inoltre favorire il lavoro di commissioni consiliari istruttorie, o il lavoro di singoli consiglieri relatori, lasciando assolutamente inalterato il ruolo di coordinamento del Rettore.

Il Senato accademico potrebbe diradare le proprie riunioni, per affrontare più profondamente discussioni di indirizzo "politico" dell'Ateneo, evitando ogni duplicazione con il Consiglio di Amministrazione al quale rimane il compito di messa in opera e la fattibilità finanziaria delle decisioni prese dal Senato accademico.

Il Direttore amministrativo e i dirigenti potrebbero assumere ruoli di responsabilità attiva nell'amministrazione, ed evitare l'esercizio di funzioni di controllo formale di atti, tipiche di altre figure delle amministrazioni pubbliche (ad esempio dei segretari comunali). Essi potrebbero condividere più intensamente con gli organi di governo il raggiungimento degli obiettivi in modo che sentendosi più partecipi, avrebbero pure maggiori motivazioni per cercare soluzioni con più immediatezza e lungimiranza.

Il conseguimento di questo quadro consentirebbe al Rettore di dedicare più tempo allo sviluppo e alla elaborazione di nuove strategie a enorme vantaggio del suo ruolo di regista dell'Ateneo e non di attuatore dei deliberati degli altri organi di governo.

Circa l'organico del personale tecnico-amministrativo, il superamento del concetto di pianta organica favorisce ora una programmazione di questo personale basata molto di più sugli effettivi fabbisogni che sui carichi di lavoro.

Questi fabbisogni dovrebbero essere fissati nel rispetto dei programmi dell'Ateneo. Esempificando con un riferimento ad un settore molto delicato della strutture amministrativa dell'Università di Camerino qual'è quello delle segreterie per gli studenti, si potrebbe paradossalmente verificare che per effetto di una stabilizzazione degli iscritti, la dotazione di personale, stabilita sulla base di carichi di lavoro, risulti più che adeguata, mentre sulla base di criteri di qualità di servizi prefigurati dagli organi di governo di Ateneo la dotazione di questo personale andrebbe aumentata.

Da ultimo va ricordato che perdurano ritardi in materia di adozione di alcuni regolamenti, di attuazione di disposizioni regolamentari già esistenti, di revisione di regolamenti. In questi aspetti è in allestimento uno specifico documento, non essendosi ritenuto opportuno appesantire questa relazione con rilievi di natura più formale che sostanziale.

2.3 Principali avvenimenti del 1997

2.3.1 Profilo istituzionale

Nel corso del 1997 è cambiata la composizione del Senato Accademico rispetto a quella iniziale. Il Prof. Maurizio Massi rappresentante dell'Area Scienze biologiche si è dimesso in data 27 marzo 1997 ed è stato sostituito dal Prof. Alberto Cresci. Il Prof. Zani, rappresentante dell'Area Scienze economiche e statistiche e dell'Area di Scienze politiche e sociologiche, si è dimesso in data 31 febbraio 1997 ed è stato sostituito dal Prof. Roberto Schiattarella. Il numero dei componenti del Senato Accademico è stato poi allargato per la nomina del Prof. Giuseppe De Caro, a rappresentare il Dipartimento di Scienze Farmacologiche istituito alla fine del 1996, del Prof. Giovanni Materazzi, a rappresentare (quale Direttore) il Dipartimento di Scienze Morfologiche istituito il 23/12/1997, e del prof. Giovanni Guazzo rappresentante (quale direttore) il Dipartimento di Progettazione e Costruzione Ambientale istituito il 14/11/1997 presso la Facoltà di Architettura con sede ad Ascoli Piceno.

2.3.2 Offerta didattica

La Facoltà di Farmacia ha attivato il Diploma Universitario in informazione scientifica del Farmaco e la Scuola di Specializzazione in Farmacia ospedaliera. La Facoltà di Scienze ha attivato il Diploma universitario in Scienze e Tecniche cartarie (sede a Fabriano), che ha sostituito la Scuola Diretta ai fini speciali in Scienze e Tecniche Cartarie in esaurimento (sempre con sede a Fabriano).

2.3.3 Relazioni internazionali dell'Ateneo

Sono proseguiti i vari rapporti con istituzioni straniere qui di seguito elencati e raggruppa per nazione con relativa indicazione dei docenti e delle strutture dell'Ateneo che vi sono coinvolti.

1. Polonia

- a) Politecnico di Danzica (Dip. di Scienze chimiche, prof. Sante Martelli; Dip. Matematica e Fisica, prof. Sergio Stizza, prof. Feliziani; Dip. Biologia molecolare cellulare ed animale, Dott. Fiorenzo Mignini.);
- b) Università di Varsavia (Dip. Scienze chimica: prof. Roberto Marassi; Dip. Botanica ed Ecologia, prof. Franco Pedrotti; Facoltà di Giurisprudenza, prof. Antonietta Di Blase);
- c) Università “Marie Curie-Slodowska” di Lublino (Facoltà di Giurisprudenza);
- d) Accademia Medica di Danzica (prof. Giancarlo Falcioni);
- e) Istituto di genetica e allevamento animale dell'accademia polacca delle scienza di Jastrzebiec di Varsavia (prof. Maurizio Massi, prof. Giuseppe De Caro);

2. Russia

- a) Università statale “Lomonosov” di Mosca, (Dip. di Matematica e Fisica, prof. Sergio Stizza e prof. Luigi Mangiarotti; Dip. Scienze chimiche, prof. Roberto Marassi e prof. Augusto Cingolani);
- b) Istituto di Fisica nucleare dell'Accademia russa delle scienze di S. Pietroburgo, (Dip. di Biologia molecolare cellulare e animale, prof. Claudio Gualerzi).

3. Romania

- a) Università Babes-Bolyai di Cluj Napoca, (Dip. Botanica ed Ecologia, prof. Franco Pedrotti).

4. Bulgaria

- a) Istituto di ricerche nucleari dell'Accademia bulgara delle scienze di Sofia (Dip. Matematica e Fisica, prof. Giovanni Lo Bianco).

5. Francia

- a) Università di Franche-Comte di Beanson, (Facoltà di Giurisprudenza);
- b) Università di Nizza, (Facoltà di Giurisprudenza);

6. Germania

- a) Università di Potsdam, (Facoltà di Giurisprudenza, prof. Vito Rizzo, prof. Gianni Baratta)

7. Inghilterra

- a) Università di Leeds (Centro Linguistico).

8. Spagna

- a) Università di Barcellona (Facoltà di Giurisprudenza).

9. U.S.A.

- a) Dipartimento di Chimica e biochimica dell'Università del Colorado, (dal Dipartimento di Biologia molecolare cellulare ed animale);
 b) Dipartimento di Biochimica dell'Università del Mireland, (dal Dipartimento di Biologia molecolare cellulare ed animale);
 c) Dipartimento di Farmacologia del Baylor college of medicine di Houston, (dal Dipartimento di Biologia molecolare cellulare ed animale).

Gli scambi di docenti sono stati particolarmente numerosi con:

	Totale giorni	Studiosi (n)
Politecnico di Danzica	365	15
Università di Varsavia	203	6
Accademia Polacca delle Scienze	90	1
Università statale di Mosca	226	5
Accademia Bulgara delle Scienze	105	2
Università di Potsdam	221(arrivo)	2
	75(partenza)	1
Università di Cluj-Napoca	8	2
Totale generale	1225gg.	32

Con riguardo ai rapporti intercorsi tra l'Ateneo ed enti stranieri, è soprattutto da far menzionare quelli che hanno portato alla firma della convenzione per la realizzazione in sede locale del Progetto CAMPUS/CRUI '96 (Corsi Avanzati Mirati alla Preparazione Universitaria per Sbocchi lavorativi) riguardante i diplomi universitari in Informatica (II e III anno), e in Scienze e Tecniche cartarie (II anno). La Dott.ssa Domenica Orpianesi è responsabile amministrativo in sede locale della gestione di questo progetto al quale è stato riconosciuto un finanziamento globale di 178.450.400 lire (di cui 121.840.050 per il Diploma Universitario in Informatica e 56.610.350 per il quello in Scienze e Tecniche cartarie) ripartito tra MURST (45%) e Fondo Sociale Europeo (55%). Sono proseguiti altresì i rapporti con l'Associazione Industriali e con la Camera di Commercio di Macerata, che curano la parte del Progetto CAMPUS/UC (Union camere) riguardante le attività di "stage" previste dal progetto.

2.3.4 Organizzazione amministrativa

In data 1 novembre 1997 il Prof. Giovanni Guazzo è stato nominato Preside della Facoltà di Architettura e del Corso di Laurea in Architettura in sostituzione del Prof. Eduardo Vittoria. Sempre alla stessa data, il Prof. Bernardino Gentili è stato nominato Presidente del Corso di Laurea in Scienze geologiche in sostituzione del Prof. Giovanni Deiana.

Durante il 1997 il Dott. Antonio Ciotti è stato nominato Direttore della divisione ragioneria in sostituzione della Sig.ra. Giuseppa Marucci che ha cessato il servizio per pensionamento.

2.3.5 Edilizia universitaria

Tra i molti lavori riguardanti l'edilizia universitaria (costruzione, progettazione, manutenzione ordinaria e straordinaria) effettuati dall'Ufficio tecnico, alcune volte in collaborazione con il "Centro piccole manutenzioni", i più impegnativi sono stati i seguenti:

1. Lavori ultimati:

- a) consegna alla Facoltà di Giurisprudenza dell'aula "Allare e Grosso" presso il Palazzo da Varano;
 - b) inaugurazione della nuova sede della Facoltà di Architettura ad Ascoli Piceno, edificio ex Convento SS. Annunziata (recupero curato dal Comune di Ascoli Piceno, per il quale la Divisione Tecnica ha provveduto all'attivazione dei servizi ed all'espletamento delle necessarie pratiche amministrative);
 - c) consegna al Dipartimento di Scienze chimiche del nuovo settore di ricerca creato presso l'edificio "ex Convento Carmelitane";
 - d) inaugurazione del nuovo Polo museale presso i locali recentemente recuperati (con un contributo comunitario della Regione) del complesso monumentale "ex Convento S. Domenico";
2. Lavori in corso di realizzazione:
- a) costruzione di una struttura sportiva polivalente coperta;
 - b) realizzazione dell'opera di una presa a mare per il Centro universitario di ricerca e didattica in acquacoltura e maricoltura (sede: S. Benedetto del Tronto);
 - c) organizzazione di un Polo Didattico (ricavato dall'ex Centro Addestramento Saipem di Matelica) per la Facoltà di Medicina veterinaria;
3. Progettazioni:
- a) studio progettuale per l'allestimento di due laboratori scientifici presso l'edificio "ex ospedale San Sollecito" (di Matelica), per la Facoltà di Medicina veterinaria;
 - b) messa a punto del progetto per la realizzazione del nuovo Ospedale veterinario (a Matelica), per la Facoltà di Medicina veterinaria;
 - c) progetto per la realizzazione di un parcheggio presso l'ex Convento delle Carmelitane, sede del Dipartimento di Scienze chimiche;
 - d) studi per il ripristino dei vari edifici gravemente lesionati dal terremoto del settembre 1997;
 - e) avvio del progetto "Campus residenziale" da realizzare nell'area universitaria sita in località Montagnano.

3 Attività didattica

3.1 Premessa
3.2 Offerta e didattica
3.3 Domanda didattica
3.4 Analisi dei processi e dei risultati

3.1 Premessa

Per la valutazione della didattica il Nucleo di Valutazione si è avvalso di uno strumento diretto: la distribuzione di un questionario agli studenti dell'Ateneo nell'estate del 1996 i cui risultati sono stati elaborati durante il 1997.

Il questionario era strutturato in due sezioni:

1. una di carattere generale dove si chiedevano informazioni di tipo anagrafico e logistico;
2. l'altra specifica per la valutazione (dove gli studenti sono stati chiamati a dare, per ciascuna voce un voto con un punteggio da 0 a 10).

La prima sezione del questionario conteneva domande come:

- a) scuola di provenienza;
- b) posizione lavorativa;
- c) motivo di scelta della sede universitaria;
- d) numero di esami sostenuti;
- e) numero di corsi frequentati nel corrente anno accademico.

Nella seconda sezione del questionario gli studenti sono stati chiamati a valutare sia i servizi che le strutture adibite alla didattica, con una suddivisione in quattro sottosezioni intitolate:

1. efficienza dei servizi di informazione per la didattica;
2. disponibilità ed efficienza di strutture e servizi per lo svolgimento della didattica;
3. attività collaterali e/o complementari alla didattica sostenute dall'Università;
4. attività didattica vera e propria.

Nella prima sottosezione gli studenti sono stati chiamati a valutare servizi come il corso di orientamento, le segreterie studenti, i corsi di laurea.

La seconda sottosezione conteneva domande che chiamavano gli studenti a dare dei voti sull'efficienza sia delle biblioteche (orario di fruizione, consistenza del patrimonio librario, prestiti, assistenza personale) che delle strutture di studio.

Nella terza sottosezione gli studenti valutavano le attività culturali, sportive e ricreative, e nell'ultimo la struttura dei corsi di laurea (propedeuticità dei corsi, distribuzione degli orari delle lezioni); il funzionamento dei corsi di laurea (rispetto dei docenti degli orari delle lezioni, il coinvolgimento del titolare di un corso nel tenere personalmente le lezioni, la chiarezza espositiva del docente, la reperibilità del docente al di fuori dell'orario delle lezioni, la congruità tra gli argomenti delle lezioni e le domande di esame, l'equità di giudizio delle commissioni di esami, la frequenza degli appelli di esame); l'organizzazione per la preparazione della tesi di laurea (disponibilità di laboratori e biblioteche, assistenza da parte dei docenti).

Al questionario hanno risposto 909 studenti e qui di seguito vengono riportate, in maniera molto sintetica, le indicazioni principali emerse dall'analisi delle risposte pervenute (l'analisi completa dei questionari è stata oggetto di un apposito documento messo a disposizione del Rettore ed altri uffici e strutture dell'Ateneo).

- a) Giudizio positivo sulla disponibilità di aule per lezione, ma carenza per tutti i corsi di laurea ed in particolare per quelli di nuova istituzione, di spazi adibiti ad aule per studio.
- b) Scarsa offerta di attività ricreative.
- c) Soddisfacente organizzazione dei Corsi di orientamento, dei servizi informativi dei vari Corsi di Laurea e della Segreteria studenti.
- d) Insufficiente offerta di indirizzi e di corsi complementari in tutte le Facoltà, eccetto quella di Giurisprudenza.
- e) Giudizio positivo per tutto quanto attiene allo svolgimento delle Tesi di laurea ed al loro conseguimento.

In appendice alla sintesi sopra esposta dei risultati della valutazione dei servizi didattici, promossa e condotta dal Nucleo di Valutazione stesso, sembra opportuno auspicare che questa valutazione diventi uno strumento di indagine di routine all'interno dell'Ateneo, possibilmente manovrato direttamente dalla Commissione didattica di Ateneo e/o dalle Commissioni didattiche di Facoltà. Queste commissioni

sono, come già precedentemente ricordato, esclusivamente previste dall'Art.19 dello Statuto e, purtroppo, non sono ancora state nominate. La loro istituzione dovrebbe garantire una raccolta di dati facilmente utilizzabili e mirati a razionalizzare l'usufruzione delle risorse ed evitare la dispersione di energie umane e finanziarie.

3.2 Offerta didattica

Nel 1997 erano attivati nell'Università di Camerino 13 Corsi di Laurea, quattro Diplomi Universitari, una Scuola diretta fini speciali (in esaurimento) e tre Scuole di Specializzazione.

Questo quadro didattico non ha quindi presentato alcuna variazione per quanto attiene al numero dei Corsi di Laurea, mentre si è registrata l'attivazione di un nuovo Diploma Universitario da parte della Facoltà di Farmacia in Informazione scientifica sul farmaco.

L'organico del corpo docente, è rimasto sostanzialmente stabile nel triennio 1995-1997 per quanto riguarda il numero totale di docenti dell'Ateneo, ma ci sono stati dei riassetamenti tra varie qualifiche e tra diverse Facoltà.

Tab. 3.2.a. Variazione negli anni del corpo docente (triennio 1995-1997)

FACOLTA'	DOCENTI									TOTALE DOCENTI (per Facoltà)		
	Professori Ordinari			Professori Associati			Ricercatori ed Assistenti in esaurimento			1995	1996	1997
	1995	1996	1997	1995	1996	1997	1995	1996	1997			
Architettura	0	0	1	3	3	3	0	10	12	3	13	16
Farmacia	14	15	15	19	19	19	17	17	16	50	51	50
Giurisprudenza	15	11	11	22	13	18	21	21	24	58	52	53
Medicina Veterinaria	6	6	6	3	2	2	9	9	12	18	17	20
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	38	37	33	49	43	43	42	41	44	129	121	120
TOTALE DI ATENE0	73	69	66	96	80	85	89	98	108	258	254	259

(Dati Ufficio personale al 31/12 di ogni anno di riferimento)

La Tab. 3.2.b evidenzia una diminuzione dei professori ordinari ed associati soprattutto nelle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze che in due anni accademici perdono rispettivamente, quattro Ordinari e quattro Associati, e cinque Ordinari e sei Associati. Queste diminuzioni sono compensate in parte da un aumento di tre Ricercatori sia nella Facoltà di Scienze che in quella di Giurisprudenza.

La consistenza del corpo docente per Facoltà (Tab. 3.2.b.) risulta quasi indipendente dal numero degli studenti ivi iscritti, con conseguente ampia variabilità

tra le Facoltà del rapporto studenti/professori ed in quello studenti/docenti. In particolare per il rapporto studenti/docenti. Si passa dal valore di 96 per la Facoltà di Giurisprudenza ad uno di 16 per la Facoltà di Scienze, attraverso valori di 19 per la facoltà di farmacia e Medicina veterinaria, e di 23 per quella di Architettura. Queste variazioni diventano comunque meno ampie quando si considerano solo gli studenti in corso. In questo caso si va da un valore minimo di 8 nella Facoltà di Scienze al massimo di 44 nella Facoltà di Giurisprudenza.

Tab. 3.2.b. Rapporto studenti docenti: analisi per Facoltà

FACOLTA'	INDICATORI			
	Studenti in corso/ Professori*	Studenti in corso/ Docenti**	Studenti Tot./ Professori*	Studenti Tot./ Docenti**
Architettura	84,5	21,12	91,75	22,94
Farmacia	16,70	11,24	28,06	18,89
Giurisprudenza	74,19	44,23	161,06	96,01
Medicina veterinaria	44,62	17,85	46,62	18,65
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	13,09	8,18	25,62	16,06
TOTALE DI ATENE0	33,79	17,62	64,03	33,39

* Professori = Prof. Associati e Prof. Ordinari

** Docenti = Professori e Ricercatori

(Il Numero degli studenti con il quale sono stati calcolati gli indicatori comprende sia quelli dei Corsi di Laurea che dei Diplomi e delle Scuole)

3.3 Domanda didattica

La dinamica delle iscrizioni e immatricolazioni, nel triennio accademico 94/95, 95/96 e 96/97 che riflette in pratica la domanda da parte degli studenti dei servizi didattici in termini di Corsi di Laurea, Scuole e Diplomi, è illustrata nelle Tabb. 3.3.a. - e.

Dai dati riportati dalle Tabb. 3.3.a., 3.3.b. e 3.3.c. emergono le seguenti due conclusioni di carattere generale:

- a) il numero totale degli immatricolati diminuisce in due anni dell'11%;
- b) il numero totale degli iscritti aumenta del 2% a causa di una maggiore incidenza dei fuori corso (+13%).

Si può inoltre rilevare che l'incidenza percentuale dei fuori corso sul numero totale degli iscritti per Corso di Laurea è aumentata fortemente nei corsi della Facoltà di Scienze soprattutto a causa della diminuzione degli immatricolati. La dinamica dei singoli corsi di laurea riflette gli andamenti delle facoltà di appartenenza. Particolare preoccupazione desta la situazione dei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze, in quanto in essi le iscrizioni sono tutte in chiara diminuzione eccetto il Corso di Laurea in Fisica, nel quale il valore è comunque molto basso (da 17 a 22).

Un'altra indicazione che emerge soprattutto dalla tabella 3.3.c. è l'aumento, rispetto al totale degli iscritti all'Ateneo, della percentuale degli iscritti delle due nuove Facoltà di Architettura (2.4% nel 94/95 e 4.5% nel 96/97) e di Medicina Veterinaria (2.6% nel 94/95 e 4.2% nel 96/97), che sono o stanno arrivando a regime. E' per contro evidente una sostanziale stabilità per ciò che riguarda l'andamento degli iscritti delle Facoltà di Giurisprudenza (59.4% nel 94/95 e 59.9% nel 96/97) e Farmacia (11.6% nel 94/95 e 11.1% nel 96/97), e una diminuzione degli iscritti alla Facoltà di Scienze (24.0% nel 94/95 e 20.3% nel 96/97).

Tab. 3.3.a. Variazione del numero di studenti iscritti negli a. a. 94/95-96-97

Facoltà	Corso di Laurea	Iscritti a.a. 94/95				Iscritti a.a. 95/96				Iscritti a.a. 96/97			
		1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.	1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.	1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.
Giurisprudenza	Giurisprudenza	470	1762	2014	3776	434	1744	2150	3894	392	1691	2236	3927
	Scienze politiche	155	563	383	946	186	617	369	986	134	500	440	940
Tot. Giurisprudenza		625	2325	2397	4722	620	2361	2519	4880	526	2191	2676	4867
Architettura	Architettura	106	189	0	189	115	268	19	287	107	338	29	367
Tot. Architettura		106	189	0	189	115	268	19	287	107	338	29	367
Scienze M.F.N	Chimica	54	194	65	259	44	173	74	247	36	138	95	233
	Fisica	17	78	45	123	19	54	57	111	22	55	65	120
	Matematica	56	244	133	377	72	194	169	363	47	137	190	327
	Scienze naturali	52	194	111	305	42	210	129	339	40	154	144	298
	Scienze biologiche	68	307	216	523	57	247	184	431	46	225	195	420
	Scienze geologiche	41	148	172	320	15	79	188	267	25	82	163	245
Tot. Scienze M.F.N.		288	1165	742	1907	249	957	801	1758	216	791	852	1643
Farmacia	Farmacia	86	439	297	736	78	293	385	678	98	365	318	683
	C.T.F.	39	160	26	186	48	183	22	205	45	164	57	221
Tot. Farmacia		125	599	323	922	126	476	407	883	143	529	375	904
Medicina veterinaria	Medicina veterinaria	64	165	1	166	64	210	6	216	62	249	16	265
	Scienze della produzione animale	17	39	0	39	25	54	0	54	39	78	0	78
Tot. Medicina veterinaria		81	204	1	205	89	264	6	270	101	327	16	343
TOTALI DI ATENE0		1225	4482	3463	7945	1199	4326	3752	8078	1093	4176	3948	8124

(Fonte dati: Segreteria Studenti al 31/10 di ogni anno di riferimento)

Tab. 3.3.b. Variazione del numero di studenti iscritti negli a.a. 94/95-96/97 con riferimento a 100 nell'a.a. 94/95

Facoltà	Corso di Laurea	Iscritti a.a. 94/95				Iscritti a.a. 95/96				Iscritti a.a. 96/97			
		1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.	1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.	1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.
Giurisprudenza	Giurisprudenza	100	100	100	100	92,4	99	106,7	103,1	82,7	96	110,7	104
	Scienze politiche	100	100	100	100	120	109,6	96,4	104,2	82	90,6	115,6	108,9
Tot. Giurisprudenza		100	100	100	100	99,2	101,5	105,1	103,3	84	94,3	111,3	103
Architettura	Architettura	100	100	100	100	108,5	141,8	100	141,8	109,2	167,9	152,6	169,7
Tot. Architettura		100	100	100	100	108,5	141,8	100	141,8	109,2	167,9	152,6	169,7
Scienze M.F.N.	Chimica	100	100	100	100	81,5	89,2	113,8	95,4	63,3	69	142,2	89,7
	Fisica	100	100	100	100	111,8	69,2	73,5	90,3	127,6	71	87,5	98,4
	Matematica	100	100	100	100	128,6	79,5	127,1	96,3	93,9	50,1	139,5	86,4
	Scienze naturali	100	100	100	100	80,8	108,2	116,2	111,1	76,1	81,6	127,8	99
	Scienze biologiche	100	100	100	100	83,5	80,5	85,2	82,6	64,2	71,6	91,2	80,1
	Scienze geologiche	100	100	100	100	36,6	53,4	109,3	83,4	103,2	57,1	96	75,2
Tot. Scienze M.F.N.		100	100	100	100	86,5	82,2	107,9	92,2	73,3	64,9	114,3	85,7
Farmacia	Farmacia	100	100	100	100	90,7	66,8	129,6	92,1	116,3	91,4	112,2	92,8
	C.T.F.	100	100	100	100	123,1	114,4	84,6	110,2	116,9	104	243,6	118
Tot. Farmacia		100	100	100	100	100,8	79,5	126	95,8	114,3	90,6	118,1	98,2
Medicina veterinaria	Medicina veterinaria	100	100	100	100	100	127,3	600	130,1	96,9	145,9	766	152,7
	Scienze della produzione animale	100	100	100	100	147	138,5	100	138,5	203	182,9	100	182,9
Tot. Medicina veterinaria		100	100	100	100	109,9	129,4	600	131,7	123,4	153,8	766	158,7
TOTALI DI ATENE0		100	100	100	100	97,9	96,5	108,3	101,7	89,1	93	113,5	102,3

(Fonte dati: Segreteria Studenti al 31/10 per ogni anno di riferimento)

**Tab. 3.3.c. Variazioni del numero di studenti iscritti per Corso di Laurea
(incidenza percentuale sul totale)**

Facoltà	Corso di Laurea	Iscritti a.a. 94/95				Iscritti a.a. 95/96				Iscritti a.a. 96/97			
		1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.	1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.	1° anno	In corso	Fuori Corso	Tot.
Giurisprudenza	Giurisprudenza	38,4%	39,3%	58,1%	47,5%	36,2%	40,3%	57,3%	48,2%	35,8%	40,5%	56,7%	48,3%
	Scienze politiche	12,6%	12,6%	11,1%	11,9%	15,5%	14,3%	9,8%	12,2%	12,3%	12%	11,1%	11,6%
Tot. Giurisprudenza		51%	51,9%	69,2%	59,4%	51,7%	54,6%	67,1%	60,4%	48,1%	52,5%	67,8%	59,9%
Architettura	Architettura	8,7%	4,2%	0%	2,4%	9,6%	6,2%	0,5%	3,5%	9,8%	8,1%	0,7%	4,5%
Tot. Architettura		8,7%	4,2%	0%	2,4%	9,6%	6,2%	0,5%	3,5%	9,8%	8,1%	0,7%	4,5%
Scienze M.F.N.	Chimica	4,4%	4,3%	1,9%	3,3%	3,7%	4%	2%	3,1%	3,3%	3,3%	2,4%	2,9%
	Fisica	1,4%	1,7%	1,3%	1,6%	1,6%	1,3%	1,5%	1,4%	2%	1,3%	1,7%	1,5%
	Matematica	4,6%	5,4%	3,8%	4,7%	6%	4,5%	4,5%	4,5%	4,3%	3,3%	4,8%	4%
	Scienze naturali	4,2%	4,3%	3,2%	3,8%	3,5%	4,8%	3,4%	4,2%	3,6%	3,7%	3,7%	3,7%
	Scienze biologiche	5,6%	6,9%	6,2%	6,6%	4,7%	5,7%	4,9	5,3%	4,2%	5,4%	4,9%	5,2%
	Scienze geologiche	3,3%	3,3%	5%	4%	1,3%	1,8%	5%	3,3%	2,3%	1,9%	4,1%	3%
Tot. Scienze M.F.N.		23,4%	25,9%	21,4%	24%	20,8%	22,1%	21,3%	21,8%	19,7%	18,9%	21,6%	20,3%
Farmacia	Farmacia	7%	9,8%	8,6%	9,3%	6,5%	6,8%	10,3%	8,4%	9%	8,7%	8,1%	8,4%
	C.T.F.	3,2%	3,6%	0,7%	2,3%	4%	4,2%	0,6%	2,5%	4,1%	3,9%	1,4%	2,7%
Tot. Farmacia		10,2%	13,4%	9,3%	11,6%	10,5%	11%	10,9%	10,9%	13,1%	12,6%	9,5%	11,1%
Medicina veterinaria	Medicina veterinaria	5,2%	3,7%	0,03%	2,1%	5,3%	4,8%	0,2%	2,7%	5,7%	6%	0,4%	3,3%
	Scienze della produzione animale	1,4%	0,9%	0%	0,5%	2,1%	1,3%	0%	0,7%	3,6%	1,9%	0%	1%
Tot. Medicina veterinaria		6,6%	4,6%	0,03%	2,6%	7,4%	6,1%	0,2%	3,4%	9,3%	7,9%	0,4%	4,2%
TOTALI DI ATENEEO		100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(Fonte dati: Segreteria Studenti al 31/10 di ogni anno di riferimento)

Le seguenti Tabb. 3.3.d. – h sono relative alla provenienza geografica degli studenti che si sono iscritti al primo anno, nell'a.a. 96/97.

**Tab. 3.3.d. Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno (a.a. 96/97)
(valori assoluti per Corso di Laurea)**

Luogo di Provenienza	CORSI DI LAUREA													TOT
	Giur	Sc Pol	Far	CTF	Vet	Prod ani	Chim	Geo	Bio	Sc nat	Mat	Fis	Arch	
Ancona (prov.)	35	18	5	10	14	9	0	2	6	3	10	5	15	142
Ascoli Piceno (prov.)	23	23	8	12	3	0	11	7	7	7	15	5	30	151
Macerata (prov.)	69	25	24	15	11	11	17	9	10	14	15	10	11	231
Pesaro (prov.)	3	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	3	10
Umbria	38	22	1	0	0	1	0	0	1	0	1	1	3	68
Veneto	9	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	13
Lazio	69	19	0	0	8	6	0	0	2	0	0	1	1	106
Sicilia	29	4	0	0	5	6	1	1	2	1	1	0	1	51
Puglia	23	5	0	2	0	4	2	0	1	1	2	0	11	51
Lombardia	6	6	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	16
Campania	26	2	0	0	1	0	0	0	1	1	1	0	1	33
Abruzzo	25	5	2	2	1	0	3	1	1	2	3	1	12	58
Molise	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	4
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Sardegna	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	4
Toscana	16	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	20
Calabria	12	0	0	1	1	1	0	1	0	3	0	0	0	19
Liguria	6	11	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18
Friuli	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Emilia	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Trentino	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Piemonte	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
V. Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stranieri	48	4	42	1	2	0	0	1	11	2	0	2	1	114
TOTALE	452	134	93	45	47	39	36	22	44	37	48	26	96	1122

(Le abbreviazioni contenute nella seconda riga della tabella si riferiscono ai vari Corsi di laurea: Giur. = Giurisprudenza; Sc Pol = Scienze politiche; Far. = Farmacia; CTF = Chimica e Tecnologia farmaceutica; Vet = Medicina Veterinaria; Prod ani = Scienze della Produzione animale; Chim = Scienze chimiche; Geo = Scienze geologiche; Bio Scienze biologiche; Sc.nat = Scienze naturali; Mat = Matematica; Fis = Fisica, Arch = Architettura)

**Tab. 3.3.e. Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 1996/97
(valori assoluti per Scuola di specializzazione e Diploma Universitario)**

Luogo di Provenienza	SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE			DIPLOMI UNIVERSITARI			Totale
	Biochimica e chimica clinica	Farmacia ospedal.	Diritto Civile	Informatica	Informazione Scientifica Farmaco	Diploma Tecniche cartarie	
Ancona (prov.)	7	4	4	6	1	16	38
Ascoli Piceno (prov.)	3	2	2	5	1	0	13
Macerata (prov.)	6	2	2	16	1	6	33
Pesaro (prov.)	0	0	1	1	0	0	2
Umbria	3	1	3	0	0	0	7
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	5	0	0	2	7
Sicilia	0	1	2	1	0	0	4
Puglia	0	0	4	0	1	1	6
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	2	0	0	2	4
Abruzzo	0	2	5	1	0	0	8
Molise	0	0	2	0	0	0	2
Basilicata	1	0	1	0	0	0	2
Sardegna	0	0	1	0	0	0	1
Toscana	0	3	1	0	1	0	5
Calabria	0	0	1	0	0	0	1
Liguria	0	0	0	0	0	0	0
Friuli	0	0	0	0	0	1	1
Emilia	0	0	0	0	1	0	1
Trentino	0	0	0	0	0	2	2
Piemonte	0	0	1	0	0	0	1
V. Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Stranieri	1	0	0	0	0	0	1
TOTALE	21	15	37	30	6	30	139

**Tab. 3.3.f Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 1996/97
(analisi percentuale per Corso di laurea)**

Luogo di Provenienza	CORSI DI LAUREA													TOT
	Giur	Sc Pol	Far	CTF	Vet	Prod ani	Chim	Geo	Bio	Sc nat	Mat	Fis	Arch	
Ancona (prov.)	7,7%	11,7%	6,0%	22,2%	29,8%	23,1%	0,0%	9,1%	13,6%	8,1%	20,8%	19,2%	15,6%	11,7%
Ascoli Piceno (prov.)	5,1%	14,9%	9,6%	26,7%	6,4%	0,0%	30,6%	31,8%	15,9%	18,9%	31,3%	19,2%	31,3%	13,4%
Macerata (Prov.)	15,3%	16,2%	28,9%	33,3%	23,4%	28,2%	47,2%	40,9%	22,7%	37,8%	31,3%	38,5%	11,5%	21,3%
Pesaro (Prov.)	0,7%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	2,6%	2,8%	0,0%	0,0%	2,7%	0,0%	0,0%	3,1%	0,9%
Umbria	8,4%	14,3%	1,2%	0,0%	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	2,3%	0,0%	2,1%	3,8%	3,1%	6,0%
Veneto	2,0%	0,6%	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	1,2%
Lazio	15,3%	12,3%	0,0%	0,0%	17,0%	15,4%	0,0%	0,0%	4,5%	0,0%	0,0%	3,8%	1,0%	9,4%
Sicilia	6,4%	2,6%	0,0%	0,0%	10,6%	15,4%	2,8%	4,5%	4,5%	2,7%	2,1%	0,0%	1,0%	4,5%
Puglia	5,1%	3,2%	0,0%	4,4%	0,0%	10,3%	5,6%	0,0%	2,3%	2,7%	4,2%	0,0%	11,5%	4,5%
Lombardia	1,3%	3,9%	0,0%	2,2%	2,1%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%
Campania	5,8%	1,3%	0,0%	0,0%	2,1%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%	2,7%	2,1%	0,0%	1,0%	2,9%
Abruzzo	5,5%	3,2%	2,4%	4,4%	2,1%	0,0%	8,3%	4,5%	2,3%	5,4%	6,3%	3,8%	12,5%	5,1%
Molise	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%	0,0%	0,0%	2,7%	0,0%	3,8%	0,0%	0,4%
Basilicata	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%	0,2%
Sardegna	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,1%	0,4%
Toscana	3,5%	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	1,8%
Calabria	2,7%	0,0%	0,0%	2,2%	2,1%	2,6%	0,0%	4,5%	0,0%	8,1%	0,0%	0,0%	0,0%	1,7%
Liguria	1,3%	7,1%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%
Friuli	0,2%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
Emilia	0,7%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
Trentino	0,4%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
Piemonte	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
V. Aosta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Stranieri	10,6%	2,6%	50,6%	2,2%	4,3%	0,0%	0,0%	4,5%	25,0%	5,4%	0,0%	7,7%	1,0%	10,1%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

**Tab. 3.3.g. Provenienza geografica degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 1996/97
(analisi percentuale dei Diplomi universitari e delle Scuole di Specializzazione)**

Luogo di Provenienza	SCUOLE SPECIALIZZAZIONE			DIPLOMI UNIVERSITARI			Totale
	Biochimica e chimica clinica	Farmacia ospedal.	Diritto Civile	Informatica	Informazioni e Scientifica Farmaco	Diploma Tecniche cartarie	
Ancona (prov.)	33,3%	26,7%	10,8%	20,0%	16,7%	53,3%	27,3%
Ascoli Piceno (prov.)	14,3%	13,3%	5,4%	16,7%	16,7%	0,0%	9,4%
Macerata (prov.)	28,6%	13,3%	5,4%	53,3%	16,7%	20,0%	23,7%
Pesaro (prov.)	0,0%	0,0%	2,7%	3,3%	0,0%	0,0%	1,4%
Umbria	14,3%	6,7%	8,1%	0,0%	0,0%	0,0%	5,0%
Lazio	0,0%	0,0%	13,5%	0,0%	0,0%	6,7%	5,0%
Sicilia	0,0%	6,7%	5,4%	3,3%	0,0%	0,0%	2,9%
Puglia	0,0%	0,0%	10,8%	0,0%	16,7%	3,3%	4,3%
Campania	0,0%	0,0%	5,4%	0,0%	0,0%	6,7%	2,9%
Abruzzo	0,0%	13,3%	13,5%	3,3%	0,0%	0,0%	5,8%
Molise	0,0%	0,0%	5,4%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%
Basilicata	4,8%	0,0%	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%
Sardegna	0,0%	0,0%	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%
Toscana	0,0%	20,0%	2,7%	0,0%	16,7%	0,0%	3,6%
Calabria	0,0%	0,0%	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%
Friuli	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,3%	0,7%
Emilia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	16,7%	0,0%	0,7%
Trentino	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,7%	1,4%
Piemonte	0,0%	0,0%	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%
Stranieri	4,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab. 3.3.h. Provenienza geografica degli immatricolati distinti per Corso di Laurea (confronto negli a.a. 95/96-96/97)

CORSO DI LAUREA	A.A 95/96 (totale iscritti)				A.A 96/97 (immatricolati)			
	Stessa provincia	Altre provincie della stessa regione *	Altra regione	Estero	Stessa provincia	Altre provincie della stessa regione	Altra regione	Estero
Architettura*	39,4%	37,6%	22,7%	0,3%	11,5%	50%	37,5%	1%
Chimica	36,1%	50,8%	9,4%	3,7%	47,2%	33,3%	19,4%	0%
Fisica	48,6%	42%	9,1%	0,3%	38,5%	38,5%	15,4%	7,7%
Matematica	51,5%	38,6%	8,9%	1%	31,2%	52,1%	16,7%	0%
Scienze biologiche	36,7%	38,7%	13,8%	10,7%	22,7%	29,5%	22%	25%
Scienze geologiche	35,4%	42,2%	22,4%	0%	40,9%	40,9%	13%	4,5%
Scienze naturali	34,7%	42%	23,3%	0%	37,8%	29,7%	27%	5,4%
Farmacia	16,4%	15%	38,9%	29,7%	25,8%	14%	15%	45,2%
C.T.F.	25,8%	49,8%	21%	3,4%	33,3%	48,9%	15,5%	2,2%
Giurisprudenza	13,7%	11,9%	66%	8,4%	15,3%	13,5%	60,6%	10,6%
Scienze politiche	18,6%	20,1%	59,7%	1,7%	18,6%	31,3%	47%	3%
Medicina veterinaria	31,6%	33,5%	33,5%	1,4%	23,4%	36,2%	36,2%	4,2%
Scienze produzione animale	35,2%	38,9%	25,9%	0%	28,2%	25,6%	46,1%	0%
TOTALE	22,2%	22,8%	47,3%	7,6%	21,3%	26%	42,2%	10,1%

*Per Architettura con sede in Ascoli Piceno, per "stessa provincia" si intende quella di Ascoli Piceno; mentre per la voce "altre provincie stessa regione" si intendono quelle di Macerata, Ancona, Pesaro.)

L'analisi della provenienza geografica degli studenti immatricolati, utile per avere un parametro del potere di attrazione dell'Ateneo camerte, evidenzia che la percentuale degli studenti immatricolati provenienti dalla Regione Marche va ben oltre il 50% del totale nei Corsi di Laurea in Architettura, Chimica, Fisica, Matematica, Scienze naturali, Scienze biologiche, Chimica e Tecnologie farmaceutiche, Medicina veterinaria e Scienze della produzione animale, mentre è inferiore al 50% nei Corsi di Laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche e Farmacia. A proposito di quest'ultimo Corso di Laurea si riscontra una forte presenza di stranieri, pari al 45% del totale degli immatricolati. Una considerazione a parte merita il Corso di Laurea in Scienze biologiche nel quale gli immatricolati provenienti dalla regione scendono al 52,3% del totale, partendo da un 75,4% del precedente anno accademico 95/96 (anche se è da puntualizzare che questo ultimo valore è stato calcolato sul totale degli iscritti).

Circa la capacità di attrazione dell'Università di Camerino emerge piuttosto chiaramente che essa soffre della competizione degli atenei limitrofi. In particolare le

tabelle 3.3.d e 3.3.f evidenziano come le percentuali degli studenti provenienti dalle provincie di Ascoli Piceno, Pesaro e Ancona siano solo, rispettivamente, del 13,4% e dello 0,9%. Anche la percentuale degli studenti provenienti dalla stessa provincia di Macerata (21,3%), è relativamente bassa. Se si allarga l'analisi della provenienza degli studenti immatricolati a regioni vicine alle Marche, si nota ugualmente una scarsa attrazione dell'Ateneo camerte su questi bacini di utenza. Verosimilmente ancora a causa delle competizioni con le sedi universitarie di Perugia, Pescara, L'Aquila, Teramo e Roma. Dalla Tab. 3.3.f si evince che solo il 6% del totale degli studenti immatricolati a Camerino proviene dall'Umbria, il 9,4% dal Lazio ed il 5,1% dall'Abruzzo. Forse il 9,4% relativo al Lazio può avere un certo significato, se collegato al problema dei “mega atenei” come quello di Roma, a denotare un crescente interesse degli studenti per sedi ancora dimensionate a “misura d'uomo” come l'Università di Camerino (un approfondimento del significato del complesso di questi dati richiederebbe un confronto con quelli degli altri atenei marchigiani e di regioni limitrofe, dati che non sono a conoscenza di questo Nucleo di Valutazione).

Le Tabb. successive 3.3.i – l riportano la scuola secondaria di ed il voto di maturità degli studenti immatricolati.

**Tab. 3.3.i Provenienza scolastica degli immatricolati nell'a.a. 1996/97
(valori percentuali per Corso di Laurea)**

Corso di Laurea	Liceo classico	Liceo scientifico	Scuola Arte	Geometri	Istituto industriale	Liceo linguistico	Istituto commerciale	Magistrali	Istituto di agraria	Istituto professionale	Vari	Altri*
Architettura	10,4%	26,0%	18,8%	29,2%	2,1%	0,0%	2,1%	1,0%	0,0%	3,1%	7,3%	0,0%
CTF	8,9%	51,1%	6,7%	0,0%	15,6%	0,0%	6,7%	4,4%	0,0%	2,2%	2,2%	2,2%
Farmacia	8,5%	21,3%	0,0%	0,0%	7,4%	1,1%	3,2%	4,3%	0,0%	3,2%	45,7%	5,3%
Chimica	2,8%	13,9%	2,8%	0,0%	61,1%	0,0%	5,6%	0,0%	2,8%	5,6%	0,0%	5,6%
Fisica	11,5%	46,2%	0,0%	0,0%	23,1%	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	3,8%	11,5%	0,0%
Matematica	10,4%	31,3%	6,3%	8,3%	14,6%	0,0%	8,3%	18,8%	0,0%	2,1%	0,0%	0,0%
Scienze biologiche	6,8%	25,0%	2,3%	0,0%	6,8%	2,3%	4,5%	9,1%	4,5%	4,5%	27,3%	6,8%
Scienze geologiche	0,0%	13,6%	0,0%	54,5%	9,1%	0,0%	4,5%	9,1%	0,0%	4,5%	0,0%	4,5%
Scienze naturali	8,1%	27,0%	0,0%	8,1%	8,1%	2,7%	18,9%	8,1%	5,4%	0,0%	5,4%	8,1%
Giurisprudenza	17,9%	18,1%	0,4%	5,5%	7,3%	2,2%	23,2%	4,2%	1,5%	5,1%	11,5%	3,1%
Scienze politiche	11,2%	14,2%	0,7%	5,2%	11,9%	5,2%	30,6%	3,7%	1,5%	9,7%	3,0%	3,0%
Medicina veterinaria	17,0%	34,0%	4,3%	4,3%	4,3%	6,4%	4,3%	10,6%	4,3%	4,3%	4,3%	2,1%
Scienze produzione animale	20,5%	25,6%	2,6%	2,6%	7,7%	5,1%	7,7%	10,3%	5,1%	5,1%	0,0%	7,7%
TOTALE	13,3%	22,4%	2,9%	7,3%	10,1%	2,3%	15,6%	5,2%	1,6%	4,8%	11,2%	3,3%

* Sotto la voce "Altri" sono raggruppate tutte le scuole secondarie non classificabili con le altre voci, così come tutti i titoli esteri e il possesso di una prima Laurea.

La percentuale maggiore di studenti immatricolati all'Università di Camerino provengono dai Licei, il Liceo Classico ne fornisce il 13,3% e il Liceo Scientifico il 22,4%. Seguono l'Istituto commerciale (15,6%) e l'Istituto industriale (10,1%), che danno linfa ai Corsi di Laurea in Chimica, Fisica, Matematica e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Dal confronto dei dati relativi alla provenienza scolastica degli immatricolati (raggruppati, per comodità, in sei invece di 12 classi) tra gli anni accademici 1995/96 e 1996/97, emerge che le percentuali di provenienza sono rimaste sostanzialmente simili, con l'eccezione degli immatricolati provenienti dalla classe "Altri licei e magistrali" il cui valore raddoppia dal 4,2% al 9,8%.

**Tab. 3.3.1. Provenienza scolastica degli immatricolati
(confronto negli a.a.95/96-96/97, valori assoluti)**

Corsi di Laurea	a.a. 95/96						a.a. 96/97					
	Liceo classico	Liceo scientifico	Altri licei e magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Altri*	Liceo classico	Liceo scientifico	Altri licei e magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Altri*
Architettura	8	26	41	24	0	16	10	25	19	32	3	7
C.T.F.	10	18	1	10	4	5	4	23	5	10	1	2
Farmacia	16	29	2	16	7	8	8	20	5	10	3	48
Chimica	2	10	2	23	3	4	1	5	1	25	2	2
Fisica	1	7		7	2	2	3	12	1	6	1	3
Matematica	3	31	2	29	2	5	5	15	12	15	1	0
Sc. Biologiche	3	19	5	17	6	7	3	11	6	7	2	15
Sc. Geologiche	2	3	1	7	1	1	0	3	2	15	1	1
Sc. Naturali	0	9	6	16	6	5	3	10	4	15	0	5
Giurisprudenza	50	78	17	179	26	84	81	82	31	170	23	66
Sc. Politiche	10	17	5	73	10	71	15	19	13	66	13	8
Medicina. Veterinaria	10	18	6	7	1	22	8	16	10	8	2	3
Sc. Produzione Animale	2	11	4	2	0	6	8	10	7	9	2	3
TOTALE ATENE0	117	276	49	410	68	236	149	262	116	427	68	163

*Vedasi Tabella 3.3.i

**Tab. 3.3.m. Provenienza scolastica degli immatricolati
(confronto negli a.a.95/96-96/97, valori percentuali)**

Corsi di laurea	A.A 95/96						A.A 96/97					
	Liceo classico	Liceo scientifico	Altri licei e magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Altri*	Liceo classico	Liceo scientifico	Altri licei e magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Altri*
Architettura	7%	22.6%	35.6%	20.9%	0%	13.9%	10.4%	26%	19.8%	33.3%	3.1%	7.3%
Chimica	4.5%	22.7%	4.5%	52.3%	6.8%	9.1%	2.8%	13.9%	2.8%	69.4%	5.6%	5.6%
Fisica	5.3%	36.8%	0%	36.8%	10.6%	10.6%	11.5%	46.2%	3.8%	23.1%	3.8%	11.5%
Matematica	4.2%	43%	2.8	40.3%	2.8%	6.6%	10.4%	31.3%	25%	31.3%	2.1%	0%
Scienze biologiche	5.3%	33.3%	8.8%	29.8%	10.5%	12.3%	6.8%	25%	13.6%	15.9%	4.5%	34.1%
Scienze geologiche	13.3%	20%	6.7%	46.7%	6.7%	6.7%	0%	13.6%	9.1%	68.2%	4.5%	4.5%
Scienze naturali	0%	21.4%	14.3%	38.1%	14.3%	11.9%	8.1%	27%	10.8%	40.5%	0%	13.5%
Farmacia	20.5%	37.2%	2.6%	20.5%	9%	10.3%	8.5%	21.3%	5.3%	10.6%	3.2%	51.1%
C.T.F.	20.8%	37.5%	2.1%	20.8%	8.3%	10.4%	8.9%	51.1%	11.1%	22.2%	2.2%	4.4%
Giurisprudenza	11.5%	18%	3.9%	41.2%	6%	19.3%	17.9%	18.1%	6.8%	37.5%	5.1%	14.6%
Scienze politiche	5.4%	9.1%	2.7%	39.2%	5.4%	38.2%	11.2%	14.2%	9.7%	49.3%	9.7%	6%
Medicina veterinaria	15.6%	28.1%	9.4%	10.9%	1.6%	34.4%	17%	34%	21.3%	17%	4.3%	6.4%
Scienze produzione animale	8%	44%	16%	8%	0%	24%	20.5%	25.6%	17.9%	23.1%	5.1%	7.7%
Totale Ateneo	10.1%	23.9%	4.2%	35.5%	5.6%	20.4%	12.6%	22%	9.8%	36%	5.7%	13.7%

*Vedasi Tabella 3.3.i

**Tab. 3.3.n. Immatricolati per voto di maturità nell'a.a. 1996/97
(valori percentuali per Corso di Laurea)**

Corso di laurea	Classe di voto								
	Vari*	36-39	40-42	43-46	47-49	50-52	53-56	57-59	60
Architettura	7,3%	0,0%	0,0%	10,4%	15,6%	25,0%	21,9%	9,4%	10,4%
C.T.F.	2,2%	6,7%	22,2%	20,0%	11,1%	17,8%	4,4%	2,2%	13,3%
Farmacia	45,7%	13,8%	11,7%	12,8%	1,1%	7,4%	3,2%	3,2%	1,1%
Chimica	0,0%	5,6%	16,7%	8,3%	5,6%	16,7%	11,1%	5,6%	30,6%
Fisica	11,5%	11,5%	11,5%	7,7%	11,5%	11,5%	11,5%	0,0%	23,1%
Matematica	0,0%	10,4%	2,1%	22,9%	6,3%	6,3%	25,0%	10,4%	16,7%
Scienze biologiche	27,3%	15,9%	11,4%	9,1%	6,8%	9,1%	11,4%	0,0%	9,1%
Scienze geologiche	4,5%	36,4%	31,8%	13,6%	0,0%	9,1%	0,0%	4,5%	0,0%
Scienze naturali	5,4%	37,8%	8,1%	16,2%	2,7%	8,1%	10,8%	5,4%	5,4%
Giurisprudenza	13,2%	27,4%	20,8%	13,7%	6,0%	8,4%	5,7%	1,5%	3,3%
Scienze politiche	3,7%	29,9%	20,1%	14,2%	11,2%	9,7%	6,7%	0,7%	3,7%
Medicina veterinaria	6,4%	10,6%	14,9%	19,1%	14,9%	19,1%	4,3%	0,0%	10,6%
Scienze produzione animale	0,0%	33,3%	25,6%	20,5%	7,7%	10,3%	0,0%	0,0%	2,6%
Totale per classe di voto	12,2%	21,1%	16,4%	14,1%	7,6%	11,1%	8,1%	2,8%	6,6%

*Nella classe "Vari" sono compresi sia gli immatricolati per una seconda laurea che gli immatricolati (stranieri) con titoli di studio parificati a quelli di una scuola secondaria

Infine nella Tab. 3.3.n. sono state riportate le percentuali di immatricolati in relazione al voto di maturità conseguito. Si deduce che all'Università di Camerino si iscrivono soprattutto studenti il cui voto di maturità è mediamente basso 21,1% con voto compreso tra 36 e 39; 16,4% con voto compreso tra 40 e 42; 14,1% con voto compreso tra 43 e 46. I Corsi di laurea che tendono ad accogliere studenti con voti di maturità inferiori sono soprattutto Scienze politiche, Giurisprudenza, Scienze della produzione animale, Scienze geologiche e Scienze naturali. D'altra parte gli studenti che escono dalle scuole superiori con valutazioni medio alte si iscrivono soprattutto ai Corsi di Laurea in: Architettura, Chimica, Fisica, Matematica, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

3.4 Analisi del processo formativo e dei suoi risultati

In questo paragrafo sono stati analizzati (per la prima volta nell'Ateneo camerte) i risultati del processo formativo e i dati sulla capacità di trovare lavoro dei laureati dell'Università di Camerino. Le Tab. 3.4.a e 3.4.b riportano il tasso di successo (calcolato come rapporto tra il numero dei laureati o diplomati e il numero degli iscritti agli anni della durata legale del Corso di laurea o Diploma o Scuola) per gli anni accademici 94/95, 95/96 e 96/97. La Tab. 3.4.c mostra le “qualità” dei laureati e dei diplomati dell'Ateneo nell'a.a. 96/97 e le Tab. 3.4.d e 3.4.e ne analizzano la situazione occupazionale.

Tab. 3.4 a. Rapporto tra laureati e iscritti nell'arco degli aa.aa. 94/95-95/96-96/97 (analisi per Corso di Laurea)

Facoltà	Corso di Laurea	Anni Accademici								
		a.a. 94/95			a.a. 95/96			a.a. 96/97		
		Laureati	Isritti*	Tasso successo	Laureati	Isritti*	Tasso successo	Laureati	Isritti*	Tasso successo
Giurisprudenza	Giurisprudenza	181	392	46,17%	183	405	45,19%	202	552	36,59%
	Scienze politiche	32	186	17,2%	60	201	29,85%	45	261	17,24%
Tot. Giurisprudenza		213	578	36,85%	243	606	40,1%	247	813	30,38%
Architettura	Architettura		N.A.**	-		N.A.**			N.A.**	
Tot. Architettura			N.A.**			N.A.**			N.A.**	
Scienze M.F.N.	Chimica	20	52	38,46%	28	52	53,85%	26	53	49,06%
	Fisica	6	21	28,57%	8	22	36,36%	8	28	28,57%
	Matematica	26	103	25,24%	30	149	20,13%	36	128	28,13%
	Scienze biologiche	32	65	49,23%	31	66	46,97%	29	76	38,16%
	Scienze geologiche	32	67	47,76%	33	50	66%	27	48	56,25%
	Scienze naturali	25	30	83,33%	29	40	72,5%	24	42	57,14%
Tot. Scienze M.F.N.		141	338	41,72%	159	379	41,95%	150	375	40%
Farmacia	Farmacia	50	123	40,65%	48	80	60%	48	51	94,12%
	C.T.F.	6	25	24%	7	31	22,58%	9	52	17,31%
Tot. Farmacia		56	148	37,84%	55	111	49,55%	57	103	55,34%
Medicina. Veterinaria	Scienze della produzione animale		N.A.**	-		N.A.**	-		N.A.**	-
	Medicina. veterinaria		N.A.**	-	4	30	13,33%	3	64	4,69%
Tot. Medicina veterinaria			N.A.**	-	4	30	13,33%	3	64	4,69%
TOTALI DI ATENEO		467	1189	39,2%	511	1256	40,68%	506	1411	35,86%

*Il numero di iscritti è relativo alla durata legale del Corso di Laurea in oggetto

**N.A. = Non Attivato

**Tab. 3.4 b. Rapporto tra diplomati e iscritti nell'arco degli a.a. 94/95-95/96-96/97
(analisi per Diploma e Scuola di specializzazione)**

Diplomi e Scuole		Anni Accademici								
		a.a. 94/95			a.a. 95/96			a.a. 96/97		
		Diplomati	Iscritti*	Tasso successo	Diplomati	Iscritti*	Tasso successo	Diplomati	Iscritti*	Tasso successo
Diplomi e Scuole	Informatica**	6	30	20%	2	23	8,7%	5	25	20%
	Scienze Cartarie	4	19	21,05%	8	21	38,1%	9	21	42,86%
	Prod. Animali	N.A***	-	-	N.A***	-	-	N.A***	-	-
	Informaz. Scientifica su farmaco	N.A***	-	-	N.A***	-	-	N.A***	-	-
Scuole Specializ.ne	Diritto Civile	31	57	54,39%	25	65	38,46%	22	47	46,81%
	Biochimica e Chimica Clinica	16	19	84,21%	15	21	71,43%	16	27	59,26%
	Scienze Farmacia Ospedaliera	N.A***	-	-	N.A***	-	-	N.A**	-	-

*Il numero di iscritti è relativo alla durata legale del Diploma e della Scuola

**Informatica comprende sia la Scuola diretta ai fini speciali in esaurimento, che il Diploma universitario che la sostituirà

***N.A. = Non Attivato

A livello di Ateneo i valori del tasso di successo si aggirano intorno al 40%, con valori più bassi (dell'ordine del 35%) per la Facoltà di Giurisprudenza e valori più alti (dell'ordine del 50%) per quello di Farmacia. A proposito di questa Facoltà c'è da notare come questi valori più alti derivano esclusivamente dal Corso di Laurea in Farmacia, nel quale il tasso di successo è passato da 40,65% nel 94/95 al 60% nel 95/96 ed al 94,12% nel 96/97 (a questo andamento pare comunque aver contribuito non tanto un aumento della "bravura" degli studenti quanto sia trasferimenti verso altre sedi di studenti fuori corso che trasferimenti da altre sedi verso l'Ateneo camerte di studenti già in procinto di conseguire la laurea).

Tab. 3.4.c. Laureati nell'anno accademico 1996/97

Corso di Laurea	Laureati					
	In corso	Fuori corso	Totale laureati	Tempo medio conseguimento titolo	Voto medio	Laureati con lode
Giurisprudenza	7	195	202	8.9	96	4%
Scienze politiche	2	43	45	9	98	3%
Architettura	0	0	0	-	-	-
C.T.F.	2	7	9	6.5	109	50%
Farmacia	9	39	48	8	100	18%
Chimica	3	23	26	7.1	106	30%
Fisica	0	8	8	8	108	38%
Matematica	3	33	36	7.3	99	18%
Scienze biologiche	8	21	29	9.5	106	18%
Scienze naturali	1	24	25	7.8	105	19%
Scienze geologiche	0	27	27	8.9	103	15%
Scienze produzione animali.	0	0	0	-	-	-
Medicina veterinaria.	0	3	3	6	102	0%
TOTALE	35	423	458	8.5	99	11%

Per quanto attiene alla qualità dei laureati la percentuale di quelli che hanno ottenuto il titolo nel tempo legale del corso degli studi è estremamente bassa (inferiore al 10%) Il tempo medio per raggiungere la laurea si allunga anche di 4-5 anni a Giurisprudenza , Scienze politiche , Scienze biologiche e Scienze geologiche. In contrapposizione con questo dato si osserva un voto medio di Laurea superiore a 100 punti per tutti i corsi di laurea dell'area scientifica e di poco inferiori a 100 per i corsi della Facoltà di Giurisprudenza. Parimenti una buona percentuale di laureati ha ottenuto la lode, con punte del 50%, 38%, 30%, rispettivamente nei corsi di laurea di Chimica e tecnologie farmaceutiche, Chimica e Fisica.

Tab. 3.4.d. Situazione occupazionale dei laureati

Corso di Laurea	Occupazione									
	Specializzazione post-laurea	Lavoro stabile	Contratti a termine	Lavoro precario	Lavoro occasionale	Pratica professionale	Servizio militare	Senza occupazione	Con occupazione	Senza Occupazione
Giurisprudenza	4%	16.9%	3.2%	1.6%	0.8%	61.3%	0.8%	11.4%	87.8%	12.2%
Scienze Politiche	9.5%	23.8%	14.3%		4.8%	4.8%		42.8%	57.2%	42,8%
Architettura*										
Medicina veterinaria**										
Scienze Produzione animale*										
Farmacia	33.3%	6%	16.7%	5.5%		16.7%		27.7%	72.3%	27.7%
Chimica e Tec. farmaceutiche						25%		75%	75%	25%
Chimica	6.7%		20%			20	20%	33.3%	46.7%	53.3/
Matematica	7.7%	15.4%	19.2%	7.7%	3.8%	7.7%	3.8%	34.6%	46.1%	53.9%
Fisica	14.3%		28.6%		14.3%	14.3%		28.6%	71.4%	28.6%
Scienze naturali		12.5%	18.7%	25%		6.2%	12.5%	25%	62.5%	37.5%
Scienze geologiche		15.8%	36.8%			15.8%	5.3%	26.3%	68.4%	31.6%
Scienze biologiche		5.9%	5.9%			70.6%		17.6%	82.4%	17.6%

*Corsi ancora senza laureati per la loro recente attivazione.

** Il dato non è riportato vista l'esiguità dei laureati (n° 3, Tabella 3.4.c.)

L'indagine sugli sbocchi occupazionali dei laureati nell'a.a. 1996/97 è stata effettuata (direttamente dal Nucleo di Valutazione) mediante interviste telefoniche nelle quali sono stati coinvolti il 50% dei laureati nel periodo di riferimento. Considerata la dimensione del campione analizzato, le indicazioni tratte possono senz'altro ritenersi molto attendibili. Sostanzialmente l'indagine ha mirato a conoscere:

- 1) la situazione lavorativa attuale dei laureati;
- 2) le modalità con le quali il lavoro è stato trovato;
- 3) il grado di soddisfazione nei confronti del lavoro trovato.

Dai risultati di questa indagine, riportati nella Tab. 3.4.d emerge un dato molto confortante e, per molti versi, inatteso: per quasi tutti i Corsi di Laurea almeno il 60% dei laureati ha trovato un'occupazione, anche se va specificato che questa occupazione è in larga misura a tempo determinato, trattandosi di "contratti a termine" o "lavori occasionali". Gli unici corsi di laurea che hanno raggiunto questo livello del 60% sono quelli in Chimica(46,7%) e Matematica (46,1%). Per ciò che riguarda il Corso di

Laurea in Giurisprudenza, la percentuale dei laureati che ha trovato un'occupazione risulta molto alta (87,8%), anche a causa del fatto che l'esercizio di "pratica" è indispensabile per poter poi intraprendere carriere professionali come avvocato e notaio (61,3%).

**Tab. 3.4.e. Modalità di accesso al lavoro
(valori percentuali)**

Corso di laurea*	Iniziativa personale	Risposta ad inserzioni	Chiamata diretta	Segnalazione amici, parenti	Attività familiare	Attività autonoma	Tramite Università	Selezione concorso
Giurisprudenza	46.1%	1.9%	1%	20.2%	15.4%	1.9%	1%	12.5%
Scienze politiche	16.7%	8.3%		25%	8.3%	8.3%		33.3%
Farmacia	53.8%			23.1%	23.1%			
Chimica e Tec. farmaceutiche	70%			30%				
Chimica	83.3%						16.7%	
Matematica	38.5%	15.4%		15.4%			7.7%	7.7%
Fisica	20%	20%					40%	20%
Scienze naturali	30%	10%		30%	10%	10%		10%
Scienze geologiche	38.5%	7.7%		7.7%				46.2%
Scienze biologiche	8.3%		8.3%	8.3%			66.7%	8.3%
TOTALE	41.3%	4.2%	1.1%	18.5%	10.6%	1.6%	7.9%	14.8%

*Per i Corsi di laurea in Architettura, Scienze della produzione animale e Medicina Veterinaria vedere le Tabelle 3.4.c e 3.4.d

Quando si passa ad analizzare il modo con cui è stato trovato lavoro (Tab. 3.4.e) si nota che il 40% dei laureati lo ha trovato grazie ad iniziative personali, il 18% mediante l'aiuto di amici o parenti, il 15% mediante concorso, il 10,6% si è inserito in attività familiari, e l'8% mediante l'Università di Camerino. Con riguardo a quest'ultimo aspetto sono stati soprattutto i laureati in Fisica e Scienze biologiche che hanno avuto una posizione di lavoro nell'Università, rispettivamente il 40% e il 66,7%.

Un'ultima tabella (3.4.f), rileva il grado di soddisfazione dei laureati in relazione all'occupazione trovata. La maggior parte degli intervistati (75,6%) si è ritenuta soddisfatta dell'occupazione trovata mentre una percentuale ancora maggiore (85,5%) ha inoltre ritenuto questa occupazione congruente con gli studi effettuati. Chi già svolgeva un lavoro durante gli studi universitari lo ha conservato dopo il conseguimento della laurea (86,4%), suggerendo così che la laurea in certi casi può

non rappresentare solo uno strumento finalizzato all'occupazione, ma anche un appagamento personale o uno status necessario per la professione già svolta.

**Tab. 3.4.f. Successo occupazionale dei laureati
(valori percentuali)**

Corso di Laurea	Occupazione rispondente alle aspettative		Occupazione congrua con il titolo di studio		Impegno lavorativo durante gli studi		Continuità del lavoro pre- e - post laurea
	si	no	si	no	si	no	
Giurisprudenza	81.3%	18.7%	92.4%	7.6%	23.1%	76.9%	91.7%
Scienze politiche	27.3%	72.7%	45.5%	54.5%	23.8%	76.2%	60%
Architettura							
Medicina veterinaria			100%		100%		100%
Scienza produzione animale							
Farmacia	92.3%	7.7%	100%		16.7%	83.3%	100%
Chimica e tecnologie farmaceutiche		100%	100%			100%	
Chimica	100%		100%		26.7%	73.3%	
Matematica	64.3%	37.7%	57.1%	42.9%	8%	82%	50%
Fisica	60%	40%	80%	20%	14.3%	85.7%	100%
Scienze naturali	40%	60%	40%	60%	12.5%	87.5%	100%
Scienze geologiche	84.6%	15.4%	100%		5.3%	94.7%	100%
Scienze biologiche	85.7%	14.3%	92.8%	7.2%	6.7%	93.3%	100%
Totale	75.6%	24.1%	85.5%	14.5%	18%	82%	86.4%

*(percentuale relativa a coloro che lavoravano durante gli studi.)

4. Valutazione della gestione di Ateneo e analisi di bilancio

- 4.1 Premessa
 - 4.1.1 *Sistema di contabilità*
 - 4.1.2 *Bilancio nelle università (cenni esplicativi)*
- 4.2 Contabilità dell'Università di Camerino.
- 4.3 Riclassificazione di bilancio
- 4.4 Margini di struttura
 - 4.4.1 *Avanzo di amministrazione*
 - 4.4.2 *Analisi del Fondo di Cassa*
 - 4.4.3 *Analisi del risultato di competenza*
 - 4.4.4 *Analisi dei Residui*
- 4.5 Analisi di bilancio per indici
 - 4.5.1 *Indicatori di composizione*
 - 4.5.2 *Indicatori di incidenza delle entrate sulle spese*
 - 4.5.3 *Capacità previsionale di Ateneo*
 - 4.5.4 *Indici di gestione finanziaria*
 - 4.5.5 *Indice di solvibilità*
 - 4.5.6 *Indice di autonomia finanziaria*
 - 4.5.7 *Indice di indebitamento*
 - 4.5.8 *Incidenza degli interessi passivi*
- 4.6 Analisi della struttura patrimoniale
- 4.7 Confronto temporale di alcune poste di bilancio

4.1 Premessa

In questa sezione della relazione viene analizzata la gestione finanziaria ed economica dell'Università di Camerino, effettuata soprattutto tramite l'ausilio di margini e rapporti calcolati sulla base dei documenti contabili che sintetizzano l'attività gestionale dell'Ateneo. Questa analisi si sviluppa tramite il calcolo di rapporti e margini tra le poste di bilancio e offre agli utilizzatori (sia interni che esterni) di questi documenti una migliore comprensione delle informazioni contabili in essi contenute. Essa inoltre rende più trasparenti i risultati economico-patrimoniali-finanziari conseguiti dall'Università e le cause ad essi attribuite.

Al fine di ottenere maggiori informazioni da questo strumento di analisi è necessario mettere a confronto gli indicatori di bilancio riferiti a più esercizi. In questa maniera si potrebbe effettuare un'analisi spazio-temporale della gestione dell'Ateneo, che fornisca informazioni di carattere economico-finanziario utili non solo per poter meglio comprendere lo “stato di salute” attuale dell'Università, ma anche per poter effettuare un'attività di pianificazione e programmazione degli obiettivi e dei risultati che l'azienda dovrebbe e/o potrebbe conseguire negli esercizi futuri. Gli obiettivi di

cui sopra possono poi essere intesi non solo in termini puramente aziendali e gestionali, ma anche come orientamento politico-amministrativo dell'Ateneo da parte degli organi di vertice.

Una considerazione molto importante è che l'analisi di bilancio riferita agli enti pubblici perde parte della sua efficacia in quanto questo bilancio è usualmente redatto in forma finanziaria ed il sistema contabile si rifà ad un metodo di partita semplice in cui si rilevano solo le variazioni numeriche¹⁸. Questo aspetto della contabilità pubblica comporta che l'analisi per indici non possa considerare l'aspetto economico della gestione. Nonostante questo sistema di analisi sia molto limitato in ambito pubblico, proprio per le caratteristiche contabili e di bilancio sopra accennate, si è constatato che negli ultimi anni anche in questo sistema aziendale si sta ponendo sempre di più l'attenzione su questo strumento di controllo gestionale. Maggiore attenzione è certamente dovuta all'ingresso, anche nel sistema aziendale pubblico, di concetti come efficienza, efficacia, economicità nella gestione, responsabilizzazione del personale, raggiungimento degli obiettivi fissati, analisi degli scostamenti, tutti concetti che fino a pochi anni fa erano integrati solamente nelle realtà privatistiche.

4.1.1 Sistema di contabilità

Gli enti pubblici non economici non operano in condizioni di mercato, o comunque interagiscono con un ambiente fortemente regolato e condizionato dalla "mano pubblica" (si può parlare di mercato dell'istruzione universitaria, ma è ovvio che è un mercato particolare), perciò il sistema delle rilevazioni contabili non ha lo scopo di determinare "la ricchezza" prodotta attraverso le operazioni commerciali, bensì di regolare e rilevare i rapporti giuridici che intercorrono tra i soggetti che interagiscono con esse. In pratica lo scopo della contabilità pubblica è quello di determinare il sorgere dei crediti e dei debiti a seguito dei rapporti economici che intercorrono tra diversi soggetti.

¹⁸ La fonte normativa principale in materia di contabilità pubblica, a cui si rifanno seppur con deroghe e norme specifiche, molti enti pubblici, è il R.D. n. 2440 del 18 novembre 1923.

Il sistema di contabilità, oltre a dover rilevare il valore delle operazioni di gestione, deve anche essere lo strumento tramite il quale gli organi decisionali comunicano all'esterno i risultati di gestione e sulla base di tali risultati possono prendere le decisioni di carattere politico-amministrativo.

Il metodo di rilevazione dei dati da parte della contabilità pubblica è quello della “partita semplice”, cioè ogni fatto aziendale viene considerato nel solo aspetto finanziario, trascurando quello economico. L'evidenziare il solo aspetto finanziario è riconducibile al “carattere autorizzatorio” del bilancio, cioè esso è lo strumento che permette all'ente pubblico di poter prevedere le spese e le entrate e di poter “gestire” tutte le loro future manifestazioni finanziarie: incassi e pagamenti.

Non a caso gli iter delle entrate e delle spese, oltre ad evidenziare il carattere prettamente finanziario delle rilevazioni contabili pubbliche, mettono in risalto la già menzionata natura autorizzatoria del bilancio degli enti pubblici.

Dato che la contabilità pubblica non privilegia l'attenzione sugli aspetti economici della gestione, non si pongono tutti quei problemi inerenti la competenza di valori riferiti ad operazioni a cavallo tra due esercizi finanziari (ratei, risconti, ammortamenti, valutazione delle rimanenze). Questa affermazione vale anche se, ultimamente, all'interno delle aziende pubbliche è sorta l'esigenza di avere un riscontro economico delle operazioni aziendali utile per poter inserire concetti come efficienza, efficacia ed economicità delle operazioni aziendali. Questi concetti sono quantificabili soprattutto utilizzando strumenti di analisi quali la contabilità analitica e/o per centri di costo basati quasi esclusivamente sull'aspetto economico delle operazioni aziendali.

4.1.2 Bilancio nelle università (cenni esplicativi).

Passando ad analizzare il bilancio dell'Università è da considerare per primo il “Bilancio di Previsione”, il documento contabile in cui sono definiti i piani di gestione da realizzare nell'esercizio successivo. Il documento è predisposto sulla base delle linee programmatiche indicate dalle autorità accademiche e racchiude le entrate che si prevede di accertare e le uscite che si prevede di impegnare nel periodo successivo. Le

previsioni sono effettuate partendo dal conto consuntivo dell'esercizio precedente, a meno che non si riescano a fare delle previsioni sulla base di elementi più attendibili.

Come tutti gli enti pubblici anche l'Università deve poi redigere anche il conto consuntivo. Il conto consuntivo è un documento contabile che evidenzia i risultati delle operazioni effettuate durante l'esercizio finanziario. Tale conto, oltre alle previsioni iniziali, considera le variazioni che tali previsioni hanno subito nel corso dell'esercizio. Le variazioni rappresentano l'adeguamento delle previsioni iniziali alla nuova realtà economica dell'esercizio che può vanificare i presupposti su cui si basavano le previsioni iniziali. La somma algebrica delle previsioni e delle variazioni rappresenta le previsioni finali o definitive che coincidono con i valori accertati o impegnati nell'esercizio. Le somme accertate e quelle impegnate durante l'esercizio vengono infine rimosse o pagate dando così luogo alla effettiva movimentazione monetaria dalle casse dell'ente.

La differenza tra gli accertamenti e le riscossioni determinano i residui attivi di competenza (crediti), mentre la differenza tra gli impegni ed i pagamenti formano i residui passivi di competenza (debiti). L'analisi dei residui, contenuti nel bilancio consuntivo, presuppone l'evidenziazione oltre che dei residui iniziali, ripresi nel preventivo, cioè i crediti ed i debiti sorti negli esercizi precedenti, anche della parte di questi che è stata incassata o pagata dall'ente. La somma algebrica tra i residui iniziali, la loro movimentazione finanziaria e i residui di competenza determina l'importo dei residui finali.

Il bilancio consuntivo contiene in pratica le sintesi delle operazioni riguardanti: la gestione di competenza, per gli avvenimenti dell'esercizio; la gestione dei residui, cioè legata ai crediti ed ai debiti dell'esercizio precedente e di quello appena conclusosi; la gestione di cassa, dato che esso sintetizza tutte le movimentazioni monetarie dell'anno.

Oltre a tali bilanci, si deve redigere anche lo schema patrimoniale¹⁹ in cui sono indicati i valori dei beni mobili ed immobili di cui l'ente dispone, i residui, la posizione debitoria (mutui e prestiti) ed il patrimonio netto.

¹⁹ Gli enti pubblici non territoriali dispongono solamente di beni patrimoniali, dato che solo gli enti pubblici territoriali possono disporre dei beni demaniali.

4.2 Contabilità dell'Università di Camerino

Con l'entrata in vigore dell'art. 7 della Legge 168/89 "Istituzione del Ministero delle Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica", le Università hanno ottenuto l'autonomia in materia di amministrazione e contabilità generale, da attuarsi tramite apposito regolamento interno di Ateneo, sempre nel rispetto dei principi contabili in materia di contabilità e di bilancio pubblico. In attesa dell'emanazione di detto regolamento di contabilità interna, gli Atenei erano tenuti a continuare l'applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 371, del 4 marzo 1982 in materia di contabilità e di bilancio delle Università.

L'Ateneo camerte, in attuazione dell'art. 7 della Legge 168/89, ha emanato con Decreto Rettorale (n. 1442 del 28/9/91) il "Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità". Questo regolamento²⁰, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo, è stato redatto in collaborazione con i dipartimenti, le facoltà ed il Senato accademico. I titoli che interessano la contabilità di Ateneo sono: 1) gestione finanziaria diviso in sette capi²¹ e 33 articoli; 2) gestione patrimoniale suddivisa in 10 articoli. Come già è stato precedentemente notato il regolamento non si allontana dalla normativa nazionale in materia di rilevazioni contabili e di iter burocratici per approvazioni e ratifiche. Interessanti, anche ai fini di una migliore comprensione della contabilità di Ateneo, sono le disposizioni seguenti.

- 1) L'avanzo di amministrazione previsto può essere utilizzato solo quando se ne sia dimostrata l'effettiva consistenza (mentre il C.d.A. di Ateneo deve deliberare i provvedimenti per assorbire il disavanzo da consuntivo).
- 2) E' previsto un fondo di riserva per le spese impreviste di importo non superiore al 10% delle spese correnti previste e su questo fondo non possono essere emessi mandati di pagamento.

²⁰ Il Regolamento è diviso in otto Titoli: Gestione finanziaria, Gestione patrimoniale, Contratti, Gestione istituti, Dipartimenti, Centri Interdipartimentali, Revisione amministrativo contabile, Norme finali e transitorie. I Titoli sono suddivisi in Capi e questi in articoli. Il Regolamento in totale contiene 104 articoli.

²¹ I Sette capi sono: bilancio di previsione, entrate, spese, servizio di cassa, scritture contabili, conto consuntivo, funzionari delegati.

- 3) Le variazioni sono adottate con delibere del C.d.A. di Ateneo, mentre quelle urgenti con decreto rettorale motivato.
- 4) Sono vietati gli storni tra le poste di bilancio.
- 5) Sono vietati pagamenti di spesa con le somme pervenute nel c.c. postale.
- 6) Gli impegni non possono superare gli stanziamenti dei relativi capitoli.
- 7) Nessun impegno può essere assunto a carico di un esercizio chiuso.
- 8) I residui attivi possono essere eliminati o ridotti solo dopo che siano state attuate tutte le disposizioni per la loro riscossione.
- 9) E' introdotto l'istituto della perenzione, cioè i residui passivi non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello di competenza sono eliminati dal bilancio.
- 10) Se per questi residui perenti sorge la necessità di pagamento dopo questo periodo (sempre che il credito non si sia prescritto ai fini civilistici), essi sono reintrodotti in bilancio in conto competenza nel pertinente capitolo.

4.3 Riclassificazione di bilancio ²²

La riclassificazione di bilancio è uno strumento di analisi che permette di trarre dai documenti contabili informazioni più sintetiche e facilmente leggibili. Gli schemi di riclassificazione dovranno essere scelti in funzione degli obiettivi specifici dell'analisi che si vuole condurre. Si potranno enfatizzare certe voci, o aggregati di voci, evidenziando le informazioni da esse sintetizzate, oppure si potranno trascurare altre poste la cui rilevanza ai fini dell'analisi che si vuole condurre è minore. La riclassificazione va a compensare le carenze informative contenute nei bilanci i quali sono spesso documenti tecnici, oltre che altamente voluminosi, difficilmente leggibili ed interpretabili dai non addetti ai lavori. Una volta riclassificato il bilancio è poi più agevole poter calcolare indici e margini di struttura, strumenti indispensabili per l'attuazione dell'analisi di tale documento.

Per il bilancio dell'Università di Camerino sono state attuate due forme di riclassificazioni (utili all'analisi per indici che è stata condotta): per "categorie" (Tab. 4.3.a e 5.3.b) e per "titoli" (Tab. 4.3.c).

Le categorie evidenziano la natura delle entrate: la riclassificazione secondo questi aggregati ci permette di evidenziare le caratteristiche economiche del bilancio. La riclassificazione per titoli evidenzia gli aggregati principali del bilancio dell'Università in relazione alla provenienza (per le entrate) ed alla destinazione (per le uscite). La Tab. 4.3.c di seguito riportata contiene le riclassificazioni per titoli della sola gestione di competenza nei suoi tre momenti principali: previsioni iniziali, previsioni finali, accertamenti ed impegni definitivi²³.

Come si può vedere dalla tabella per gli anni 1995 e 1996 non c'è corrispondenza tra le entrate e le uscite delle previsioni definitive. La legge prevede l'obbligo di pareggio dei bilanci di previsione degli enti pubblici; la prassi ha ammesso

²² I valori delle tabelle espone in questo paragrafo e nei successivi sono in migliaia di lire.

²³ Da notare che l'ammontare dell'avanzo di amministrazione presunto non è molto attendibile, data la sua difficile previsione; invece indispensabile in sede di previsioni è il raggiungimento del pareggio tra le poste attive e quelle passive. Questo pareggio è un vincolo obbligatorio di bilancio previsto anche dalla normativa in materia di contabilità pubblica.

per le università una deroga; infatti, esse possono effettuare anticipazioni di cassa che verranno poi compensate dall'utilizzo di tutto, o parte, dell'avanzo di amministrazione negli anni successivi. Nel caso in esame, come evidenziato nella tabella, questo pareggio non viene raggiunto in quanto l'Università si è avvalsa di questa deroga. Il caso particolare consiste nel fatto che le università possono effettuare nuovi stanziamenti nella parte in uscita anche in assenza di apposite entrate mediante l'utilizzo della "cassa" disponibile²⁴.

²⁴L'operazione è detta in gergo tecnico "zoppa" in quanto viene effettuata una variazione di bilancio che non modifica le entrate, mentre in contropartita aumentano le spese. Come detto (Cfr. Tabella 4.a, 95-96) in tale situazione il bilancio di previsione non risulta in pareggio. Per il 1997 la situazione si riporta in equilibrio in quanto le operazioni fatte nei periodi precedenti sono state poi coperte dall'avanzo di amministrazione il quale viene defalcato per un importo pari alle anticipazioni in precedenza fatte sulla cassa corrente.

Tab. 4.3.a. Entrate del bilancio dell'Università degli studi di Camerino riclassificato per categorie

	1997			1996			1995		
	Iniziali	Definitive	Accertamenti Totali	Iniziali	Definitive	Accertamenti Totali	Iniziali	Definitive	Accertamenti Totali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Avanzo di Amministrazione	1.500.000	10.697.832	0	1.500.000	7.092.372	0	500.000	4.763.909	0
Entrate Contributive									
Tasse, soprattasse e contributiscolastici	6.460.366	6.843.907	7.369.808	5.256.000	6.430.673	7.155.765	4.177.600	4.617.787	5.890.707
Totale Entrate Contributive	6.460.366	6.843.907	7.369.808	5.256.000	6.430.673	7.155.765	4.177.600	4.617.787	5.890.707
Entrate per Trasferimenti Correnti									
Trasferimenti dallo Stato	57.300.837	82.489.733	82.481.568	54.495.423	58.132.104	60.315.133	44.617.327	45.602.002	45.941.260
Trasferimenti da Regioni Provincie Comuni	0	876.611	878.611	50.000	262.000	229.000	50.000	70.645	24.645
Trasferimenti da altri Enti	107.500	587.433	569.933	272.000	402.507	192.383	272.000	354.848	247.698
Totale Entrate per Trasferimenti Correnti	57.408.337	83.953.777	83.930.112	54.817.423	58.796.611	60.736.516	44.939.327	46.027.495	46.213.603
Entrate Diverse									
Vendita beni e prestazione servizi	1.357.000	1.382.000	1.027.723	1.332.000	1.333.900	1.018.737	1.419.000	1.430.432	957.891
Gestione reparti clinici convenzionati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Redditi e proventi Patrimoniali	50.000	50.328	64.765	49.665	49.665	71.676	49.665	49.665	73.549
Poste Correttive spese correnti	360.000	374.532	391.826	410.000	443.507	405.216	395.000	418.500	397.784
Entrate non classificabili	236.045	236.045	201.837	233.897	233.897	221.523	259.217	279.017	230.172
Totale Entrate Diverse	2.003.045	2.042.905	1.686.151	2.025.562	2.060.969	1.717.152	2.122.882	2.177.614	1.659.396
Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti									
Alienazione immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alienazione immobili Tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alienazione mobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riscossione crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Entrate per Trasferimenti in conto Capitale									
Trasferimenti dello Stato	400.000	624.041	489.041	330.000	441.812	411.812	630.000	1.144.000	772.000
Trasferimenti Regioni Provincie Comuni	0	574.552	574.552	0	12.400	12.400	0	0	0
Trasferimenti da altri Enti	1.569.000	1.569.000	528.507	1.569.300	1.569.000	428.100	1.569.300	1.569.300	676.868
Totale Entrate per Trasferimenti in conto Capitale	1.969.000	2.767.593	1.592.100	1.899.300	2.023.212	852.312	2.199.300	2.713.300	1.448.868
Entrate per Accensione Prestiti									
Mutui	0	0	0	1.300.000	1.766.625	1.766.625	0	0	0
Prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Entrate per Accensione Prestiti	0	0	0	1.300.000	1.766.625	1.766.625	0	0	0
Partite di Giro	9.229.921	9.234.260	15.568.529	8.823.418	8.823.418	13.153.717	8.430.951	8.583.451	13.182.797
Totale Generale Entrate	78.570.669	115.540.274	110.146.700	75.621.703	86.993.880	85.382.087	62.370.060	68.883.556	68.395.371

Tab. 4.3.b. Uscite del bilancio dell'Università di Camerino riclassificato per categorie

SPESE	1997			1996			1995		
	Iniziali	Definitive	Impegni totali	Iniziali	Definitive	Impegni totali	Iniziali	Definitive	Impegni totali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Disavanzo di Amministrazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese correnti									
Spese per il funzionamento degli organi universitari	45.000	45.000	35.340	46.000	46.000	41.922	46.000	46.000	43.171
Spese per attività istituzionali ed oneri connessi	50.755.527	54.052.627	50.846.201	49.262.022	50.101.550	47.372.519	39.301.192	41.799.888	38.031.958
Spese per acquisto di beni e servizi	4.687.101	5.301.752	4.577.975	5.203.000	5.491.044	4.942.241	4.045.000	4.528.761	4.306.257
Trasferimenti Passivi a Dip.ti, Centri di servizi ed Enti	4.382.871	5.126.267	4.923.845	3.655.718	5.113.999	4.197.730	3.245.751	3.815.068	3.549.592
Oneri finanziari	136.000	136.000	131.790	118.000	121.350	53.906	71.000	71.000	52.184
Oneri tributari	290.000	290.000	230.298	280.000	280.000	236.220	280.000	280.000	206.371
Spese funzionamento Istituti Centri e Cliniche	1.959.371	3.785.950	2.934.712	2.445.149	3.147.345	2.198.032	2.484.623	3.176.773	2.041.098
Poste correttive entrate diverse	401.000	401.000	113.047	201.000	201.000	117.650	101.000	101.000	86.934
Spese non classificabili	1.951.378	5.376.993	1.531.849	238.096	972.945	4.757	59.243	32.126	3.852
Totale spese correnti	64.608.248	74.515.589	65.325.057	61.448.985	65.475.233	59.164.977	49.633.809	53.850.616	48.321.417
Spese in Conto Capitale									
Acquisto beni uso durevole e opere immobiliari	1.018.500	24.987.979	2.044.573	1.630.000	7.250.020	4.945.128	550.000	1.987.743	1.047.605
Acquisto immobilizzazioni tecniche	130.000	2.712.722	912.360	220.000	3.689.023	1.838.293	366.000	3.256.660	1.046.905
Spese per la ricerca scientifica	874.000	1.571.465	250.038	904.300	1.301.027	584.727	869.300	1.135.737	410.805
Acquisto titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti a Dip.ti e Centri di Servizio	2.500.000	2.273.260	1.730.760	2.400.000	2.223.569	1.763.669	2.430.000	2.688.563	2.148.063
Totale spese in Conto Capitale	4.522.500	31.545.426	4.937.731	5.154.300	14.463.639	9.131.817	4.215.300	9.068.703	4.653.378
Estinzione mutui e prestiti									
Rimborso mutui	210.000	245.000	222.801	195.000	228.500	123.391	90.000	90.000	87.530
Rimborso prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale estinzione mutui e prestiti	210.000	245.000	222.801	195.000	228.500	123.391	90.000	90.000	87.530
Partite di giro	9.229.921	9.234.260	15.568.529	8.823.418	8.823.418	13.153.717	8.430.951	8.583.451	13.182.797
Totale spese	78.570.669	115.540.275	86.054.118	75.621.703	88.990.790	81.573.902	62.370.060	71.592.770	66.245.122

Tab. 4.3.c. Bilancio dell'Università di Camerino riclassificato per titoli

ENTRATE	Previsioni Iniziali			Previsioni Definitive			Entrate Accertate		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997	1995	1996	1997
Entrate Contributive	4.177.600	5.256.000	6.460.366	4.617.787	6.430.673	6.843.907	5.890.707	7.155.765	7.369.808
Entrate per trasferimenti correnti	44.939.327	54.817.423	57.408.337	46.027.495	58.796.611	83.953.777	46.213.603	60.736.516	83.930.112
Entrate diverse	2.122.882	2.025.562	2.003.045	2.177.614	2.060.969	2.042.905	1.659.396	1.717.152	1.686.151
Tot. Entrate Correnti	51.239.809	62.098.985	65.871.748	52.822.896	67.288.253	92.840.589	53.763.706	69.609.433	92.986.071
Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Entrate per Trasferimenti conto capitale	2.199.300	1.899.300	1.969.000	2.713.300	2.023.212	2.767.593	1.448.868	852.312	1.592.100
Entrate per Accensione prestiti	0	1.300.000	0	0	1.766.625	0	0	1.766.625	0
Tot. Entrate Conto Capitale	2.199.300	3.199.300	1.969.000	2.713.300	3.789.837	2.767.593	1.448.868	2.618.937	1.592.100
Entrate per partite di giro	8.430.951	8.823.418	9.229.921	8.583.451	8.823.418	9.234.260	13.182.797	13.153.717	15.568.529
Avanzo di Amministrazione	500.000	1.500.000	1.500.000	4.763.909	7.092.372	10.697.832			
TOT. ENTRATE	62.370.060	75.621.703	78.570.669	68.883.556	86.993.880	115.540.274	68.395.371	85.382.087	110.146.700
SPESE	Previsioni Iniziali			Previsioni Definitive			Uscite Impegnate		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997	1995	1996	1997
Spese correnti	49.633.809	61.448.985	64.608.248	53.850.616	65.475.233	74.515.589	48.321.417	59.164.977	65.325.057
Tot. spese correnti	49.633.809	61.448.985	64.608.248	53.850.616	65.475.233	74.515.589	48.321.417	59.164.977	65.325.057
Spese in Conto Capitale	4.215.300	5.154.300	4.522.500	9.068.703	14.463.639	31.545.426	4.653.378	9.131.817	4.937.731
Rimborso mutui e prestiti	90.000	195.000	210.000	90.000	228.418	245.000	87.530	123.391	222.801
Tot. spese Conto Capitale	4.305.300	5.349.300	4.732.500	9.158.703	14.692.057	31.790.426	4.740.908	9.255.208	5.160.532
Uscite per partite di giro	8.430.951	8.823.418	9.229.921	8.583.451	8.823.418	9.234.260	13.182.797	13.153.717	15.568.529
TOT. SPESE	62.370.060	75.621.703	78.570.669	71.592.770	88.990.708	115.540.275	66.245.122	81.573.902	86.054.118

4.4 Margini di struttura

I margini di struttura sono differenze calcolate tra alcune poste caratteristiche di bilancio, spesso evidenziate grazie alla riclassificazione dello stesso bilancio. Questo metodo di analisi è stato di seguito applicato all'Università di Camerino in relazione agli ultimi tre esercizi finanziari (1995,1996 e1997), con l'obiettivo che dal confronto dei dati scaturiscano informazioni utili non solo per un'analisi storica, ma anche per un'analisi prospettica della gestione dell'Ateneo.

4.4.1 *Avanzo di amministrazione*

L'avanzo di amministrazione deriva dalla somma dei risultati conseguiti della gestione di competenza e dei residui; quindi esso dipende dalla gestione svolta nell'attuale esercizio ed anche della gestione svolta negli esercizi passati, dato che sono considerati i residui.

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica tra le movimentazioni finanziarie di periodo, sia in conto competenza che in conto residui²⁵, ed il saldo dei residui finali²⁶, come evidenziato dalla Tab. 4.4.1.a. L'avanzo di amministrazione è andato aumentando in maniera considerevole soprattutto nell'ultimo esercizio. Nel 1996 la gestione di competenza ha prodotto un risultato positivo a causa delle riscossioni che sono state maggiori nei confronti dei pagamenti. Il saldo monetario dei residui è sempre negativo, ad evidenziare i maggiori pagamenti in conto residui nei confronti delle riscossioni in conto residui.

²⁵ Le movimentazioni finanziarie in conto residui rappresentano le riscossioni ed i pagamenti dei crediti e dei debiti relativi ai periodi precedenti che nel bilancio dell'Università di Camerino sono esposti sotto la voce residui iniziali attivi e passivi.

²⁶ Residui finali = (residui iniziali - Δ residui nel periodo +residui di periodo)

Tab. 4.4.1.a. Avanzo di amministrazione

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
(a) Fondo iniziale di cassa	14.812.195	12.519.247	21.396.236
Riscossioni in conto competenza	64.607.225	83.049.690	62.686.578
Pagamenti in conto competenza	(60.318.724)	(70.910.056)	(73.244.537)
(b) Saldo di cassa di competenza	4.288.501	12.139.634	-10.557.959
Riscossioni in conto residui	3.685.013	3.566.832	2.597.687
Pagamenti in conto residui	(10.266.462)	(6.829.477)	(10.317.213)
(c) Saldo di cassa dei residui	-6.581.449	-3.262.645	-7.719.526
Residui finali attivi	4.205.264	2.971.274	47.833.940
Residui finali passivi	(9.632.141)	(12.957.078)	(15.170.165)
(d) Saldo residui	-5.426.877	-9.985.804	32.663.775
(e) Avanzo di amministrazione*	7.092.370	11.410.432	35.782.526

*e = (a+b+c+d) in senso algebrico

Il saldo residui del 1996 è decisamente negativo, per la presenza di ingenti residui passivi. Il 1997 è caratterizzato da un avanzo di amministrazione triplicato nei confronti di quello del 1996 dovuto ad un elevato fondo di cassa iniziale e, soprattutto, ad una gestione residui che evidenzia un elevato saldo positivo. Nel 1997 c'è stato, infatti, un elevato incremento delle entrate. Le entrate accertate per trasferimenti sono aumentate di circa 20 miliardi (voce di bilancio "entrate straordinarie per l'edilizia") da utilizzare per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma del settembre 1997²⁷.

4.4.2 Analisi del fondo di cassa.

Il fondo di cassa è il risultato delle operazioni monetarie avvenute nell'esercizio. Il suo ammontare sarà perciò influenzato dai risultati finanziari di due gestioni: quella di competenza e quella dei residui. Il fondo finale di cassa rappresenta la somma algebrica del fondo iniziale di cassa, dei saldi monetari della gestione di competenza e della gestione dei residui (Tab. 4.4.2.a). L'analisi del fondo di cassa non è altro che un'analisi parziale del risultato di bilancio.

²⁷ Va ricordato che gli eventi sismici del settembre 1997 hanno danneggiato in maniera rilevante il patrimonio edilizio dell'Ateneo. Al riguardo il MURST ha destinato una parte considerevole (circa 20 miliardi) delle economie del Fondo Nazionale per l'Edilizia Universitaria a favore di interventi di recupero e ristrutturazione edilizia dell'Ateneo. Queste risorse sono destinate ad interventi edilizi la cui realizzazione richiede tempi medio lunghi

Tab. 4.4.2.a. Fondo finale di cassa

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
(a) Fondo iniziale di cassa	14.812.195	12.519.247	21.396.236
Riscossioni in conto competenza	64.607.225	83.049.690	62.686.578
Pagamenti in conto competenza	60.318.724	70.910.056	73.244.537
(b) Saldo di cassa di competenza	4.288.501	12.139.634	-10.557.959
Riscossioni in conto residui	3.685.013	3.566.832	2.597.687
Pagamenti in conto residui	10.266.462	6.829.477	10.317.213
(c) Saldo di cassa residui	-6.581.449	-3.262.645	-7.719.526
(d) Fondo finale di cassa*	12.519.247	21.396.236	3.118.751

*d = (a+b+c) in senso algebrico

Il saldo di cassa di competenza (Tab. 4.4.2.b) in pratica non è altro che l'avanzo di amministrazione (Tab. 4.4.1.a) senza considerare la gestione dei residui finali, e il fondo di cassa iniziale, mentre il fondo finale di cassa dipende anche dal risultato di cassa dell'esercizio precedente. Il saldo di cassa è il risultato monetario della gestione svolta nell'esercizio considerando le operazioni finanziarie sia in conto competenza che in conto residui.

Tab. 4.4.2.b. Saldo di cassa

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
Entrate riscosse	1995	1996	1997
Entrate correnti Conto competenza	50.639.248	68.843.607	46.361.039
Entrate capitali conto competenza	1.222.868	1.318.919	1.329.100
Partite di giro conto competenza	12.745.109	12.887.164	14.996.437
(a) Totale conto competenza	64.607.225	83.049.690	62.686.576
Entrate correnti conto residui.	3.599.620	3.097.572	749.180
Entrate capitali conto residui	29.000	266.000	1.300.018
Partite di giro conto residui.	55.945	203.265	548.489
(b) Totale conto residui	3.684.565	3.566.837	2.597.687
(c) Totale riscossioni = (a+b)	68.291.790	86.616.527	65.284.263
POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
Uscite pagate	1995	1996	1997
Spese correnti conto competenza	44.598.126	53.863.743	54.638.808
Spese capitale conto competenza	3.202.880	4.054.528	3.171.780
Partite di giro conto competenza	12.517.718	12.991.784	15.433.949
(d) Totale pagamenti conto competenza	60.318.724	70.910.055	73.244.537
Spese correnti conto residui	5.972.027	2.791.531	5.562.630
Spese capitale conto residui	4.066.078	3.361.537	4.594.591
Partite di giro conto residui	228.357	676.409	159.992
(e) Totale pagamenti conto residui	10.266.462	6.829.477	10.317.213
(f) Totale pagamenti = (d+e)	70.585.186	77.739.532	83.561.750
Saldo di cassa conto competenza (a-d)	4.288.501	12.139.635	-10.557.961
Saldo di cassa conto residui (b-e)	-6.581.897	-3.262.640	-7.719.526
SALDO di cassa	-2.293.396	8.876.995	-18.277.487

4.4.3. Analisi del risultato di competenza

Il risultato di competenza non è altro che la differenza tra gli accertamenti e gli impegni di periodo senza considerare né la gestione monetaria (pagamenti e riscossioni) né la gestione dei residui. Esso può essere, in termini pratici, definito il risultato economico dell'Ateneo. Come possiamo vedere dalla Tab. 4.4.3.a., tutti e tre gli anni considerati si concludono con un risultato di competenza positivo.

L'incremento subito da tale avanzo nel 1997 è dovuto ad un ingente aumento delle entrate correnti per l'edilizia²⁸. Questa consistente variazione ha così determinato un elevato risultato corrente che ha condizionato il risultato finale²⁹

Tab. 4.4.3.a. Avanzo di competenza

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Accertamenti gestione corrente	53.763.706	69.609.433	92.986.071
Impegni gestione corrente	48.321.417	59.164.977	65.325.057
Risultato competenza gestione corrente	5.442.289	10.444.456	27.661.014
Accertamenti gestione conto capitale	1.448.868	2.618.937	1.592.100
Impegni gestione Conto capitale	4.740.908	9.255.208	5.160.532
Risultato competenza gestione conto capitale	-3.292.040	-6.636.271	-3.568.432
Avanzo di competenza	2.150.249	3.808.185	24.092.582

L'andamento della gestione di competenza dei tre esercizi considerati evidenzia una politica di bilancio oculata, basata su un controllo della spesa corrente legato alle entrate liberamente utilizzabili. La differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, come in tutte le aziende di erogazione (Stato, famiglia, ecc.) genera, se positiva, un risparmio che verrà in parte destinato agli investimenti e in parte tenuto per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri, come evidenziato dalla Tab. 4.4.3.b.

L'Università, nel caso che le entrate correnti superino le spese correnti può mantenere un livello di investimento superiore alle entrate in conto capitale.

²⁸ Nell'ambito delle entrate correnti varia di molto il Titolo II "Entrate per trasferimenti correnti" che passano da circa 61 miliardi nel 1996 a 93 miliardi nel 1997.

²⁹ Nella tabella 5.3.a non sono state inserite le partite di giro, che infatti presentano una situazione di pareggio tra entrate e spese e non influiscono sul risultato di competenza.

Tab. 4.4.3.b. Determinazione della quota di risparmio corrente

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Entrate Correnti	53.763.706	69.609.433	92.986.071
Uscite Correnti	(48.321.417)	(59.164.977)	(65.325.057)
(a) Risparmio Corrente	5.442.289	10.444.456	27.661.014
(b) Entrate C/Capitale	1.448.868	2.618.937	5.160.532
((a+b)=c) Disponibilità	6.891.157	13.063.393	32.821.546
(d) Spese C/Capitale	(4.740.908)	(9.255.208)	(8.728.964)
((c-d)=e) Risultato finale	2.150.249	3.808.185	24.092.582
(a-e)=f Quota di risparmio destinata a finanziare Spese in C/Cap.	3.292.040	6.636.271	3.568.432

Dalla tabella qui sopra esposta possiamo vedere che la quota della spesa conto capitale è stata finanziata tramite il risparmio corrente, e allo stesso tempo che in tutti e tre gli esercizi la maggior parte delle spese in conto capitale sono state finanziate per mezzo del risparmio generato dalla gestione corrente.

4.4.4 Analisi dei residui.

L'ultima analisi effettuata riguarda i residui. I residui iniziali coincidono con i residui finali dell'esercizio precedente, mentre i residui di competenza rappresentano i residui sorti nell'esercizio preso in considerazione³⁰. Le variazioni dei residui sono originate da tutte le modifiche derivanti dai crediti e debiti divenuti insussistenti in tutto o in parte nell'esercizio. Come si può ben vedere, l'unico esercizio che evidenzia un saldo finale positivo è il 1997. Questo saldo è stato sicuramente influenzato da quell'aumento di oltre 20 miliardi che ha interessato le entrate correnti accertate e di cui non si è avuta riscossione.

³⁰I residui attivi sono dati dalla differenza tra gli accertamenti e la quota di questi che è stata riscossa, mentre i residui passivi sono dati dalla differenza tra gli impegni assunti nell'esercizio e la quota di essi che è stata pagata.

Tab. 4.4.4.a. Analisi dei residui

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Residui iniziali			
Residui iniziali entrate	4.139.560	4.205.265	2.971.275
Residui iniziali spese	14.187.849	9.632.140	12.957.074
Saldo residui iniziali	-10.048.289	-5.426.875	-9.985.799
Residui di competenza			
Residui di competenza entrate	3.788.146	2.332.397	47.460.124
Residui di competenza spese	5.926.398	10.663.847	12.809.581
Saldo residuo di competenza	-2.138.252	-8.331.450	34.650.543
Residui finanziari			
Residui riscossi	3.685.014	3.566.832	2.597.687
Residui pagati	10.266.462	6.829.477	10.317.213
Saldo finanziario residui	-6.581.448	-3.262.645	-7.719.526
Variazioni residui			
Variazione residui attivi	-37.428	445	228
Variazione residui passivi	-215.644	-509.432	-279.277
Saldo variazioni residui	178.216	509.877	279.505
Residui finali			
Residui finali entrate	4.205.264	2.971.275	47.833.940
Residui finali spese	9.632.141	12.957.078	15.170.165
Saldo residui finali	-5.426.877	-9.985.803	32.663.775

La Tab. 4.4.3.a infine evidenzia un fattore legato alla gestione dei residui. Poiché i residui iniziali vengono pagati o riscossi durante l'esercizio finanziario quasi per il totale del loro importo, la maggior parte dei residui finali derivano da quelli sorti durante l'esercizio considerato.

4.5. Analisi di bilancio per indici

Gli indici di bilancio sono quozienti calcolati tra due valori di bilancio riclassificato, riunendo le poste originarie in aggregati omogenei. Questi indici se adeguatamente calcolati, forniscono delle indicazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario. Tramite questa analisi è possibile effettuare un confronto tra previsto e realizzato. Va detto inoltre che tramite l'utilizzo degli indici è possibile effettuare confronti spazio-temporali, ottenendo così giudizi sulle dinamiche gestionali. Va ricordato, comunque, che qualsiasi analisi spazio-temporale dipende dall'attendibilità e dall'omogeneità dei dati sulle cui basi gli indici sono stati calcolati.

Gli indici calcolati sulle poste di bilancio di un ente pubblico offrono informazioni prevalentemente finanziarie, proprio per la particolare caratteristica di questo documento. Il limite che l'analisi del bilancio pubblico incontra risiede nel fatto che tale documento ha carattere autorizzatorio³¹, e non rappresenta un mezzo di informazione della gestione complessiva.

L'analisi per indici effettuata sul bilancio dell'Università di Camerino è un'indagine retrospettiva dato che considera i dati relativi agli esercizi 1995, 1996 e 1997. Le informazioni che scaturiscono da questa analisi potrebbero rivelarsi utili anche per una programmazione dell'attività gestionale dell'Ateneo da parte degli organi direttivi.

³¹ Questo carattere sta a significare che il suo scopo è quello di rilevare il momento giuridico in cui nascono i rapporti economici tra i soggetti che interagiscono con l'azienda pubblica di erogazione. Questo modo di rilevare mette in evidenza solo l'aspetto finanziario, cioè la nascita e l'estinzione dei crediti e dei debiti.

4.5.1 Indicatori di composizione³²

I primi indicatori considerati sono gli indici di composizione³³ che esprimono il peso relativo (in percentuale) delle varie componenti delle entrate e delle spese sul totale generale o su totali parziali giudicati più significativi.

Per quanto riguarda le entrate, queste sono state inizialmente analizzate e suddivise per titoli, si è poi passati all'analisi della loro composizione.

Tab. 4.5.1.a. Composizione delle entrate accertate

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO					
	1995		1996		1997	
	Importo	Valore	Importo	Valore	Importo	Valore
Entrate correnti	53.763.706	78,61%	69.609.433	81,53%	92.986.071	84,42%
Entrate conto capitale	1.448.868	2,12%	2.618.937	3,07%	1.592.100	1,45%
Partite di giro	13.182.797	19,27%	13.153.717	15,41%	15.568.529	14,13%
Tot. entrate	68.395.371	100%	85.382.087	100%	110.146.700	100%

Le entrate correnti sono aumentate costantemente durante i tre anni analizzati, mentre una leggera irregolarità contraddistingue le entrate in conto capitale.

Tab. 4.5.1.b. Composizione delle entrate correnti accertate

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO					
	1995		1996		1997	
	Importo	Valore	Importo	Valore	Importo	Valore
Entrate contributive	5.890.707	10,96%	7.155.765	10,28%	7.369.808	7,93%
Entrate trasf.ti correnti	46.213.603	85,96%	60.736.516	87,25%	83.930.112	90,26%
Entrate diverse	1.659.396	3,09%	1.717.152	2,47%	1.686.151	1,81%
Totale entrate correnti	53.763.706	100%	69.609.433	100%	92.986.071	100%

Così come evidenzia la Tab. 4.5.1.b., si è verificata una riduzione dell'incidenza delle entrate contributive dei tre esercizi, anche se in valore assoluto queste entrate sono cresciute in relazione ad un aumento delle tasse universitarie deciso dall'Ateneo. La riduzione in percentuale delle entrate contributive è d'altra parte, attribuibile, oltre

³² Nelle tabelle di sintesi generale sono considerate anche le partite di giro solo per una correttezza di analisi, dato che le loro variazioni percentuali ed assolute non influiscono minimamente sulla gestione dell'ente, proprio per la loro particolare natura.

³³ Questi indicatori di composizione sono stati calcolati solo in relazione ai valori del consuntivo (spese impegnate e entrate accertate).

che ad una crescita esigua del numero degli studenti rispetto alla crescita complessiva “dell’ente universitario” anche all’entrata straordinaria di 20 miliardi imputata tra le entrate correnti comunque destinata all’edilizia. Le “entrate diverse” sono rimaste praticamente invariate durante i tre esercizi; di conseguenza il loro calo percentuale è dovuto all’aumento generale che hanno subito le entrate correnti.

L’andamento dei trasferimenti in conto capitale, sia da parte degli enti pubblici che da parte dello Stato, è indicato nella Tab. 4.5.1.c

Tab. 4.5.1.c. Composizione delle entrate in c/capitale accertate

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO					
	1995		1996		1997	
	Importo	valore	Importo	valore	Importo	valore
Entrate alienaz. beni patrimoniali	0	0%	0	0%	0	0%
Entrate trasferimenti conto capitale	1.448.868	100%	852.312	32,5%	1.592.100	100%
Entrate accensione prestiti	0	0%	1.766.625	67,5%	0	0%
Totale entrate conto capitale	1.448.868	100%	2.618.937	100%	1.592.100	100%

Per le spese, l’analisi della composizione delle spese è stata effettuata con lo stesso criterio adottato per le entrate. La prima tabella riguarda la composizione dei titoli di spesa dell’Ateneo nei tre periodi di riferimento delle spese in conto corrente. Essa evidenzia un aumento in valore assoluto proporzionale all’andamento delle spese totali, ma con la conseguenza che la loro incidenza percentuale rimane sostanzialmente invariata.

Tab. 4.5.1.d. Composizione delle spese impegnate

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO					
	1995		1996		1997	
	Importo	Valore	Importo	Valore	Importo	Valore
Spese correnti	48.321.417	72,9%	59.164.977	72,5%	65.325.057	75,9%
Spese conto capitale	4.653.378	7,0%	9.131.817	11,2%	4.937.731	5,7%
Estinzione mutui	87.530	0,1%	123.391	0,2%	222.801	0,3%
Partite di giro	13.182.797	19,9%	13.153.717	16,1%	15.568.529	18,1%
Totale spese	66.245.122	100%	81.573.902	100%	86.054.118	100%

Al contrario, l'incidenza percentuale delle spese in conto capitale è diminuita, anche se l'andamento in valore assoluto di queste spese è stato altalenante nei tre esercizi, con un ingente aumento nel 1996.

Tab. 4.5.1.e. Composizione delle spese in c/capitale impegnate

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO					
	1995		1996		1997	
	Importo	valore	Importo	valore	Importo	valore
Acquisto beni uso durevole	1.047.605	22,5%	4.945.128	54,1%	2.044.573	41,4%
Acquisto immobilizzazioni tecniche	1.046.905	22,5%	1.838.293	20,1%	912.360	18,5%
Spese ricerca scientifica	410.805	8,8%	584.727	6,4%	250.038	5,1%
Acquisto titoli	0	0%	0	0%	0	0%
Trasferimenti ai dipartimenti ed ai centri*	2.148.063	46,2%	1.763.669	19,3%	1.730.760	35%
Totale spese	4.653.378	100%	9.131.817	100%	4.937.731	100%

*Questi trasferimenti includono i contributi per la ricerca scientifica

L'aumento delle spese in conto capitale nel 1996 è dovuto ad una politica di investimenti effettuata dall'Ateneo. Rispetto agli altri periodi in questo esercizio sono quasi raddoppiati gli acquisti di immobilizzazioni tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività di Ateneo, così come è quadruplicato l'importo della voce "Acquisto beni uso durevole". L'incremento in senso assoluto di queste spese è dovuto alle attività di manutenzione e di ristrutturazione straordinaria che l'Ateneo ha effettuato sulle sue immobilizzazioni. Per quanto riguarda le spese correnti non si sono avute considerevoli variazioni di uscita da un esercizio all'altro (Tab. 4.5.1.f). Il loro andamento è stato tendenzialmente crescente nei periodi considerati, sia in valore percentuale che assoluto, evidenziando la coerenza nel tempo delle politiche di spesa da parte dell'Ateneo. L'unico incremento di particolare rilievo si è verificato per le spese non classificabili tra il 1996 ed il 1997. In particolare l'aumento si è avuto nella categoria " liti ed arbitrati", che nel 1997 hanno sfiorato l'importo di un miliardo e mezzo, a causa di una vicenda che ha coinvolto l'Ateneo.

Tab. 4.5.1.f. Composizione delle spese correnti impegnate

POSTE DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO					
	1995		1996		1997	
	Importo	Valore	Importo	Valore	Importo	Valore
Spese funzionamento organi Ateneo.	43.171	0,09%	41.922	0,07%	35.340	0,05%
Spese attività istituzionali	38.031.958	78,71%	47.372.519	80,07%	50.846.201	77,84%
Spese acquisto beni e servizi	4.306.257	8,91%	4.942.241	8,35%	4.577.975	7,01%
Trasferimenti ai dipartimenti	3.549.592	7,35%	4.197.730	7,09%	4.923.845	7,54%
Oneri finanziari	52.184	0,11%	53.906	0,09%	131.790	0,20%
Oneri tributari	206.371	0,43%	236.220	0,40%	230.298	0,35%
Spese istituti, centri e cliniche	2.041.098	4,22%	2.198.032	3,72%	2.934.712	4,49%
Poste correttive entrate	86.934	0,18%	117.650	0,20%	113.047	0,17%
Spese non classificabili	3.852	0,01%	4.757	0,01%	1.531.849	2,34%
Totale spese	48.321.417	100%	59.164.977	100%	65.325.057	100%

4.5.2 Indicatori di incidenza delle entrate sulle spese.

L'incidenza delle entrate sulle spese permette l'acquisizione di informazioni non immediatamente percepibili dal bilancio. Per effettuare un'analisi più accurata di questo fenomeno, l'indicatore è stato calcolato tra i titoli di bilancio.

Tab. 4.5.2.a. Rapporti tra entrate e spese di competenza

INDICATORI	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Entrate correnti/Spese correnti	111,26%	117,65%	142,34%
Entrate c. capitale/Spese c. capitale	30,56%	28,30%	30,85%
Entrate totali/Spese totali	103,25%	104,67%	128,00%

Nei primi due esercizi considerati si evidenzia un sostanziale equilibrio dell'Università di Camerino nella distribuzione delle spese in relazione alle Entrate. Nel 1997, si è avuto un incremento di questo rapporto. Quest'incremento più che ad una diminuzione delle spese è stato causato da un aumento delle entrate per trasferimenti correnti da parte dello Stato e precisamente nel capitolo "Assegnazioni per l'edilizia universitaria".

Questo indicatore mette in risalto il grado di equilibrio finanziario della gestione. Un valore superiore all'unità indica una gestione sana cioè la capacità di

poter acquisire risorse aggiuntive da destinare a nuovi investimenti, dato che le spese correnti sono state completamente coperte con entrate della stessa natura³⁴.

Il rapporto tra entrate e spese in conto capitale rimane costante nel tempo, a dimostrazione che la capacità dell'Ateneo di sapere distribuire gli investimenti in proporzione alle entrate ricevute e ad essi destinate. Solo nel 1996 si è avuto un lieve calo di questo indicatore determinato dai maggiori rimborsi di mutui (nel '96 sono stati ricevuti dei finanziamenti) che l'Università ha dovuto sostenere, nonché dall'aumento delle somme destinate all'acquisto di beni ad uso durevole e ad attrezzature tecniche. Il rapporto in conto capitale non è sceso a dismisura poiché le maggiori spese sono state coperte da maggiori entrate, rappresentate dall'accensione di mutui.

4.5.3 Capacità previsionale di Ateneo

L'Università illustra la propria situazione finanziaria tramite tre prospetti di bilancio che si susseguono nel tempo³⁵ che sono stati quindi utilizzati per analizzare la capacità previsionale dell'Ateneo.

La prima analisi (Tab. 4.5.3.a) riguarda il grado di attendibilità delle previsioni iniziali, ottenuto rapportando queste alle previsioni finali. In assenza di eventi straordinari o di rilievo che abbiano caratterizzato la gestione, l'indice si dovrebbe avvicinare all'unità, altrimenti sarebbero evidenziate superficialità nelle stime da parte degli organi decisionali dell'Ateneo.

Nelle analisi degli scostamenti delle spese le differenze di maggior rilievo tra previsioni iniziali e previsioni finali riguardano le spese correnti del 1997 e le spese in conto capitale di tutti e tre i periodi. Gli scostamenti del titolo "spese correnti" del 1997 sono dovuti essenzialmente all'aumento delle spese per la retribuzione al personale docente che confluiscono nei cosiddetti "budget" di Facoltà.

³⁴ E' interessante notare come il risparmio della gestione corrente (Entrate correnti > Spese correnti) è destinato a finanziare spese in conto capitale.

³⁵ I tre prospetti sono rappresentati dal bilancio di previsione iniziale, Bilancio di previsione finale, che accoglie le variazioni del bilancio di previsione iniziale intervenute nel corso dell'esercizio, e dal consuntivo in cui sono esposti gli accertamenti e gli impegni definitivi.

Anche la categoria “Spese per il funzionamento di Istituti, Centri e Cliniche” ha subito un notevole incremento a dimostrazione di scarsa capacità previsionale anche in questo contesto.

Tab. 4.5.3.a. Grado di realizzazione delle previsioni iniziali

INDICATORI PREVISIONALI	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Spesa			
Previsioni. finali spesa corrente/Previsioni iniziali spesa corrente	108,50%	106,55%	115,33%
Previsioni. finali spesa c. capitale/Previsioni iniziali spesa c.capitale	212,73%	274,65%	671,75%
Previsioni finali spesa totale/Previsioni iniziali spesa totale	114,79%	117,69%	147,05%
Entrata			
Previsioni finali entrata corrente/Previsioni iniziali entrata corrente	103,09%	108,36%	141%
Previsioni. finali entrata c. capitale/Previsioni iniziali entrata c.capitale	123,37%	118,46%	100,04%
Previsioni finali entrata totale/Previsioni iniziali entrata totali	110,44%	115,03%	147,05%

Un'altra categoria all'interno delle spese correnti che ha evidenziato la scarsa capacità previsionale dell'Ateneo è stata “Spese non classificabili in altre voci”, soprattutto per ciò che riguarda il fondo di riserva che ha subito un incremento di quasi 2 miliardi e alla voce “Liti ed Arbitrati” che è aumentata di quasi 1,5 miliardi. Tuttavia questa seconda situazione è ampiamente giustificabile. L'analisi degli scostamenti delle spese in conto capitale ha evidenziato una mancanza di capacità previsionale dell'Ateneo per tutti e tre gli esercizi considerati, con particolare riguardo al 1997 a causa di un aumento relativo all'acquisto di beni ad uso durevole e di immobilizzazioni tecniche.

Passando ad analizzare le entrate si nota subito una buona capacità previsionale per quanto riguarda le entrate correnti, nonostante si sia avuto nel 1997 uno scostamento di entità non trascurabile delle entrate correnti a causa di maggiori trasferimenti per edilizia.

Un'altra analisi relativa agli scostamenti riguarda il rapporto tra le previsioni finali e gli impegni per le spese e gli accertamenti per le entrate, come illustrato dalla Tab. 4.5.3.b.

Tab. 4.5.3.b Grado di realizzazione delle previsioni finali

INDICATORI PREVISIONALI	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Spesa			
Impegni spesa corrente/Previsioni finali spesa corrente	89,73%	90,36%	87,67%
Impegni spesa c. capitale/Previsioni finali spesa conto capitale	51,76%	63,00%	35,12%
Impegni partite di giro/Previsioni finali partite di giro	153,58%	149,08%	168,59%
Impegni spesa totali/Previsioni finali spesa totali	92,53%	91,66%	74,48%
Entrata			
Accertamenti entrata corrente/Previsioni finali entrata corrente	101,78%	103,45%	100,15%
Accertamenti entrata c. capitale/Previsioni finali entrata conto capitale	53,40%	69,10%	57,53%
Accertamenti entrata p. giro/Previsioni finali partite di giro	153,58%	149,08%	168,59%
Accertamenti entrata totali/Previsioni finali entrata totali	106,67%	106,86%	105,06%

L'indice di realizzazione delle previsioni definitive rappresenta la capacità dell'ente di realizzare giuridicamente le entrate e le spese. Analizzando le spese in conto capitale possiamo notare una marcata discordanza tra impegni e previsioni finali in particolare soprattutto nel 1997. Gli scostamenti sono dovuti a previsioni eccessive per le voci "Acquisizioni di immobilizzazioni" ed "Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche", soprattutto nel 1997 (anno in cui si sono manifestati gli eventi sismici). Per le entrate correnti risaltano delle previsioni finali praticamente coincidenti con gli accertamenti che rimarcano la capacità previsionale dell'Ateneo. Scostamenti molto elevati si sono avuti invece nelle poste di bilancio relative alle entrate in conto capitale.

L'Ateneo ha previsto dei trasferimenti da parte della C.E.E. e da parte del C.N.R. per contratti di ricerca maggiori di quelli effettivi, evidenziando così la difficoltà dell'Università ad accedere a fonti di finanziamento non tradizionali.

4.5.4 Indici di gestione finanziaria

Viene ora analizzata la gestione finanziaria dell'Ateneo, cioè i flussi delle entrate e delle uscite relative alle movimentazioni monetarie. Inizialmente è stata effettuata l'analisi del grado di realizzazione finanziaria. Come mostra la Tab. 4.5.4.a. parte delle poste di bilancio ha trovato realizzazione finanziaria in maniera che gli impegni e gli accertamenti si sono trasformati rispettivamente in entrate ed uscite

monetarie. Questo è un indice di efficienza gestionale che indica la capacità dell'ente di incassare i propri crediti e di far fronte alle proprie obbligazioni.

Tab. 4.5.4.a. Grado di realizzazione finanziaria

INDICATORI PREVISIONALI	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Spesa			
Pagamenti spesa corrente/Impegni spesa corrente	92,30%	91,03%	83,64%
Pagamenti spesa c. capitale/Impegni spesa c. capitale	67,56%	43,81%	61,46%
Pagamenti spesa totale/Impegni spesa totale	91,05%	86,92%	85,11%
Entrata			
Riscossioni entrata corrente/Accertamenti entrata corrente	94,19%	98,90%	49,86%
Riscossioni entrata c. capitale/accertamenti entrata c. capitale	84,40%	50,36%	83,48%
Riscossioni entrata totale /Accertamenti entrata totale	94,46%	97,27%	56,91%

Le entrate in conto capitale mostrano una differenza positiva tra riscossioni e pagamenti, con conseguente equilibrio finanziario per l'Università che perciò non deve ricorrere a fonti di finanziamento esterne.

Per una maggiore completezza dell'analisi è stato esaminato il tasso di realizzazione dei residui, cioè la propensione dei residui a trasformarsi in entrate ed uscite di cassa. La gestione finanziaria dei residui, come risulta dalla Tab. 4.5.4.b, evidenzia un sostanziale equilibrio ed una certa costanza delle riscossioni e dei pagamenti in tutti e tre gli esercizi finanziari, tranne che per la riscossione dei residui in conto capitale nell'esercizio 1995.

Tab. 4.5.4.b. Indicatori inerenti la gestione residui

INDICATORI FINANZIARI SUI RESIDUI	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Entrate			
Riscossione residui correnti/Residui iniziali correnti	94,86%	94,73%	75,79%
Riscossione residui c. capitale/Residui iniziali c. capitale	19,79%	86,93%	97,01%
Riscossione residui totali */Residui iniziali totali	92,07%	94,07%	88,00%
Uscite			
Pagamento residui correnti/Residui iniziali correnti	87,96%	63,50%	84,74%
Pagamento residui c. capitale/Residui iniziali c. capitale	57,01%	74,17%	74,00%
Pagamento residui totali */Residui iniziali totali	72,11%	76,49%	79,51%

4.5.5 *Indice di solvibilità*

L'indice di solvibilità evidenzia la capacità dell'ente di far fronte ai propri impegni nel breve termine. Nel caso dell'Università, dato che si tratta di un ente pubblico, viene analizzato il rapporto tra il fondo finale di cassa, i residui correnti attivi (crediti a breve termine) ed i residui correnti passivi (debiti a breve termine). Come evidenziato dalla Tab. 4.5.5.a., gli indici del triennio denotano una situazione di solvibilità più che equilibrata.

Tab. 4.5.5.a. *Indice di solvibilità*

INDICATORE	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Fondo di cassa + residui attivi + entrate correnti/ Residui passivi + spese correnti.	3,6*	3,41*	4,34*

*Indici in valore assoluto

4.5.6 *Indice di autonomia finanziaria*

Utilizzando l'indice di autonomia finanziaria come indicatore si può evidenziare la quota delle entrate correnti che non dipende dai trasferimenti, e quindi il grado di autonomia dell'Ateneo nei confronti dello Stato e degli altri Enti pubblici.

Tab. 4.5.6.a. *Indice di autonomia finanziaria*

INDICATORE	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Entrate contributive + Entrate diverse/ Entrate Correnti.	14,04%	12,75%	9,74%

Dalla Tab. 4.5.6.a si può dedurre che l'Università è altamente dipendente dallo Stato³⁶ e dagli Enti pubblici per lo svolgimento delle sue attività istituzionali.

³⁶ Tale caratteristica denota che nonostante il processo di autonomizzazione in corso l'Ateneo ha ancora molto bisogno del supporto degli altri enti e soprattutto dello Stato per reperire le fonti finanziarie.

4.5.7 *Indice di indebitamento*

L'analisi di questo indice evidenzia la capacità dell'Ateneo di poter far fronte, tramite le entrate correnti, alle uscite provocate dall'indebitamento.

Tab. 4.5.7.a. *Indice di indebitamento*

INDICATORE	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Interessi passivi su mutui + quota estinzione mutui/ Entrate correnti	0,26%	0,25%	0,38%

Questo indice sottolinea una elevata solvibilità dell'Ateneo per quanto concerne la sua capacità di far fronte alle uscite causate dall'indebitamento sia a titolo di interessi che di capitale.

4.5.8 *Incidenza degli interessi passivi*

I risultati dell'analisi condotta con l'indicatore riportato nella tabella precedentemente illustrata sono confermati dall'indice, di seguito esposto, che considera l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

L'aumento dell'indicatore nel 1997 è dovuto all'accensione di ulteriori mutui cui l'Ateneo camerte ha fatto ricorso nell'esercizio finanziario.

Tab. 4.5.8.a. *Indice di incidenza interessi passivi su spese correnti*

INDICATORE	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Interessi passivi su mutui + interessi passivi/ Spese correnti.	0,11%	0,09%	0,2%

4.6. Analisi della struttura patrimoniale

Una analisi della situazione patrimoniale, benché effettuata in maniera molto concisa, ha comunque lo scopo di fornire informazioni su investimenti e relative fonti di finanziamento. Anche se questo tipo di analisi è propria delle aziende private, in cui l'impostazione di bilancio è di natura economico-finanziaria, si è cercato di adattarla al caso dell'Università in cui l'impostazione di bilancio è di natura finanziaria ed ha carattere autorizzatorio.

Tab. 4.6.a. Composizione dell'Attivo

INDICATORE	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Attivo a breve */Totale attivo	26,1%	31,4%	49,1%
Attivo immobilizzato **/Totale attivo	73,9%	69,6%	50,9%

*Fondo di cassa al 31/12/97 + Residui attivi

**Totale attività con esclusione dell'attivo a breve

L'incremento della percentuale dell'attivo a breve nel 1996 è dovuta ad un aumento del fondo di cassa anziché delle attività, mentre la costante crescita del 1997 è stata causata dagli elevati residui attivi provenienti dall'ultimo esercizio.

Se consideriamo la composizione del passivo per evidenziare in che maniera sono finanziate le attività dell'Ateneo, emerge (Tab. 4.6.b.) che nell'Ateneo le fonti sono costituite per la quasi totalità da mezzi propri.

Tab. 4.6.b. Composizione del passivo

INDICATORE	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Passivo a breve/Totale passivo	15%	16,7%	14,6%
Passivo m/lungo/Totale passivo	1,8%	3,6%	2,3%
Patrimonio netto/Totale passivo	83,2	79,6%	83,1
Mezzi propri/Mezzi dei terzi	4,94	3,93	4,9

Questa situazione è indice di salute patrimoniale in quanto, come previsto, l'Ateneo dipende solo in minima parte da terzi finanziatori (banche erogatrici di

mutui). Questa buona situazione è d'altra parte confermata anche dall'analisi della correlazione tra fonti ed impieghi.

Tab. 4.6.c. Analisi "orizzontale del patrimonio"

INDICATORE	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Patrimonio netto/Attivo immobilizzato	1,12	1,16	1,63
Patrimonio netto+Passivo a lungo termine/attivo Immobilizzato	1,14	1,21	1,68

4.7 Confronto temporale di alcune poste di bilancio

L'analisi dell'attività gestionale dell'Università di Camerino viene conclusa considerando le variazioni che hanno subito durante i tre esercizi 1995-97 alcune poste caratteristiche di bilancio. La tabella 4.7.a. sopra esposta evidenzia un aumento non solo dei trasferimenti ai Dipartimenti, ma anche dei fondi destinati alla ricerca ed alla didattica, è testimonianza di una crescente attenzione dell'Ateneo verso queste due attività.

Tab. 4.7.a. Analisi temporale di particolari voci di bilancio

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZI FINANZIARI A CONFRONTO		
	1995	1996	1997
Trasferimenti ai Dipartimenti*	5.697.655	5.961.399	6.654.605
Fondi destinati alla Ricerca	2.985.385	3.460.644	3.431.772
Fondi destinati alla Didattica	2.963.038	4.086.583	3.851.723
Patrimonio Immobilizzato	47.396.151	53.149.553	52.757.492
Mutui	1.165.286	2.755.323	2.401.125
Patrimonio netto	53.331.970	61.804.659	86.138.892

*(I Trasferimenti ai Dipartimenti comprendono sia le quote correnti che le quote in c/capitale)

Nel 1996 si è verificato un aumento sia del patrimonio immobilizzato che dei mutui, ad indicare che gli investimenti effettuati dall'ente in quell'esercizio hanno trovato parziale copertura nelle fonti di finanziamento esterne. L'ultima voce di bilancio evidenzia l'incremento del patrimonio netto, soprattutto nell'ultimo esercizio finanziario.

5. Valutazione della gestione delle Strutture autonome di Ateneo

5.1 Legislazione ed organizzazione dei Centri e dei Dipartimenti

5.1 Legislazione ed organizzazione dei Centri e dei Dipartimenti

Le Università sono libere di organizzare le attività di ricerca e di didattica secondo le proprie esigenze. Nell'ambito di tali esigenze la Legge 382 del 11 luglio 1980 attribuisce alle Università la facoltà di costituire Dipartimenti e Centri in cui svolgere attività di ricerca con caratteristiche simili e riguardanti lo stesso settore scientifico.

Questi principi sono stati poi ripresi sia dallo Statuto dell'Università di Camerino (Decreto Rettorale del 2 gennaio 1996) che dal Regolamento di Ateneo (Decreto Rettorale del 28 settembre 1991). Lo Statuto al Titolo VI, in particolare dall'art. 38 all'art. 50, disciplina le strutture autonome (Dipartimenti e Centri Interdipartimentali) che l'Ateneo può costituire al suo interno, il Regolamento di Ateneo invece disciplina i Dipartimenti, al Titolo V dall'art. 71 all'art. 87, ed i Centri Interdipartimentali al Titolo VI art. 88,89.

In particolare, secondo le disposizioni dello Statuto, si possono costituire all'interno dell'Ateneo le seguenti strutture autonome:

1. Dipartimento con lo scopo di promuovere, coordinare, ed organizzare le attività di ricerca di uno o più settori, e tenendo conto delle indicazioni delle Facoltà e dei Corsi di Laurea di svolgere anche attività didattica e di dottorato relative ai settori di ricerca di proprio interesse;
2. Centri interdipartimentali di ricerca con lo scopo di svolgere ricerche di rilevante impegno scientifico e finanziario che si esplicano in più anni e che coinvolgono più dipartimenti;
3. Centri interdipartimentali di servizi con lo scopo di erogare servizi, di supporto all'attività didattica e di ricerca, relativi a settori scientifici comuni a più dipartimenti e che interessino tutto l'Ateneo;
4. Centro interuniversitario di ricerca e di servizi il quale è uno strumento di collaborazione scientifica tra docenti di diverse Università.

Tali strutture per svolgere le loro attività sono dotate di un organico composto sia da docenti che da non docenti (personale tecnico e amministrativo). L'autonomia di tali strutture non si sviluppa solo nell'organizzazione delle attività per le quali esse sono state costituite, ma anche nell'amministrazione e nel reperimento dei finanziamenti³⁷.

L'autonomia finanziaria si concretizza in finanziamenti, gestiti con bilancio autonomo, concessi dal Consiglio di Amministrazione il quale ogni anno deve stabilire in via preventiva i fondi per l'ordinario funzionamento, per la gestione delle spese correnti, per gli investimenti e per la realizzazione dei programmi di ricerca e dei servizi che in essi si svolgeranno. Tali fondi erogati dal C.d.A. di Ateneo sono stanziati sia sulla base delle richieste e delle indicazioni fatte dal direttore della struttura che delle risorse utilizzate negli esercizi precedenti. La struttura, poi, nell'ambito di questa autonomia finanziaria può reperire finanziamenti presso enti, sia privati che pubblici, sotto forma di convenzioni e di liberalità. L'autonomia amministrativa ed organizzativa va intesa come possibilità riconosciuta alla struttura di programmare la propria attività, il lavoro del personale messo a sua disposizione, l'utilizzo delle risorse ad esso destinate, la facoltà di dotarsi di un regolamento interno³⁸.

All'interno delle strutture troviamo poi i loro organi che sono: il Consiglio di gestione, la Giunta, il Direttore. Il Consiglio di gestione, in virtù dell'autonomia finanziaria e di gestione riconosciuta alla struttura, effettua le scelte di indirizzo programmatico e stabilisce i criteri per l'utilizzo dei fondi, del personale, dei mezzi che ha in dotazione, dell'organizzazione dei corsi, dei convegni dei seminari, e collabora con gli organi di Governo centrali dell'Università. La Giunta è un organo esecutivo che affianca l'attività del Direttore. Il Direttore ha la rappresentanza del Dipartimento, presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione delle rispettive deliberazioni. Esso propone il piano annuale per le attività della struttura, l'eventuale collaborazione con altre strutture o con Enti esterni all'Ateneo. Il Direttore è inoltre responsabile unitamente al Segretario Amministrativo della gestione amministrativa e

³⁷ L'art. 86 della Legge 382/80 dispone: "Il dipartimento ha autonomia finanziaria ed amministrativa."

³⁸ Il Regolamento della struttura stabilisce le regole per lo svolgimento della sua attività per la propria organizzazione e per i compiti spettanti ai suoi organi interni.

contabile della Struttura, oltre che ad essere il consegnatario³⁹ dei beni assegnati alla struttura da lui diretta.

Il sistema contabile di queste strutture si basa sul criterio di cassa, cioè considera solo le entrate e le uscite monetarie⁴⁰. La struttura ogni anno deve predisporre il bilancio preventivo, formulato in termini di cassa, in cui indicare le previsioni delle entrate e delle uscite⁴¹. Il Bilancio di tali strutture ha il vincolo di pareggio, infatti le spese effettuate per lo svolgimento delle attività devono coincidere al massimo con le entrate. Nel caso in cui gli incassi siano superiori ai pagamenti, nel bilancio comparirà un avanzo di cassa pari alla differenza. Tutti questi dati sono consultabili dalla lettura del Conto consuntivo parte integrante della rendicontazione che la struttura deve effettuare a fine anno (art. 80 del Regolamento di Ateneo). Tale rendicontazione si articola nel conto consuntivo di cassa; nella situazione patrimoniale che deve predisporre il Direttore della struttura coadiuvato dal Segretario amministrativo (entro il 15 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento). Questi documenti devono essere approvati dal Consiglio di Gestione della Struttura entro il 31 marzo e vanno accompagnati da una relazione contenente i commenti ai risultati generali della gestione del bilancio, alle variazioni delle previsioni iniziali apportate in corso di esercizio, ai fondi utilizzati in relazione alle attività didattiche e di ricerca, alle esigenze avvenute in corso d'anno e al conseguimento delle finalità per cui la struttura è stata costituita (art. 73 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità).

Passiamo ora ad analizzare brevemente le strutture che operano all'interno dell'Università di Camerino:

³⁹ Cfr. Regolamento di Ateneo dell'Università di Camerino del 28 settembre 1991, art. 42, "I Consegnatari degli automezzi e dei beni mobili deve controllarne l'uso accertandosi che l'utilizzo sia conforme alla natura del bene compilando mensilmente un prospetto in cui indicare le spese sostenute per l'utilizzo, per le manutenzioni ordinarie e per le piccole manutenzioni .", e dall'art. 83, "...ad eccezione della diretta responsabilità dei tecnici laureati per le attrezzature scientifiche in dotazione ai laboratori...".

⁴⁰ Ricordiamo invece che il sistema contabile dell'Università era strutturato sulle basi della contabilità di Stato ed utilizzava una metodologia di carattere finanziario. Tale sistema finanziario considerava gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, le movimentazioni monetarie (evidenziando gli accertamenti riscossi e gli impegni pagati) e i crediti ed i debiti sia iniziali che finali tramite l'evidenziazione dei residui attivi e passivi.

⁴¹ Il Regolamento dell'Ateneo Camerte con decreto Rettorale n. 1442 del 28 settembre 1991 prevede al Titolo V, Capo II, art 75, comma 6 le seguenti entrate per le strutture da noi considerate: assegnazione ordinaria da parte dell'Ateneo, assegnazioni per l'acquisto di attrezzature, assegnazione per la ricerca scientifica (ivi compresi i fondi per i docenti), Contributi di laboratorio, tasse per iscrizioni a corsi organizzati dai Dipartimenti,

Iniziamo elencandole per vedere quante sono e come possono essere classificate:

- 1) Centro Interdipartimentale di Calcolo (C.I.C), centro interdipartimentale di servizi informatici;
- 2) Centro Interuniversitario di ricerca per lo studio dei problemi di conservazione e gestione della fauna selvatica e delle acque dolci (C.I.S.F.T.A.);
- 3) Centro Interdipartimentale Grandi Apparecchiature (C.I.G.A.), centro interdipartimentale di ricerca;
- 4) Centro Interuniversitario di ricerca in "Diritto Civile e Costituzionale";
- 5) Centro Interuniversitario per lo studio dei Protozoi, per la qualità dell'ambiente e la salute dell'Uomo;
- 6) Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente (C.I.R.A.), centro interdipartimentale di ricerca;
- 7) Centro Interuniversitario Ricerche in Ecuador;
- 8) Centro Linguistico di Ateneo (CLA), centro interdipartimentale di servizi;
- 9) Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Medicina Sperimentale;
- 10) Dipartimento di Scienze Igienistiche e Sanitarie Ambientali;
- 11) Dipartimento di Scienze della Terra;
- 12) Dipartimento di Matematica e Fisica;
- 13) Dipartimento di Biologia Molecolare Cellulare Animale;
- 14) Dipartimento di Botanica ed Ecologia;
- 15) Dipartimento di Scienze Chimiche.

L'Università di Camerino perciò conta per il 1997 al suo interno 2 Centri Interdipartimentali di servizi, 2 Centri interdipartimentali di ricerca; 4 Centri Interuniversitari di Ricerca; 7 Dipartimenti di cui uno al primo anno di attività (Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Medicina Sperimentale istituito con D.R. n. 5 del 8 novembre 1996).

finanziamenti mediante contratti di convenzione con enti pubblici e privati, attività di consulenza per la ricerca

Da un'analisi sommaria delle relazioni che hanno accompagnato il consuntivo delle strutture possiamo dire che tutti sono stati approvati dai rispettivi consigli di gestione entro i termini fissati dal regolamento di Ateneo.

Tutti i consuntivi delle varie strutture evidenziano un fondo di cassa positivo (avanzo di cassa) coincidente con quello comunicatogli dall'Istituto cassiere cui è stato affidato il servizio di tesoreria. Dall'analisi delle relazioni e dei consuntivi di cassa emerge che le varie strutture oltre a ricevere fondi dall'amministrazione centrale dell'Università hanno una grande capacità di attrarre finanziamenti da altri enti, sia pubblici che privati al punto che possono essere considerate economicamente quasi indipendenti. Questa capacità di attrarre finanziamenti evidenzia che, nonostante i problemi esposti nelle varie relazioni redatte dagli organi competenti delle varie strutture, legati alla scarsità di personale, di apparecchiature, di spazi, ecc., esse erogano dei servizi efficaci ed efficienti che soddisfano non solo gli utenti interni all'Ateneo ma anche i "clienti" provenienti dall'esterno, che continuano a richiedere ed a finanziare tali servizi.

L'analisi delle relazioni delle varie strutture è utile, oltre che per conoscere meglio la struttura, anche per vedere se esse illustrano gli aspetti richiesti dall'art. 73 del Regolamento di Ateneo:

- a) utilizzazione dei fondi in correlazione alle attività didattiche e di ricerca in corso nella struttura;
- b) eventuali esigenze sopravvenute e di assestamenti in corso d'anno;
- c) conseguimento delle finalità preventivate nell'ambito della sperimentazione organizzativa e didattica e nella collaborazione scientifica dell'attività a carattere interdipartimentale ed interuniversitaria;

Con riferimento alle relazioni sembra opportuno raccomandare a questi Centri e Dipartimenti di redigere questi documenti che accompagnano il consuntivo attenendosi più scrupolosamente a quanto stabilito dall'art. 73 de regolamento di Ateneo, sopra elencato, con particolare attenzione a specificare l'effettivo utilizzo dei fondi di ricerca.

Per ogni struttura viene di seguito illustrata la situazione di cassa che offre una dimensione, seppur in termini finanziari, dei singoli Centri e Dipartimenti.

Tab. 5.1.a Situazione di cassa Centro di Calcolo

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	611.827.124	
Entrate C/Capitale	0	
Partite di Giro	15.195.218	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	627.022.342	
Uscite Correnti		315.787.457
Uscite C/Capitale		500.057.282
Partite di giro		15.195.218
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		831.039.957
FONDO DI CASSA al 01/01/97	434.188.484	
<i>RISCOSSIONI nel 1997</i>		627.022.342
<i>PAGAMENTI nel 1997</i>		831.039.957
FONDO DI CASSA al 31/12/97	230.170.869	

Tab. 5.1.b Situazione di cassa Centro Interuniversitario di ricerca per lo studio dei problemi di conservazione e gestione della fauna selvatica e delle acque dolci

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	148.827	
Entrate C/Capitale	91.028.316	
Partite di Giro	16.127.278	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	107.304.421	
Uscite Correnti		0
Uscite C/Capitale		102.071.667
Partite di giro		16.127.278
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		118.198.945
FONDO DI CASSA al 01/01/97	33.500.349	
<i>RISCOSSIONI nel 1997</i>		107.304.421
<i>PAGAMENTI nel 1997</i>		118.198.945
FONDO DI CASSA al 31/12/97	22.605.825	

Tab. 5.1.c. Situazione di cassa Centro Interdipartimentale Grandi Apparecchiature

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	29.034.828	
Entrate C/Capitale	176.050.000	
Partite di Giro	258.237	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	205.343.065	
Uscite Correnti		45.056.159
Uscite C/Capitale		234.474.089
Partite di giro		258.237
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		279.788.485
FONDO DI CASSA al 01/01/97	278.748.319	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		205.343.065
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		279.788.485
FONDO DI CASSA al 31/12/97	204.302.899	

Tab. 5.1.d. Situazione di cassa Centro Interuniversitario di ricerca in Diritto Civile e Costituzionale

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	37.338.602	
Entrate C/Capitale	51.637.726	
Partite di Giro	2.550.879	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	91.527.207	
Uscite Correnti		14.902.743
Uscite C/Capitale		114.918.366
Partite di giro		2.550.879
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		132.371.988
FONDO DI CASSA al 01/01/97	195.067.238	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		91.527.207
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		132.371.988
FONDO DI CASSA al 31/12/97	154.222.457	

Tab. 5.1.e. Situazione di cassa Centro Interuniversitario Studio Protozoi

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	0	
Entrate C/Capitale	0	
Partite di Giro	0	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	0	
Uscite Correnti		0
Uscite C/Capitale		0
Partite di giro		0
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		0
FONDO DI CASSA al 01/01/97	837.443	
<i>RISCOSSIONI nel 1997</i>		0
<i>PAGAMENTI nel 1997</i>		0
FONDO DI CASSA al 31/12/97	837.443	

Tab. 5.1.f. Situazione di cassa Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	126.673.046	
Entrate C/Capitale	5.141.644	
Partite di Giro	1.649.947	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	133.464.637	
Uscite Correnti		19.844.036
Uscite C/Capitale		82.888.974
Partite di giro		1.649.947
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		104.382.957
FONDO DI CASSA al 01/01/97	33.125.138	
<i>RISCOSSIONI nel 1997</i>		133.464.637
<i>PAGAMENTI nel 1997</i>		104.382.957
FONDO DI CASSA al 31/12/97	62.206.818	

Tab. 5.1.g. Situazione di Cassa Centro Linguistico di Ateneo

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	115.103.045	
Entrate C/Capitale	2.554.861	
Partite di Giro	7.543.500	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	125.201.406	
Uscite Correnti		79.053.349
Uscite C/Capitale		24.834.798
Partite di giro		7.543.500
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		111.431.647
FONDO DI CASSA al 01/01/97	57.706.600	
<i>RISCOSSIONI nel 1997</i>		125.201.406
<i>PAGAMENTI nel 1997</i>		111.431.647
FONDO DI CASSA al 31/12/97	71.476.359	

Tab. 5.1.h. Situazione di cassa Dipartimento Scienze Farmacologiche e Medicina Sperimentale

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	208.527.139	
Entrate C/Capitale	190.572.793	
Partite di Giro	17.371.673	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	416.471605	
Uscite Correnti		44.747.414
Uscite C/Capitale		217.839.245
Partite di giro		17.371.673
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		279.958.332
FONDO DI CASSA al 01/01/97	0	
<i>RISCOSSIONI nel 1997</i>		416.471605
<i>PAGAMENTI nel 1997</i>		279.958.332
FONDO DI CASSA al 31/12/97	136.513.273	

Tab. 5.1.i. Situazione di cassa Dipartimento Scienze Igienistiche e Sanitarie

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	161.995.202	
Entrate C/Capitale	80.532.793	
Partite di Giro	11.755.495	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	254.283.490	
Uscite Correnti		54.878.337
Uscite C/Capitale		128.453.925
Partite di giro		11.755.495
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		195.087.757
FONDO DI CASSA al 01/01/97	168.557.616	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		254.283.490
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		195.087.757
FONDO DI CASSA al 31/12/97	195.087.757	

Tab. 5.1.l. Situazione di cassa Dipartimento Scienze della terra

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	499.986.861	
Entrate C/Capitale	384.490.421	
Partite di Giro	50.661.597	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	935.138.879	
Uscite Correnti		200.460.032
Uscite C/Capitale		741.480.532
Partite di giro		50.661.597
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		992.602.161
FONDO DI CASSA al 01/01/97	582.295.333	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		935.138.879
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		992.602.161
FONDO DI CASSA al 31/12/97	524.832.051	

Tab. 5.1.m. Situazione di cassa Dipartimento Matematica e Fisica

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	710.133.143	
Entrate C/Capitale	432.859.725	
Partite di Giro	42.357.150	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	1.185.350.018	
Uscite Correnti		246.148.544
Uscite C/Capitale		687.710.512
Partite di giro		42.357.150
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		976.216.206
FONDO DI CASSA al 01/01/97	526.891.750	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		1.185.350.018
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		976.216.206
FONDO DI CASSA al 31/12/97	736.025562	

Tab. 5.1.n. Situazione di cassa Dipartimento Botanica ed Ecologia

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	250.463.510	
Entrate C/Capitale	387.967.275	
Partite di Giro	26.533.005	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	664.963.790	
Uscite Correnti		74.776.837
Uscite C/Capitale		432.990.153
Partite di giro		26.482.898
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		534.249.888
FONDO DI CASSA al 01/01/97	438.056.559	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		664.963.790
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		534.249.888
FONDO DI CASSA al 31/12/97	568.770.461	

Tab. 5.1.o. Situazione di cassa Dipartimento Biologi Molecolare Cellulare Animale

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	644.605.273	
Entrate C/Capitale	1.942.825.157	
Partite di Giro	123.899.215	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	2.711.329.645	
Uscite Correnti		469.561.826
Uscite C/Capitale		3.023.975.135
Partite di giro		123.899.215
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		3.617.436.176
FONDO DI CASSA al 01/01/97	906.106.531	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		2.711.329.645
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		3.617.436.176
FONDO DI CASSA al 31/12/97	1.062.253.767	

Tab. 5.1.p. Situazione di cassa del Dipartimento di Scienze Chimiche.

POSTE DI BILANCIO	IMPORTI	
Entrate Correnti	1.044.436.891	
Entrate C/Capitale	629.489.151	
Partite di Giro	17.151.411	
Totale somme riscosse nel corso dell'esercizio	1.691.077.453	
Uscite Correnti		569.250.674
Uscite C/Capitale		937.384.175
Partite di giro		17.151.411
Totale somme pagate nel corso dell'esercizio		1.523.786.260
FONDO DI CASSA al 01/01/97	1.386.746.321	
<u>RISCOSSIONI nel 1997</u>		1.691.077.453
<u>PAGAMENTI nel 1997</u>		1.523.786.260
FONDO DI CASSA al 31/12/97	1.554.037.514	

6 Considerazioni conclusive e suggerimenti

6.1 Definizione degli obiettivi

Come già richiamato nei precedenti rapporti annuali di valutazione e puntualizzato nell'ambito di questo stesso rapporto, il Nucleo di Valutazione ritiene che sia una necessità impellente e prioritaria che tutti gli Organi dell'Ateneo stabiliscano i loro obiettivi "strategici", dandone la massima pubblicità e definendo le modalità operative che essi intendono perseguire per il loro conseguimento. La definizione di programmi e di obiettivi da parte soprattutto del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione si configura anche come uno strumento guida e di immediato riferimento per l'espletamento di qualsiasi processo valutativo che voglia incidere su una nazionalizzazione delle risorse disponibili, che servisse da punto costante per un miglioramento delle strutture e dei servizi che sostengono le attività di didattica e di ricerca dell'Ateneo.

Nella sua attuale articolazione e composizione, il Senato accademico sembra appesantito nel suo funzionamento dall'elevato numero di "Senatori" che, essendo in molti casi legati a rappresentare entità di piccole dimensioni e/o troppo specifiche (o settoriali), tendono inevitabilmente ad essere ognuno più portatore di interessi di "nicchia" (o di "parrocchia") che di interessi generali di Ateneo. Oltre ad una contrazione del numero dei "Senatori", potrebbe essere considerata, l'ipotesi di una maggior pianificazione del lavoro mediante sessioni tematiche con conseguente diradazione del numero delle sedute.

Il Consiglio di Amministrazione potrebbe venire maggiormente sollevato da mere funzioni notarili, che spesso appaiono occupare largo spazio nell'attività di questo organo e che potrebbero essere demandate a commissioni "ad hoc" o a consiglieri referenti, a vantaggio di una più pronta attenzione alla realizzazione dei programmi definiti dal Senato accademico.

I Dirigenti potrebbero appropriarsi dell'esercizio di tutte le loro funzioni riguardanti l'amministrazione e gestione corrente dell'Università, evitando ogni diretto

coinvolgimento del Rettore su problemi di ordinaria amministrazione. La realizzazione di questo quadro organizzativo permetterebbe al Rettore di dedicarsi esclusivamente alla gestione strategica dell'Ateneo diventando un soggetto propositore e non solo attuatore.

6.2 Struttura organizzativa

Nell'ambito dell'organico di fatto, costituito da 325 unità, è stata riscontrata una situazione piuttosto squilibrata relativamente alle qualifiche di appartenenza, con affollamento nei livelli superiori. Un certo squilibrio si nota anche nella ripartizione delle varie qualifiche nei diversi uffici. Come evidenziato nel paragrafo 2.2.4, il superamento del concetto di pianta organica permette all'Università di finalizzare la dotazione organica non più in funzione di ipotetici carichi di lavoro, bensì di obiettivi assegnati alle varie strutture in sinergia con i programmi dell'Ente. Pertanto dovrebbero essere effettuati studi di comparto volti a fornire:

1. la dotazione, soprattutto per qualifiche, di ogni singolo comparto;
2. la dotazione organica di Ateneo, previa aggregazione delle dotazioni di comparto;
3. obiettivi di comparto da utilizzare anche come parametri per i trattamenti incentivanti del personale sia direttivo che non direttivo.

Nell'ambito di questa ristrutturazione, sfruttando gli strumenti di formazione e aggiornamento del personale, appare inoltre necessario pervenire all'identificazione di figure professionali interscambiabili, (a livello orizzontale) tra i vari uffici, per raggiungere il duplice scopo di minimizzare i problemi causati dai picchi di lavoro e di favorire lo scambio di esperienze lavorative, di metodo e di progetto.

Il Nucleo di Valutazione in un apposito rapporto destinato al Rettore affronterà il problema della mancanza, o inadeguatezza, del sistema delle fonti regolamentari dell'intero Ateneo con particolare attenzione agli atti che hanno valenza esterna. Si anticipa che il Nucleo di Valutazione di Ateneo raccomanderà la massima semplificazione delle procedure.

6.3 Gestione economica e finanziaria

Il Nucleo di Valutazione auspica un ruolo consultivo nella formazione del bilancio di previsione, in modo tale da poter verificare a priori la coerenza e congruità delle previsioni con gli obiettivi generali e poter fornire informazioni utili agli organi decisionali.

Riguardo alla gestione amministrativa contabile delle strutture, si consiglia l'adeguamento informatico al sistema di contabilità in uso nell'amministrazione centrale. Questo passaggio sarà utile per riclassificare i bilanci (sia quello dell'Amministrazione centrale che quelli dei Centri a gestione autonoma), in modo da consentire una lettura degli stessi, mediante l'utilizzo di apposite codifiche per:

- 1) funzioni (ricerca, didattica);
- 2) oggetto (spese personale, acquisto beni);
- 3) programmi (organizzazione convegni, orientamento);
- 4) centri di responsabilità e centri di spesa (ufficio del personale, osservatorio per la sicurezza, gruppi di ricerca, segreterie amministrative dei dipartimenti).

Ciascuna di queste codifiche dovrebbe essere articolata secondo le esigenze dell'Ateneo e delle strutture autonome e, allo stesso tempo, dovrebbero essere compatibili con le tradizionali classificazioni imposte dalla normativa sulla contabilità pubblica, e consentire così il consolidamento dei conti sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo.

Considerando che gran parte delle risorse liberamente disponibili (quota non destinata a spese "rigide" per personale e ammortamento mutui) viene utilizzata per le spese di funzionamento e manutenzione degli immobili (riscaldamento, energia elettrica, pulizie), appare necessario individuare degli standard di consumo da utilizzare come riferimento nell'assegnazione delle risorse da parte dell'Amministrazione centrale alle varie strutture. Questi standard dovrebbero tenere conto dell'occupazione media degli edifici, da rilevarsi anche in maniera automatica.

6.4 Attività didattica

I dati presentati nel capitolo 3 pongono in rilievo una diminuzione delle immatricolazioni nel triennio 1995-1997, oltre che compensato da un aumento degli studenti fuori corso. Inoltre, laddove l'offerta didattica si sovrappone a quella di atenei vicini, la capacità di attrazione dell'Ateneo camerte mostra chiari segni di sofferenza. Il voto di maturità degli studenti che vi si immatricolano è mediamente basso: oltre il 20% degli studenti hanno un voto di diploma inferiore a 39/60, e meno del 10% un voto superiore a 57/60. Infine il numero degli esami sostenuti è piuttosto basso, così come è bassa la percentuale degli studenti che si laureano in corso. Il tempo reale per il conseguimento della laurea è superiore alla durata "naturale" del corso di studi con picchi di più 5 anni a Giurisprudenza e Scienze Politiche. In questa situazione appare come assolutamente indispensabile e immediata predisposizione di tutte le attività a sostegno della didattica, che si configurano in primis con precorsi di azzeramento e tutoraggio.

L'offerta didattica dell'Università, che appare già ampia e diversificata, dovrebbe forse mirare maggiormente alla definizione di profili professionali, e a minimizzare le sovrapposizioni con altri Atenei vicini. Una generale revisione dell'offerta formativa in ciascun corso di studio sembra importante anche alla luce dell'elevato costo pagato dall'Ateneo per le supplenze.

6.5 Sistema informativo e valutazione

La mancanza di un ufficio per la programmazione ed il controllo di gestione, che di un ufficio statistico rende l'attività di valutazione e di monitoraggio estremamente laboriosa. E' auspicabile che in un futuro molto prossimo divenga possibile una consultazione ed uno scambio più rapido delle informazioni tra i diversi uffici e divisioni dell'Ateneo (anche con documenti in rete). I vari data-base consultati per la stesura del presente rapporto (presso la segreteria studenti, l'ufficio ragioneria, l'ufficio stipendi, l'ufficio personale) non sono ancora integrati da un punto di vista informatico formando in un unico "pool" organico leggibile dai diversi uffici e divisioni. Parrebbe quindi molto utile l'istituzione di una commissione ristretta "super partes" alla quale il Nucleo di Valutazione è disponibile a fornire il necessario sostegno con lo specifico obiettivo di fornire ai vari uffici e divisioni direttive volte a rendere uniforme il sistema informatico, mediante un programma con scadenze temporali definite.